

# dodici

BIMESTRALE DI ATTUALITA' BUSINESS E LIFESTYLE

Anno V - n°1 - Gennaio/Febbraio 2014 - Distribuzione gratuita

## ATTUALITA'

Metro e Piazza Garibaldi:  
apre la stazione dell'arte

## CINEMA

Il Premio Oscar Jonathan Demme  
racconta la musica di Enzo Avitabile

## CULTURA

"La freccia e il cerchio",  
saperi senza confini

## ANDRIAN YELEMESSOV

### Ambasciatore del Kazakhstan

Viaggio in un paese sospeso fra tradizione e sviluppo  
A Napoli il business forum sulle opportunità per le imprese

gn' anno, il due novembre, e  
defunti andare al Cimitero  
ano ll'adda fà chesta crianza;  
ano adda tené chistu penziero.

gn' anno, puntualmente, in questo giorno,  
questa triste e mesta ricorrenza,  
anch'io ci vado, e con dei fiori adorno  
il loculo marmoreo 'e zi' Vicenza.

St' anno m'è capitato 'navventura...  
dopo di aver compiuto il triste omaggio.  
Madonna! si ce penzo, e che paura!  
ma po' facette un'anema e curaggio.

Q fatto è chisto, statemi a sentire:  
io torno a ll'ora d'à chiusura:  
A vado un'occhiata per uscire  
e di come in pace il nobile marchio  
di di Agria di Belluno  
tantose arge delle imprese  
del 11 maggio del 21  
ma el me curonna 'ncop  
e rose  
Anna



**architesto**  
gruppo editoriale

Società editrice e commerciale:  
Architesto s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 167/3  
80121 Napoli  
commerciale@architesto.com

# Tradizione e Innovazione



pa a tutto...  
line:  
e in  
mba e  
pic



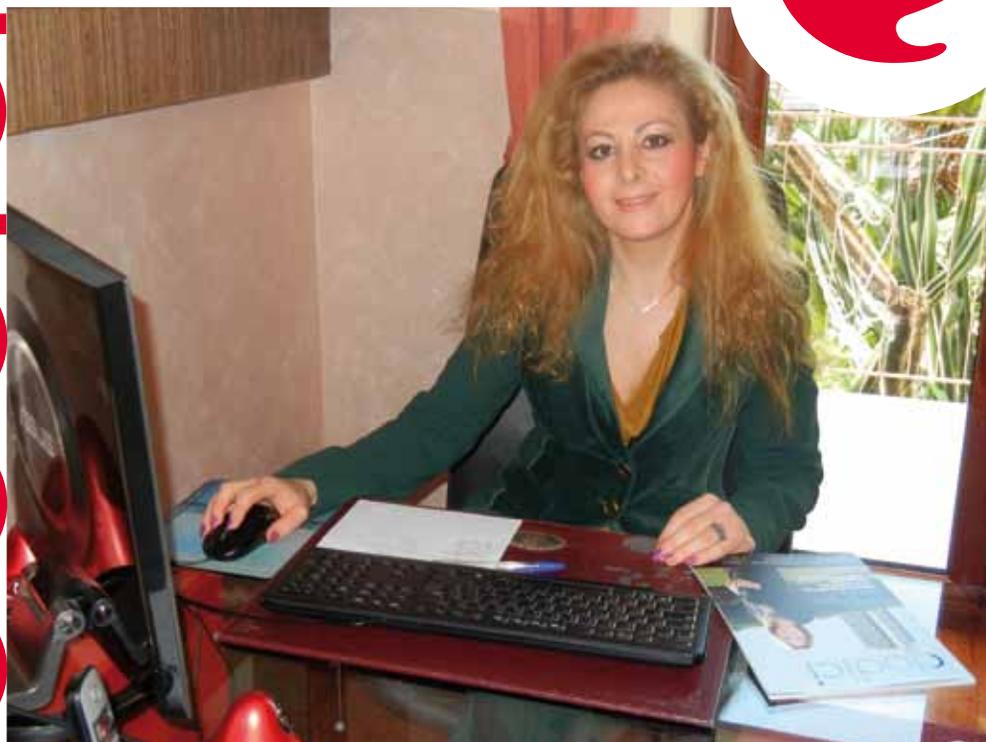
“  
Ci conosciamo?  
”



Fai **conoscere** la tua azienda. Assicurala  
una vetrina unica per prestigio e visibilità.  
Entra subito in dodici magazine.

**dodici**

# dodici



**Maria Pia De Angelis \_ Amministratore Delegato**

**N**ato nel 2009 come "12", progetto sperimentale pilota, dal gruppo editoriale Architesto s.r.l., con l'ambizione di realizzare un inedito strumento di servizi informativi, gratuiti per il cittadino, alternativo al circuito mediatico ordinario, si è concretizzato e ha raggiunto il livello attuale di maturazione nel 2012 dall'intuizione, volontà, tenacia e intraprendenza del nuovo Amministratore Delegato dell'Architesto s.r.l., Maria Pia De Angelis, che, con totale appoggio e fiducia dell'Editore, ha completamente rivoluzionato la rivista, rinominandola "dodici", aumentando il numero delle pagine (100 a colori), attuando una politica di distribuzione oculata, più vicina alle esigenze del cliente e del lettore, e conferendole una nuova mission: rappresentare le eccellenze campane, operanti e in divenire, trascurate o nascoste, dando voce ai protagonisti per raccontarne e diffonderne le storie personali, la vision, i modelli organizzativi, la cultura d'impresa e le esclusive prodotte.

Il mondo delle imprese, della cultura, dello sport, della salute, della moda, dello spettacolo sono alcuni degli ambiti eclettici di "dodici", con lo

scopo della pubblicazione di dare spazio a quanti nelle professioni, nell'intrattenimento, nelle più diverse realtà operano con passione e competenza. Napoli, come tutto il Sud Italia, vuole far indossare all'Italia i colori dello spazio che la circonda, vuole espandere il profumo della sua cultura, bellezza e creatività. Vuole mostrare il suo profilo migliore, quello delle eccellenze. Napoli può e deve essere la strada della riscossa per il Sud Italia e l'Italia tutta, attraverso la sua storia, la sua imprenditorialità, il suo fascino, il suo immenso patrimonio archeologico e paesaggistico; per tale obiettivo "dodici" rappresenta il suo migliore strumento. Quindi "dodici" è il primo importante passo per riprenderci il posto che meritiamo in ambito nazionale ed internazionale per il suo effetto catalizzatore dell'economia e del sociale. Il gruppo editoriale Architesto s.r.l. è sorto per finanziare il progetto "dodici" ma, attraverso la notevole esperienza accumulata, è proiettato nell'espandersi in importanti attività editoriali del mercato dell'informazione.

# engineering solutions for a fast moving world



**EREDI GIUSEPPE MERCURI** SpA

Segnalamento Ferroviario  
e Telecomunicazioni

[www.eredimercuri.com](http://www.eredimercuri.com)



di Daniela Russo

# Editoriale

**A**bbiamo scelto di inaugurare il nostro viaggio all'interno del mondo delle professioni e dell'economia partendo dall'analisi delle opportunità offerte da un Paese in forte crescita come il Kazakhstan. Una realtà da scoprire in tutte le sue peculiarità. Il ritratto è stato affidato a una firma d'eccezione, quella dell'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica del Kazakhstan in Italia, Andrian Yelemessov. È lui a tracciare il profilo di un Paese che ha tanta voglia di crescere e che crede fortemente nella cooperazione quale strumento di sviluppo economico e culturale. Altro approfondimento sul tema è la storia imprenditoriale di successo di Uberto Canaccini e della sua Ceg che vede protagonista proprio il Kazakhstan. Un'eccellenza produttiva italiana, come quelle che raccontiamo con la nostra rivista. Un esempio da seguire, un imprenditore che ha fatto dell'internazionalizzazione un punto di forza della sua strategia aziendale. Guardare oltre qualsiasi confine è determinante per tornare a crescere e rimettere in moto il Paese. È solo attraverso il confronto con realtà, culture e popolazioni diverse che è possibile costruire un futuro solido e prospero. Il confronto è un dovere non solo per le imprese, ma per tutti noi. Anche in questo numero abbiamo dedicato ampio spazio alla cultura. Un viaggio a Capri per scoprire due interessanti iniziative che vedono protagonista l'Isola Azzurra: il recente appuntamento con Capri-Hollywood, anticipazione della notte degli Oscar, e l'incontro annuale con scrittori internazionali che dà vita a Le Conversazioni, format di successo esportato a New York. E ancora approfondiremo la conoscenza di un'interessante iniziativa editoriale: "La Freccia e il Cerchio", unica rivista a periodicità annuale completamente bilingue, ideata e diretta dal poeta, saggista e giornalista Edoardo Sant'Elia. Ancora in viaggio, alla scoperta di due aree dell'Avellinese e del Beneventano con Aquilonia e Sant'Agata de'Goti. Tante le storie, i volti e le iniziative raccolte in questo numero. Dallo sport alla medicina, dalla moda al teatro, dall'informatica alla tv. Buona lettura.



Direttore responsabile:  
Daniela Russo  
danielarusso@dodicimagazine.com

Comitato di redazione:  
Massimo Vertola  
Maria Pia De Angelis  
Francesco D'Innella  
Paolo Esposito  
Vitale Esposito  
redazione@dodicimagazine.com

Hanno collaborato a questo numero:  
Maria Giovanna Abagnale  
Massimiliano Alvino  
Chiara Amendola  
Franco Adamo Balestrieri  
Claudia Carbone  
Roberto Colonna  
Anna Chiara Della Corte  
Antonio Di Luna  
Franco Insardà  
Carmen Posillipo  
Claudia Prezioso  
Alessio Russo  
Eleonora Tedesco

Società editrice e commerciale:  
Architesto s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 167/3  
80121 Napoli

Direzione commerciale:  
Maria Pia De Angelis  
commerciale@architesto.com

Stampa:  
Fenice Print di Giovanni Somma  
Via S.S. per Agerola, 100  
80054 Gagnano (Na)  
info@feniceprint.it

Registrazione stampa:  
Registrato presso il Tribunale di Napoli  
il 12 aprile 2010 - n. 35  
ISSN: 2037-3589 - R.O.C. n. 22035

Ove non espressamente indicato:  
Licenza Creative Commons 3.0

 DodiciMagazine

 @DodiciMagazine

### \_\_FOCUS KAZAKHSTAN

(12) **Asse con l'Italia per lo sviluppo**  
Parla l'Ambasciatore Andrian Yelemessov

(18) **Uberto Canaccini (CEG)**  
Un caso di successo imprenditoriale

### \_\_PERSONE

(24) **Vincenzo Perone**  
Giornalista per passione, vincitore per scelta. Del pubblico

(26) **Premio Arcobaleno**  
Al Teatro Sannazaro le eccellenze di Napoli

(27) **Davide Civitiello e Antonio Viola**  
Magno, pizze da campione del mondo

### \_\_ATTUALITA'

(29) **Sviluppo e trasporti**  
Piazza Garibaldi: la stazione nella stazione

### \_\_SPORT

(34) **Amaurys Perez**  
Pallanuoto, famiglia e ballo

(36) **Vincenzo Ferrara**  
Quando il management incontra la solidarietà

(39) **Il calcio a fumetti**  
Il Napoli scende in campo in edicola e sul web

(40) **Giuseppe Bruscolotti**  
"Pal' e fierr" tra calcio e cucina

(42) **Agnano**  
L'ippodromo torna a risplendere

### \_\_TEATRO

(46) **Federico Salvatore**  
Napoli raccontata dal menestrello Pulcin'Hell

### \_\_CINEMA

(48) **Capri Hollywood**  
Il cinema da Oscar nell'Isola Azzurra

(50) **Davide Azzolini**  
Così ho messo insieme Jonathan Demme ed Enzo Avitabile

### \_\_TV

(54) **Vita da Sud**  
Il Mezzogiorno che vale

\_\_MODA

- (55) **Galleria Principe di Napoli**  
In passerella per il sociale

\_\_ITINERARI

- (60) **Sant'Agata de'Goti**  
Il Saticulan Dream e la valorizzazione del centro storico

- (64) **Aquilonia**  
Cultura contadina e buona tavola

\_\_CULTURA

- (70) **La Freccia e il Cerchio**  
Pensieri e sentimenti a confronto

- (72) **Le Conversazioni**  
Scrittori doc da tutto il mondo si danno appuntamento a Capri

\_\_LIBRI

- (74) **Novità tra gli scaffali**

\_\_MEDICINA

- (77) **Il peso della mente**  
Per una psicologia dell'obesità

- (80) **Emicrania e alimentazione**  
Relazioni pericolose

- (81) **Mal di schiena**  
Un bel respiro per stare bene

\_\_ITC

- (84) **Sicurezza Informatica**  
La grande incognita per le aziende

## dodici...

- (86) **Notizie smart**

- (90) **Statue equestri**

- (94) **Segni**

- (94) **In cucina con nonna Maria**



**Sei**  
A G E N Z I A

*Officina Creativa*



Grafica Pubblicitaria



Editing e Copywriting



Stampa Tipografica / Digitale / Serigrafica



Organizzazione Eventi



Soluzioni Internet

[www.seiagenzia.it](http://www.seiagenzia.it)

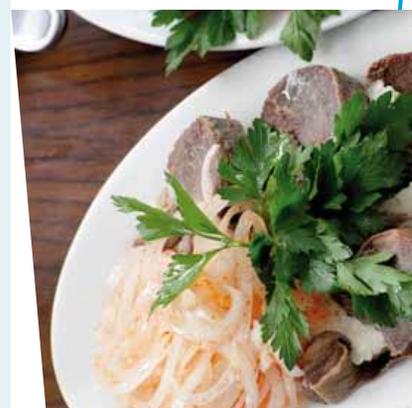


# Nuovi mercati

## Focus Kazakhstan

di Eleonora Tedesco

**O**pportunità in settori come l'energia, le telecomunicazioni e l'edilizia. Il Kazakhstan rappresenta un nuovo mercato che potrebbe far gola alle imprese campane. Il Paese, con i suoi 2,7 milioni di chilometri quadrati, è al nono posto tra i più vasti al mondo con una superficie pari a quella dell'Europa occidentale. Per gli italiani è un luogo ancora sconosciuto, sebbene, negli ultimi anni, i rapporti si siano intensificati. Sempre più kazaki, infatti, apprezzano il made in Italy e visitano il Bel Paese, ma anche il Kazakhstan potrebbe riservare ai turisti delle sorprese. Innanzitutto dal punto di vista dell'accoglienza. Milioni di corvi vivono nelle cittadine, mentre sulle montagne si possono vedere antilopi, orsi bruni, cinghiali, linci e aquile, mentre potrebbe essere un po' più difficile vedere il timido leopardo delle nevi. I papaveri e i tulipani crescono spontaneamente nelle steppe erbose, frequentate da caprioli, lupi, volpi e tassi. La cucina kazaka è piuttosto simile a quella del Medio Oriente e a quella mediterranea per l'uso del riso, dei condimenti saporiti, di verdure e legumi, yogurt e carni grigliate. Altri piatti derivano dalla dieta povera dei nomadi, che include principalmente montone (anche le interiora), latticini e pane. Nelle città settentrionali invece, largamente popolate da russi, la cucina dominante è proprio quella russa. Nel Kazakhstan rurale si prepara un buon qazy, salsiccia di carne di cavallo affumicata che a volte viene servita a fette accompagnata da taglierini freddi. Se questo piatto vi sembra un po' troppo pesante potete provare il plov (pilaf) dolce, preparato con albicocche essiccate, uva sultanina e prugne o mele del Kazakhstan, famose in tutta l'Asia centrale (Alma-ata significa letteralmente 'padre delle mele'). L'ex capitale, Almaty è una città cosmopolita e sono spettacolari gli speroni delle montagne Tian Shan e Altai che si trovano ai confini meridionali e orientali del paese. Molti viaggiatori scelgono il Kazakhstan come base per visitare altri luoghi interessanti dell'Asia centrale, ma coloro che amano i luoghi remoti, gli ampi spazi aperti, i faticosi e lunghi viaggi in treno e le salsicce di cavallo si troveranno sicuramente a loro agio. Il Kazakhstan è tutto questo ma non solo. Un mercato in espansione, un Pil in crescita, opportunità di business diverse. Per approfondirne la conoscenza le prossime pagine ospitano i contributi dell'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica del Kazakhstan in Italia, Andrian Yelemessov, e dell'imprenditore di successo, Uberto Canaccini.



# Andrian Yelemessov

## Asse Italia-Kazakhstan per lo sviluppo

a cura di Maria Pia De Angelis

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario  
della Repubblica del Kazakhstan in Italia

**P**ubblichiamo l'intervento dell'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica del Kazakhstan in Italia, Andrian Yelemessov, nel quale vengono indicate le principali opportunità di investimento e crescita nell'ambito della cooperazione Italia-Kazakhstan. Dodici ringrazia Yelemessov per la disponibilità con cui ha colto il nostro invito.

L'Italia è il terzo partner commerciale del Kazakhstan e il principale partner economico nell'Unione Europea. Nel 2012 la circolazione bilaterale delle merci ha raggiunto un livello record pari a 16,4 miliardi di dollari. Sono sicuro che anche sui risultati del 2013 otterremo ottimi indicatori. Il consumatore kazako, da sempre, apprezza la qualità, il design, i beni e servizi del "Made in Italy". Il prodotto italiano continua a occupare un posto importante sul nostro mercato.

Siamo molto interessati all'esperienza dello sviluppo dei settori trainanti dell'economia italiana come l'industria meccanica, la metallurgia, l'agro-industriale, il chimico e il petrolchimico, l'industria leggera, il settore alimentare, l'industria del mobile, il turismo e la moda. L'Italia ha una forte potenzialità innovativa non solo nel settore delle energie alternative. La collaborazione e i progetti comuni nei settori ad alta tecnologia rafforzerebbero ulteriormente la nostra partnership.

I settori evoluti del sud Italia - e naturalmente della regione Campania - come l'agro-industria, l'alimentare e il settore ittico, sono molto interessanti per il Kazakhstan. Così come pure sono noti i progressi fatti dalla vostra regione nei settori della costruzione navale, della lavorazione del legno, dell'industria chimica.

L'esperienza nello sviluppo intenso delle pmi è particolarmente interessante.

Il nostro Paese vorrebbe dare vita a una cooperazione congiunta con l'Italia per poi presentare i prodotti finiti sui mercati di altri Paesi.

Il turismo è un settore molto interessante per la cooperazione. L'Italia con la sua natura unica, la sua storia, la cultura e i monumenti può offrire praticamente tutto: mari, monti, laghi, foreste e le meravigliose e uniche fonti di acqua termale. Negli ultimi anni stiamo notando con soddisfazione la crescita dell'interesse per le vacanze in Italia da parte dei cittadini del Kazakhstan, specialmente d'inverno.

Il Kazakhstan è un mercato molto attraente per gli investitori stranieri, italiani compresi. Negli anni della crisi mondiale la nostra economia è cresciuta impetuosamente. L'aumento del PIL nel 2010 è del 7%, nel 2011 del 7,5%, nel 2012 del 5%. Per il 2013 prevediamo una crescita del 6%. L'80% del volume degli investimenti in Kazakhstan negli ultimi 20 anni proviene dall'Asia centrale. Dal 2005 sono entrati 173 miliardi di dollari provenienti da investimenti esteri.

Grazie alla saggia politica del Presidente del Kazakhstan, Nursultan Nazarbayev, e all'altruismo del nostro popolo, oggi siamo tra i primi tre Paesi al mondo che possono vantare economie in crescita. I dati sono stati riportati dalla società di fama internazionale Ernst & Young nel rapporto annuale "Le previsioni di sviluppo dei mercati in rapida crescita".



## Il Kazakhstan è un mercato molto attraente per gli investitori stranieri, italiani compresi

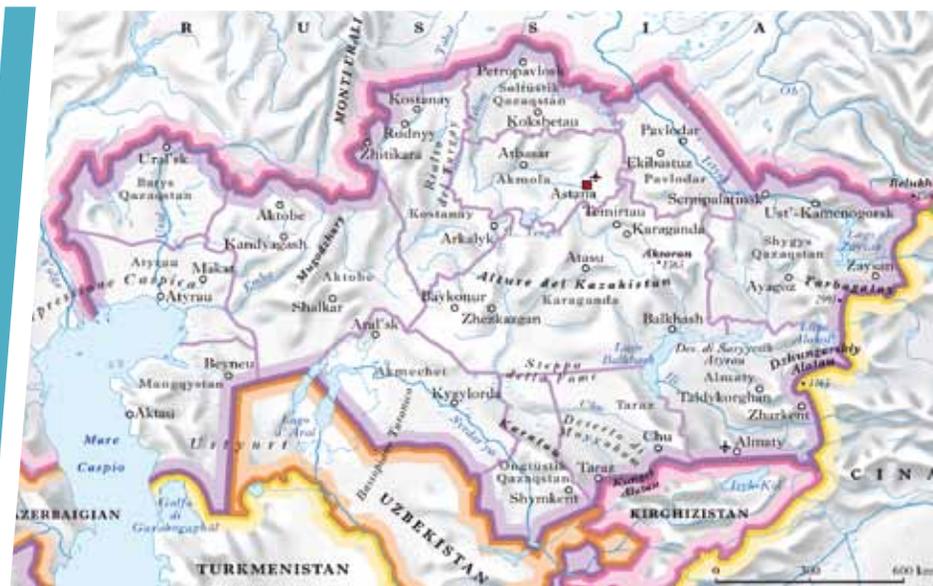
Secondo l'ultimo rating di "Doing Business 2013" il Kazakhstan è salito al 49° posto nel mondo. Nella relazione del World Happiness Report, preparato da ricercatori americani su richiesta dell'ONU, il Kazakhstan è al 57° posto - tra Malaysia e Croazia - nella classifica dei Paesi più felici del mondo.

Pochi mesi fa sono stati estratti i primi barili di petrolio nel più grande e costoso progetto energetico degli ultimi 40 anni in tutto il mondo: il giacimento Kashagan. Le riserve geologiche del giacimento sono stimate in 35 miliardi di barili di petrolio. Secondo i pareri di alcuni esperti si tratta del secondo evento tecnologico più importante sul Pianeta dopo il raggiungimento della Luna da parte dell'uomo. L'estrazione, secondo le previsioni, sulla base dell'anno 2022 sarà di circa 15 milioni di tonnellate all'anno. In un altro importante giacimento del Kazakhstan, Tengiz, al 2022, l'estrazione ammonterà a 40 milioni di tonnellate, da Karachaganak quest'anno saranno estratti circa 7,7 milioni di tonnellate di petrolio. Per questi e molti altri progetti collaboriamo con successo con i nostri partner italiani.

Altra area importante della cooperazione tra i nostri Paesi sono le prossime mostre Expo-Milano 2015 e quella nella capitale kazaka, Astana, nel 2017. Uno stretto scambio di esperienza e una costante "sincronizzazione dell'orologio" saranno molto utili per i nostri Paesi.

In Kazakhstan si sta attivamente portando avanti il programma statale sullo sviluppo industriale innovativo forzato. Nell'ambito di questo programma si stanno aprendo molte imprese innovative. È stata presa la decisione di ottimizzare le priorità attuali di industrializzazione e respingere le aree di produzione che "avvizziscono". Tra le aree prioritarie, che riceveranno il pieno sostegno da parte dello Stato ci sono: energia pulita, robotica, nanotecnologie, ingegneria genetica in agricoltura e tecnologia aerospaziale nelle nicchie tecnologiche non occupate. In Kazakhstan, inoltre, sta prendendo forma un settore dei servizi di alta tecnologia, principalmente nelle aree di servizi di ingegneria e di esplorazione geologica, servizi di comunicazione e informazioni, nonché servizi completi per la produzione e la manutenzione di reattori e delle centrali nucleari. Nuovi approcci alla politica economica sono in accordo con i principi "dell'economia verde".

Nel nostro Paese esistono 10 zone economiche speciali, dove si applica un regime speciale su benefici fiscali e doganali. È vantaggioso per gli imprenditori che intendono restare a lungo in Kazakhstan, per quelli che apriranno qui le loro rappresentanze, che stabiliranno la produzione completa, ma non per un temporaneo assemblaggio "di cacciaviti". È finito il tempo in cui considerare il Paese solo come sbocco di prodotti finiti. È possibile farlo, certo, ma senza sostegno da parte dello Stato.



Se, invece, si viene a lavorare nel nostro Paese, avviando una produzione completa, con tecnologie nuove, idee e attrezzature, si potrà beneficiare di condizioni confortevoli e vantaggiose, della collaborazione di autorità amministrative e locali. Le produzioni avranno accesso esente da dazio al mercato comune dell'Unione doganale del Kazakhstan, Russia e Bielorussia: 170 milioni di consumatori.

Il nostro mercato è in crescita, in evoluzione, si stanno ampliando i confini dell'Unione doganale. Siamo un mercato in evoluzione, ma ogni anno "le porte" si chiudono di più, le condizioni diventano più rigorose, il mercato diventa più saturo.

Coloro che hanno deciso di venire in Kazakhstan 15-20 anni fa oggi sono leader di successo.

È importante costruire relazioni economiche tra i nostri Paesi a più livelli: governativi, regionali, singole imprese. Senza uno di questi attori è improbabile che l'intero sistema funzioni in modo efficace. Il livello intergovernativo rappresenta la priorità del nostro gruppo di lavoro bilaterale intergovernativo, di cui la VII sessione spero si terrà a Roma quanto prima. I suoi obiettivi sono lo sviluppo e la definizione dei quadri ottimali interstatali per rafforzare l'efficacia delle attività di business, oltre a garantire il supporto da parte di entrambi i governi nella realizzazione d'importanti progetti bilaterali. C'è poi la cooperazione interregionale, con grandi potenzialità. L'esperienza insegna che spesso è più facile lavorare localmente. Oggi le regioni del Kazakhstan si sono rafforzate economicamente, contano su finanze serie, entrano sui mercati esteri attivamente, vi si stanno sviluppando realtà imprenditoriali.



**Nuovi approcci alla politica economica sono in accordo con i principi dell'economia verde**

Al fine dell'attivo sviluppo della cooperazione regionale la nostra Ambasciata nel 2013 ha condotto 10 business-forum in diverse regioni d'Italia.

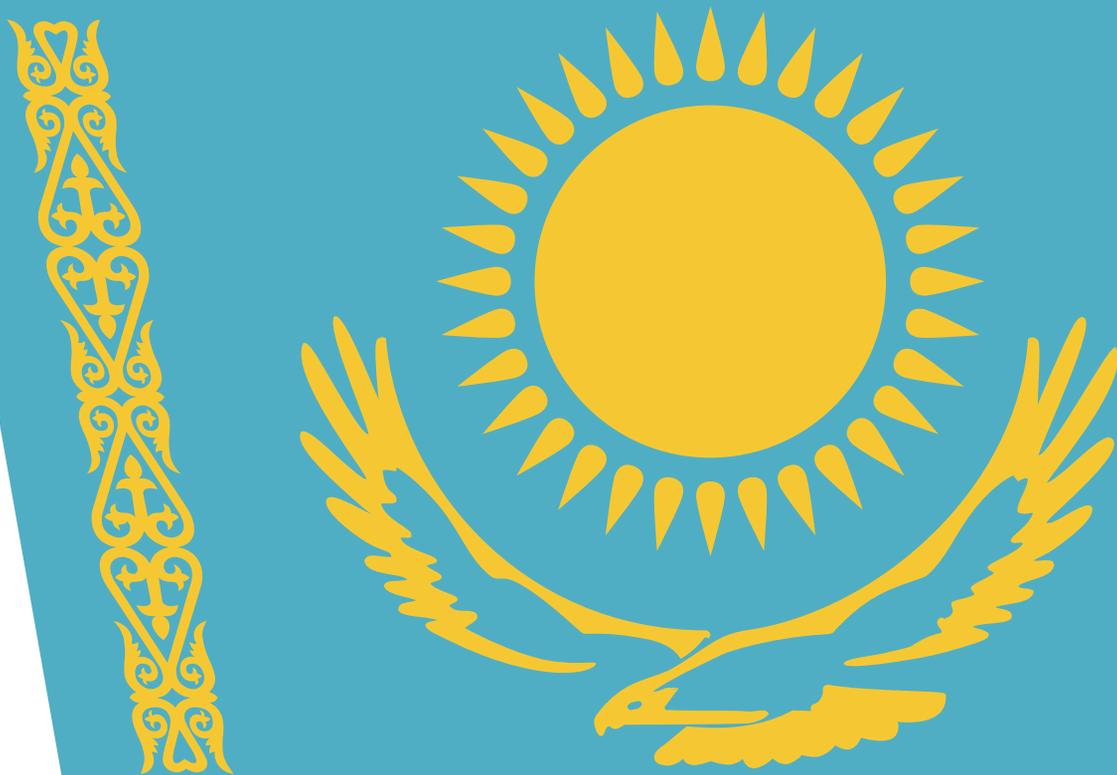
Con l'aiuto dell'Ambasciata sono state organizzate due grandi missioni d'affari di imprenditori italiani in Kazakhstan, sulla base delle quali sono stati stipulati diversi accordi. L'anno scorso sono stati aperti due Consolati Onorari in Veneto e Umbria e possiamo contare su una ramificata rete di Consolati Onorari in tutta Italia, uno dei quali, tra l'altro, è a Napoli.

Il reciproco interesse degli imprenditori dei nostri Paesi sta crescendo. È importante sostenere il business nella creazione e nella stabilizzazione dei contatti bilaterali. Il successo dipende dall'iniziativa e dalle capacità imprenditoriali dei rappresentanti di business.

Il governo kazako è consapevole della necessità dello sviluppo di partnership con Paesi esteri ed è interessato ad attirare investimenti. In Kazakhstan si creano le

nuovi, l'Ambasciata ha in programma di svolgere un business forum su larga scala a Napoli tra la primavera e l'estate del 2014.

La storia e la cultura italiana per noi sono di grande interesse. I kazaki amano la cucina italiana, guardano volentieri i film della vostra Penisola. I vostri cantanti sono molto conosciuti e il popolo kazako è impressionato dalle qualità degli italiani: ospitalità, cordialità, amichevolezza, trasparenza, emotività. Ogni anno Italia e Kazakhstan diventano sempre più vicine, nonostante la distanza geografica, scoprendo a vicenda le radici culturali comuni, la somiglianza dei caratteri, le tradizioni nazionali, i gusti e le preferenze. Sono sicuro che le relazioni amichevoli tra i nostri due popoli saranno la principale risorsa della collaborazione bilaterale. Lo sviluppo delle relazioni culturali tra i nostri Paesi è molto importante. Anche in questa direzione stiamo lavorando attivamente.



condizioni favorevoli per gli investitori esteri attraverso il finanziamento pubblico dei progetti, al fine di garantire le infrastrutture necessarie, incentivi fiscali e altre misure. Siamo lieti di invitare le aziende italiane, soprattutto meridionali, a prendere in considerazione la possibilità di realizzare progetti reciprocamente vantaggiosi in Kazakhstan. Per far avere agli imprenditori informazioni dettagliate sui benefici esistenti e

Con il patrocinio della nostra Ambasciata sono stati svolti concerti e mostre in entrambi Paesi, ma bisogna fare ancora di più. L'Italia è un Paese grande; è necessario promuovere il Kazakhstan non solo a Roma, ma anche in altre città e regioni. C'è grande interesse per la cultura kazaka. A marzo dell'anno scorso abbiamo organizzato i Giorni della Cultura del Kazakhstan in Italia, "Kazakhstan - Il cielo della mia

infanzia". Il programma è stato molto intenso e comprendeva: i Giorni del Cinema del Kazakhstan e incontri con famosi attori e registi locali, la mostra fotografica sul Kazakhstan moderno, l'esposizione di artigianato e dei costumi nazionali, le presentazioni dei libri sulla cultura e stile di vita, i concerti dell'orchestra sinfonica e dell'orchestra strumentale nazionale dell'Università Nazionale d'Arte. Le orchestre kazake si sono esibite nelle migliori sale da concerto italiane, come il Teatro Dal Verme di Milano, il Verdi di Firenze, l'Alfieri di Torino e il famosissimo Auditorium di Roma. Per un totale di oltre 3 mila spettatori. L'Ambasciata lavora in collaborazione con i festival cinematografici, i centri culturali e le fondazioni italiane, come il Festival del Cinema di Roma "Asiatica Film Mediale", "Levante International", l'associazione "Arte e Spettacolo", la fondazione culturale "Pergolesi Spontini". I famosi cantanti d'opera del Kazakhstan migliorano la loro maestria al teatro "La Scala". Con successo si sviluppa la collaborazione con l'Università di Medicina.

Grazie alla cultura e all'arte possiamo approfondire la conoscenza reciproca delle nostre realtà. La cultura è ponte vivo tra i popoli, unisce e aiuta a conoscere il mondo spirituale delle nostre nazioni.

Come tutti gli ambasciatori e i consoli accreditati in Italia, anch'io sono chiamato a svolgere i compiti e a rispettare le priorità che il mio Governo mi mette di fronte, ma non posso negare di avere un rapporto personale con il Paese in cui lavoro. Ho già lavorato in Italia, ho visitato questo Paese per la prima volta più di 20 anni fa. Non è solo un paese straniero, è un mondo intero. Conoscerlo è un'attività estremamente affascinante che richiede tempo e forza, determinata dal profondo interesse per il soggetto dello studio. È molto difficile, forse impossibile, lavorare produttivamente in un Paese estero se non si ha un interesse sincero e profondo per tutti gli aspetti della sua vita. Io provo questo interesse e spero che mi aiuti. Sono un sostenitore della diplomazia popolare, sono per l'amicizia tra i popoli. La diplomazia popolare è la base dell'intera diplomazia. La missione affidatami come Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Kazakhstan in Italia mi dà l'opportunità di portare la cooperazione bilaterale a un nuovo livello di sviluppo.

Il mio compito è favorire il successo della collaborazione tra i due Paesi, garantendo che i nostri legami bilaterali continuino.

Quando sono arrivato in Italia mi ha stupito la vicinanza tra kazaki e italiani. Questo è vero, soprattutto quando si tratta del Sud d'Italia. Sono stato immediatamente colpito da alcune somiglianze: l'importanza attribuita alla famiglia, l'atteggiamento positivo degli italiani nell'affrontare le sfide, segno di una forte fiducia nel futuro, nonostante le difficoltà. Inizialmente ho pensato che avrei incontrato gente con mentalità e cultura completamente diversa. È stata una grande sorpresa scoprire che la mentalità dei kazaki è vicina a quella europea e in particolare a quella italiana. Condividiamo gli stessi valori, la stessa visione della moralità, dell'etica, lo stesso approccio alle questioni familiari e nella maggior parte dei casi le stesse tradizioni di rapporto sociale. Proprio questa vicinanza di idee porta buoni risultati nei grandi progetti economici e nella cooperazione sull'arena internazionale dei nostri popoli. Credo che tra Kazakhstan e Italia ci sia un legame stretto e speciale.

Quando ho visitato Napoli per la prima volta mi ha trasmesso subito un sentimento molto caloroso. Le persone qui sono diverse, gli italiani del Sud sono una miscela di puerilità, saggezza e bontà d'animo. Tra le stradine di Napoli si avverte l'atmosfera di una festa in famiglia. Tutti i miei connazionali che sono stati nel Sud d'Italia condividono la stessa opinione. Per il mio lavoro spesso ricevo varie delegazioni, le accompagno ai diversi eventi. Molti kazaki che visitano l'Italia sono sicuri che per capire l'anima del popolo italiano, per sentire la vera Italia, sia necessario visitare Napoli: sono perfettamente d'accordo con loro.



# Uberto Canaccini (CEG)

## Un successo italiano in Kazakhstan

a cura di Maria Pia De Angelis



**P**er gli imprenditori italiani affacciarsi sul mercato del Kazakhstan può rappresentare un'occasione di crescita e rivelarsi una fucina di opportunità. Lo testimoniano le tante storie imprenditoriali di successo, come quella di Uberto Canaccini, toscano, classe 1956. In più di 4 anni ha visitato buona parte del Paese, riuscendo a entrare nelle dinamiche politiche attraverso gli incontri con ministri e governatori regionali e strutturando una serie di collegamenti con le università della capitale e con molti operatori locali.



Uberto Canaccini (a destra) con i partner dell'accordo di cooperazione in Arabia Saudita fra CEG e la società AEC

Un'esperienza a 360 gradi che ha spaziato attraverso molti settori dell'economia kazaka. E proprio ad Astana ha collocato uno dei rami commerciali della sua impresa, CEG Elettronica Industriale Spa che qui gestisce insieme a un socio kazako. E non solo perché offre un ponte per molte società italiane interessate a sviluppare il loro business in Kazakhstan, nei più diversi settori: dall'oil & gas, all'elettrico, continuando con il meccanico, il ferroviario, l'estrattivo, il terziario, l'edile e l'agricolo. L'idea di Canaccini ha il senso di voler incentivare lo sviluppo dell'azienda in Italia nei mercati esteri, affiancando società sinergiche al settore elettrico e meccanico. Nel tempo questa filosofia di business ha consentito di confrontarsi con i colleghi aprendosi a nuovi settori, utilizzando i canali di CEG per consentire ad alcune società italiane di affrontare i mercati esteri, riuscendo a ottenere ottimi risultati.

In una fase di crisi economica per l'Italia fare massa critica verso l'estero può essere l'unica possibilità che hanno l'industria e l'artigianato per poter emergere dalla crisi: sviluppando nuovi mercati e creando joint venture. In sostanza, la politica di espansione che Canaccini ha messo in campo, sperimentata sulla CEG, che produce sistemi statici di continuità UPS, si basa proprio sulla creazione di joint venture nei paesi in via di sviluppo. I benefici derivano dal fatto di essere un costruttore con contenuto locale: perché è rigorosamente in Italia che viene costruita la parte pregiata dei prodotti e vengono assemblati i componenti. "Oggi il nostro Gruppo vende l'80% della propria produzione nei mercati esteri e la mia intenzione è di portare un numero crescente di società all'estero", spiega l'imprenditore. Negli anni, la società è cresciuta fino a diventare capogruppo di una rete di imprese che operano nel settore elettrico.

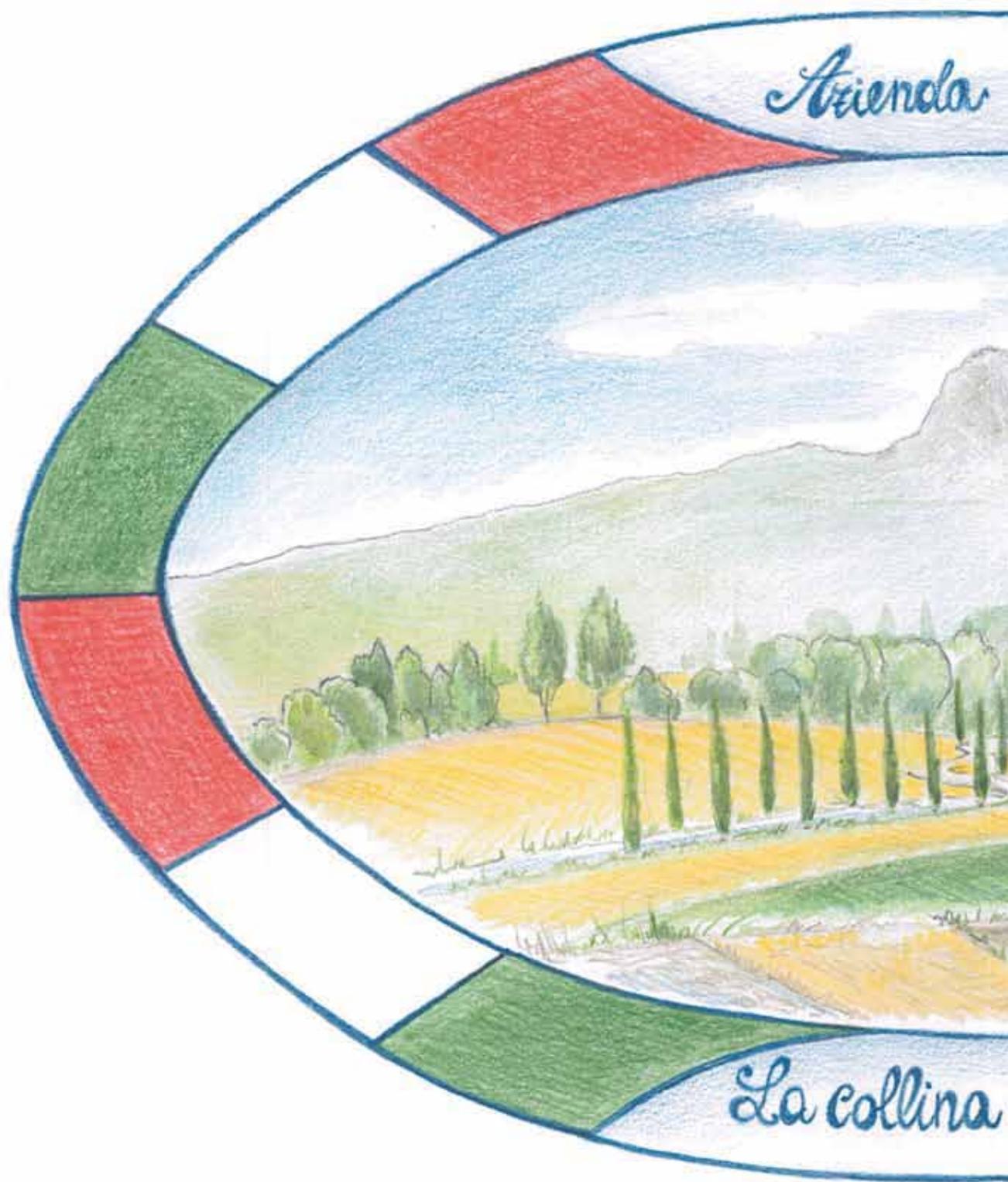
Un'espansione che si spiega con la possibilità data ai clienti di beneficiare di un pacchetto di prodotti e servizi sempre più completo, un'iniziativa che contribuirà al raggiungimento di un ulteriore sviluppo delle aziende. Obiettivo dichiarato, dunque, è allargare ulteriormente il gruppo con l'acquisizione o il controllo di altre società italiane ed estere, in grado di rafforzare l'attuale proposta. E in quest'ottica questa politica può avere successo anche a livello Casentinese: utilizzando la penetrazione commerciale di una capogruppo con relazioni di affari in Italia e soprattutto nel mondo, consentendo ad alcune aziende sui territori di avere accesso a nuovi mercati con il conseguente contenimento dei costi per la promozione commerciale. Lo spirito che anima il quotidiano impegno di Canaccini è quello positivo di persone che lavorano con il piacere di rendersi utili e dimostrare le proprie capacità e professionalità, migliorando le proprie condizioni e quelle delle ormai tante persone e famiglie che dipendono direttamente e indirettamente dall'azienda. Nella gestione della CEG è coinvolta tutta la famiglia: la moglie Cinzia e le due figlie, Chiara e Martina. "Credo fortemente che l'imprenditore debba tornare a essere tale e non debba fare il finanziere o il faccendiere, per questo - considera - occorre sacrificio, attaccamento all'azienda, grande senso di responsabilità, soprattutto nei confronti delle maestranze che lavorano all'interno e all'esterno della propria azienda. Inoltre - continua - un'azienda deve svolgere una funzione sociale, non deve essere solo una fonte di guadagno per l'imprenditore, ma deve destinare una parte dei propri proventi per il miglioramento delle condizioni di vita nel territorio dove risiede". Infatti il gruppo devolve una parte delle proprie risorse nel sostenere varie iniziative locali con la previsione di un sempre maggiore coinvolgimento a livello territoriale.



Uberto Canaccini (a sinistra) con il capogruppo parlamentare per il Governo della Mongolia



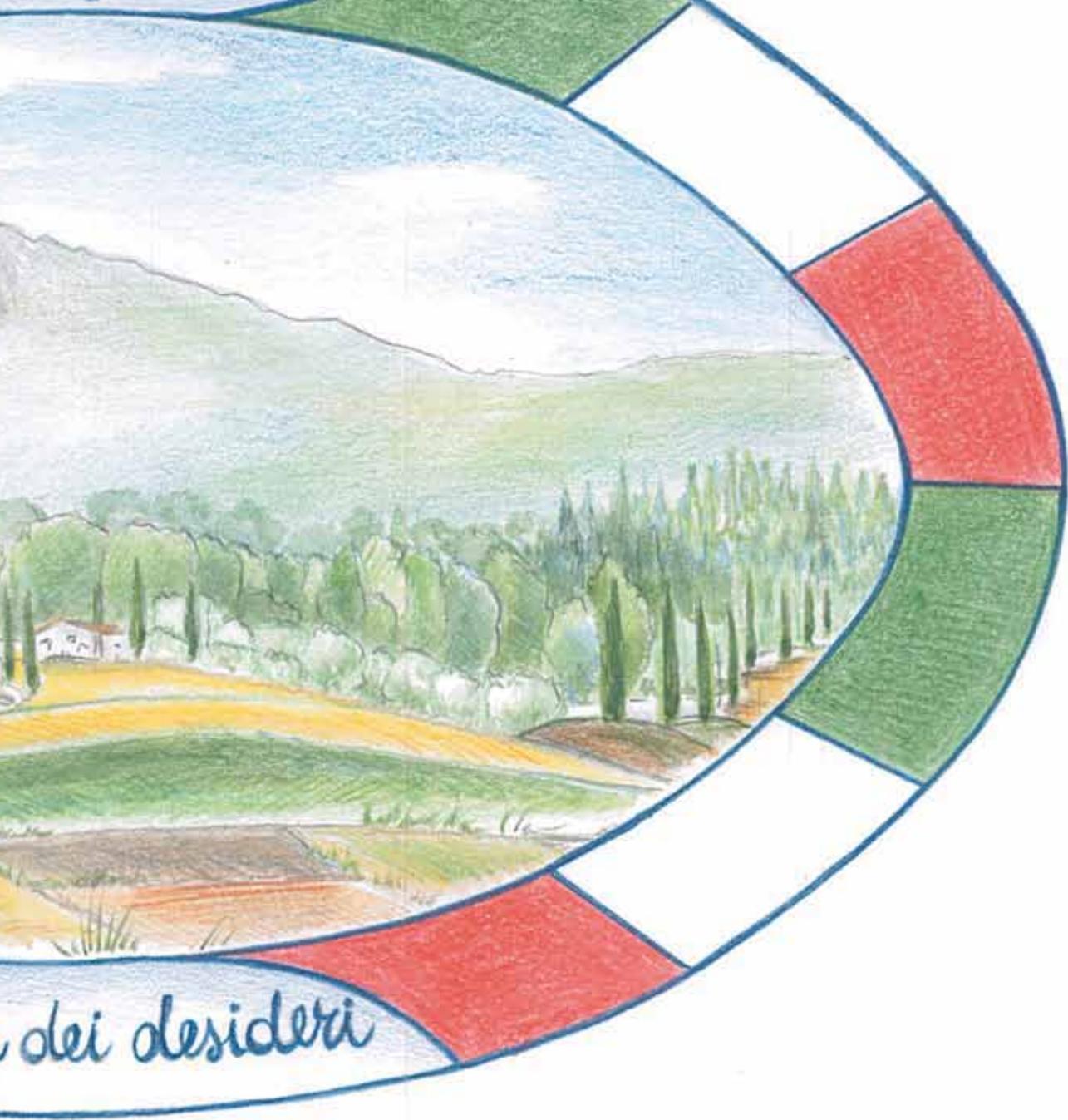
**CEG Elettronica Industriale Spa**



*Prodotti alimentari*

AZIENDA AGRICOLA LA COLLINA DI  
LOC. LE TOMBE - PETRAIA SNC - 52014 POPPI - AR  
CELL. +39 3482102601 - +393356037801 - E

*Agricola*



*dei desideri*

*ori tipici toscani*

DEI DESIDERI DI GENNAIOLI CINZIA  
REZZO - P.I. 02139140517 - C.F.G. NNCNZ63B531155V  
E-MAIL: LACOLLINADEIDESIDERI@CIAPEC.IT

# Vincenzo Perone

## Giornalista per passione, vincitore per scelta. Del pubblico

Vincenzo Perone, 46 anni, napoletano, con il suo reportage Hotel Scampia è il vincitore del premio della giuria popolare promosso da Repubblica tra i migliori video d'inchiesta finalisti al premio di giornalismo Ilaria Alpi 2013.

di Franco Insardà

### Come inizia la sua carriera?

Da studente, a 18 anni, al quindicinale universitario Ateneapoli. Sono diventato pubblicista, qualche articolo sul "Giornale di Napoli", nel '92 l'ingresso alla scuola di giornalismo di Bologna. Allora le scuole e i master per il praticantato alternativo si contavano sulle dita di una mano. Due volte borsista al "Mattino", gestione Zavoli, quando per copie vendute era tra i cinque maggiori quotidiani del Paese. Uno stage al "Giornale Radio 3" di Pietro Buttitta, direttore di grande spessore, e poi da giornalista professionista un anno alla "Città". Il primo contratto in Rai arriva nel 1997 a Napoli, poi dodici anni a Roma al Tg3 nazionale, con contratti a tempo determinato e nel 2008 l'assunzione al Tg3 di Antonio Di Bella, un giornalista perbene. A fine 2009 ritorno a Napoli nella redazione di viale Marconi.

### "Nemo propheta in patria" e chiede di tornare in una realtà difficile come Napoli. Qualcosa non quadra.

Vero, sono tornato in un contesto difficile. Ho sempre fatto cronaca e la penso come il chirurgo che col bisturi incide il male per cercare di riportare il bene nel corpo malato. Sono tornato anche per gestire da figlio unico alcuni problemi familiari come la malattia di mia madre, una donna importante che ha segnato la mia vita e alla quale devo l'appoggio per avermi sostenuto nella follia di voler diventare giornalista. Poi è passata a miglior vita. Ora sto bene qui, il caporedattore, Antonello Perillo, è anche un amico, in futuro si vedrà.



### La sua è una famiglia di giornalisti?

Per carità, mia madre era funzionaria della Prefettura, mio padre insegnante. Per loro questo era un mestiere assimilabile alla ballerina di varietà, all'attore senza sicurezze, al saltimbanco. Non sapevano proprio, da dipendenti statali, come si potesse raggiungere la meta: nessun concorso, nessuna strada certa tracciata, avevano messo in conto in silenzio il mio fallimento, pur sostenendomi economicamente e moralmente quando piombavo nello sconforto. Poi ce l'ho fatta, penso di essere stato fortunato.

### Con un duro lavoro fatto per tanti anni.

Sì, sono stato assunto a tempo indeterminato in Rai dopo tanti anni di esperienza, beneficiario dell'accordo sui bacini dei giornalisti del servizio pubblico più utilizzati negli anni in modo precario. Sono stato flessibile per 10 anni, più due di cosiddetto riassorbimento, poi l'agognato posto al sole, sudato veramente, sapesse quanti "missili raccomandati" ho visto superarmi a destra e a manca. Va bene così, penso positivo. E poi mi pagano per quello che ho sempre desiderato fare, raccontare i fatti agli altri attraverso i miei occhi, che cerco di tenere sgombri da pregiudizi, stereotipi, condizionamenti. Ricordo un'intervista che Montanelli rilasciò a Biagi: Il giornalismo, disse, è la mia passione, il mio amore, la mia fatica, la mia dannazione, il mio passatempo. Quando ti prende questo diamine di mestiere è totalizzante. A me ha preso. Questo lavoro si impara facendolo: è come il cammino di Machado. In questi ultimi tempi ho avuto prove che me la cavo. Fino a qualche anno fa non avevo ricevuto testimonianze né riconoscimenti, che pure un po' ti fanno crescere l'autostima.

**Leggendo la sua biografia c'è scritto che è stato anche portavoce del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Raffaele Cananzi.**

Sì, Cananzi è un gentiluomo d'altri tempi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica, eletto parlamentare nella legislatura Prodi-D'Alema. Lo conoscevo da ambienti cattolici napoletani ed ero già a Roma come contrattista Rai al Tg3 quando mi chiese di dargli una mano per la comunicazione. Una bella esperienza da ufficio stampa al più alto livello, culmina con una proficua attività di lobbying sindacale del nostro sindacato unico, la Fnsi, per l'approvazione della legge 150 che regola l'accesso dei giornalisti nella comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni.

**Pensa di essere un giornalista libero?**

Non posso giudicarmi, penso però di essere una persona corretta che si è formata duramente per fare un lavoro socialmente importante: informare l'opinione pubblica, che in una democrazia anche un pò strampalata come la nostra resta uno dei capisaldi del vivere e della coscienza civile. Cerco di comportarmi secondo onestà e buona fede, se sbaglio non lo faccio per dolo, cercare la verità non è un moloch programmabile, è una ricerca, come si dice, putativa con gli attrezzi sagaci del cronista curioso. Non abbiamo i poteri dell'autorità giudiziaria. Dati i tempi ristretti, il nostro dovere è cercare il massimo grado di approssimazione possibile tra un fatto e il suo racconto, filtrato dalla nostra sensibilità. Il resto sono chiacchiere.



**Qualche esempio?**

In tanti anni di cronaca ho ricevuto un solo tentativo di condizionamento, non dare in campagna elettorale i nomi di due politici di seconda fila arrestati per camorra. Sa come cominciò il servizio? Tizio e Sempronio sono stati arrestati all'alba. Qualche muso lungo da parte di chi ci aveva provato e nulla più. La libertà di pensiero, come qualsiasi altra libertà democratica, si conquista ogni giorno sapendo guardarsi dentro, tenendo la schiena dritta, dicendo molti no e pochi sì. Credo che un'altra cosa che si dica di me in giro è che non faccio favori. È vero.

**Ilaria Alpi era una sua collega del Tg3 nazionale uccisa per aver cercato verità scomode nel traffico di rifiuti internazionali tra l'Italia e i Paesi del Terzo Mondo, un argomento quanto mai attuale nella Terra dei Fuochi. Cosa ha significato essere tra i finalisti del premio Alpi e poi vincere il sondaggio lanciato tra i lettori di "Repubblica"?**

Una bella iniezione di autostima e soddisfazione: se quasi 3mila video spettatori ti scelgono vuol dire che hai fatto centro. Il reportage su Scampia è stato un diverso angolo visuale gettato sul quartiere napoletano così martoriato, un racconto in immagini e interviste a occhi aperti e con sguardi di umanità semplice e disperante, che una volta finito di montare ha toccato anche il cuore cinico di chi come me è abituato per servizio a rimestare il dolore e il silenzio di chi non ha voce, se non attraverso questi sprazzi che incarnano la vera missione del servizio pubblico radiotelevisivo, quello della Rai, nella quale credo con convinzione.





PERSONE

# Premio Arcobaleno

## Al Teatro Sannazaro le eccellenze di Napoli

di Carmen Posillipo



Angela Luce

**M**usica e tradizione doc della Campania per "L'arcobaleno napoletano", seconda edizione del premio che si è tenuta con successo di pubblico e critica al Teatro Sannazaro di Napoli. L'evento, diretto artisticamente da Diego Paura, è realizzato in collaborazione con il presidente della "Fondazione Melanoma" dell'Unità di Oncologia del Pascale, Paolo Ascierto. A presentare la serata il giornalista del Tg1 e conduttore di "La vita in diretta" Franco Di Mare, affiancato dallo showman Enzo Calabrese. Nel corso della serata, dedicata alla memoria di Ileana Bagnaro, sono stati consegnati riconoscimenti a Francesco Albanese e Lino Barbieri (Cabaret), Antonella Morea e Pietro Pignatelli (Teatro), con Francesco Cicchella di Made in Sud, Veronica Maya di Raiuno e Dino Piacenti di We Can Dance (Televisione), Leonardo Barbareschi, Bruno Barra, Enzo Gragnaniello, Dj Modo, Lino Vairetti e Luigi Snichelotto (Musica), Bonny & Clide, Giuseppe Di Bernardo, Antonio Ferrieri, Ettore Squillace, Mimmo Tuccillo e Salvatore Urzitelli (Arte e tradizioni). È stato, inoltre, consegnato da Luciano Schifone un premio alla carriera ad Angela Luce per i suoi 50 anni di attività artistica. Ospiti della serata la cantante e attrice Anna Capasso (protagonista al Piccolo Eliseo di Roma di "Due ore all'alba" con l'ex pugile Patrizio Oliva), i musicisti Paolo D'Alessio e Diego Perris, il cantante Diego Marcone e i performer Opera Circus Animation.

Un momento del premio



# Davide Civitiello e Antonio Viola

## Magno, pizze da campione del mondo

di Carmen Posillipo



I primi 3 classificati del Torneo Caputo: da sinistra il vincitore del titolo di "Pizzaiuolo più bravo del mondo", Davide Civitiello, il bresciano Giuseppe Toriello e la giapponese Chia Umezawa



Antonio Viola con la dj Anfisa Letyago



**A**ttenti a quei due: Davide Civitiello e Antonio Viola. Il primo ha riportato a Napoli dopo otto anni il titolo di "Pizzaiuolo più bravo del mondo" assegnato dal prestigioso Trofeo Caputo, superando 500 partecipanti provenienti da 47 Paesi di tutto il mondo. Il secondo è il direttore del ristorante-pizzeria Magno, aperto sul suggestivo lungomare di via Partenope a Napoli, dove Civitiello "opera".

Ventinueve anni, Civitiello ama la pizza praticamente da sempre. "Già a nove anni quando uscivo da scuola correvo nella pizzeria Gennaro del papà di un mio amico a via Capuana. I miei primi maestri sono stati Enzo Costa, Salvatore De Masi e altri grandi artigiani della pizza. Ho lavorato due anni a New York, poi a Tokyo e ancora a Copenaghen, insegnando agli altri come fare una vera pizza napoletana. Assieme allo chef che fu il cuoco personale di Gianni Versace, Donato De Santis, ho girato recentemente per la tv americana Fox Latina, un programma di cucina. Il mio sogno – confida – è aprire una pizzeria tutta mia, a Napoli, New York o a Madrid, insomma ovunque me ne si dia la possibilità". Civitiello ha curato la fase di start-up di Magno sul versante acqua e farina, fino ad arrivare a preparare una pizza che è stata definita dal critico Luciano Pignataro: "Una margherita perfetta, sottile, elastica, in perfetto equilibrio", garantita anche dalla certificazione dell'Associazione "Vera Pizza Napoletana".

"Magno è una pizzeria stellata – spiega Viola, numero uno della holding Ristorazione Italiana cui fa capo Magno – ma il nostro format non si basa solo sulla pizza. Tutte le nostre materie prime sono genuine, selezionate e controllate, il meglio che la Campania possa regalare dai pomodori, agli oli, pescato, con zuppe e sapori di terra cucinati come un tempo, con rivisitazioni che non stonano. Prodotti e metodi di preparazione delle pietanze hanno certificazioni dop, igt, docg, doc e igt, e siamo inoltre certificati dall'Associazione Italiana Celiachia, da noi è possibile mangiare una ottima pizza per celiaci". L'attenzione ai prodotti è confermata anche dalla collaborazione con marchi come Feudi di San Gregorio, Pasta Leonessa, Farine Caputo: eccellenze del territorio campano.

Nel menù sono previsti alimenti biologici e prodotti derivanti dal commercio equo e solidale. Con un fatturato di 2 milioni di euro, 30 dipendenti in organico e 300 posti a sedere, con spazi all'aperto su un panorama mozzafiato, l'obiettivo di Magno è esportare nel mondo la tradizione e la genuinità della cucina italiana valorizzando e promuovendo le diverse specialità regionali. Non a caso è già pronto un piano di espansione in altre città italiane e straniere.



**VI DIAMO CINQUE  
BUONI MOTIVI  
PER STAMPARE DA NOI**

cyano \\ mag  
enta \\ **giallo** \\  
**nero**

*il quinto*



**DIAMO VALORE ALLA VOSTRA CREATIVITÀ**

**Gragnano (Na)**

Via Sigliano (di fianco al Supermercato MD)

tel. 081 879 4640

**fe**  
**fenice**print

# Sviluppo e trasporti

## Piazza Garibaldi: la stazione nella stazione

di Roberto Colonna



©Peppe Avallone Proprietà MN  
MetroNapoli di Napoli SPA

**F**inalmente a piazza Garibaldi. Qualche anno fa, uno slogan piuttosto efficace, richiamava l'attenzione dei cittadini sull'apertura delle nuove stazioni della metropolitana di Napoli con il celebre "passo dopo passo". E il passo compiuto con l'apertura al pubblico lo scorso 31 dicembre della fermata Garibaldi è sicuramente uno di quelli decisivi per migliorare la complessa mobilità urbana della città. Garibaldi è la diciassettesima stazione della Linea 1 e costituisce un nodo di interscambio strategico tra le ferrovie nazionali, le linee della circumvesuviana, il passante ferroviario della Linea 2 e gli autobus cittadini, regionali e interregionali. Con la sua apertura, i tempi di attraversamento della città cambiano in modo radicale: da Piscinola si arriva alla Stazione Centrale in poco più di mezz'ora (per la precisione 33 minuti), attraversando la Zona Ospedaliera, i Colli Aminei, il Rione Alto, il Vomero e il centro storico. Inoltre, quando saranno completate le stazioni di Capodichino aeroporto (2019) e Municipio (2016), Napoli sarà l'unica città italiana - e una delle poche al mondo - ad avere una linea metropolitana pubblica che collegherà in modo diretto quasi tutte le sue "porte d'ingresso": aeroporto, Stazione Centrale e porto.

La stazione Garibaldi, con la sua apertura, non rappresenta solo una rivoluzione per gli spostamenti cittadini, ma anche un'opera di incredibile bellezza. Scendendo verso la banchina, le varie scale mobili sono ancorate in modo tale da dare l'impressione di essere sospese nel vuoto. Al suo interno, non si può non ammirare l'installazione, intitolata "Stazione", dell'artista Michelangelo Pistoletto, nella quale sono raffigurati, su vari pannelli in acciaio specchiante e a grandezza naturale, teorici utenti in cammino, in attesa o durante un incontro.



# TIRRO

Grazie al fondo riflettente, tutti coloro che si troveranno realmente a passarci davanti, entreranno "lasmeninasmente" nell'immagine, diventando così anch'essi volontari o involontari protagonisti del capolavoro di Pistoletto.

Un simile gioiello dovrebbe essere elemento trainante per la tanto attesa rinascita della piazza, che da oltre quarant'anni versa in una terribile condizione di degrado. Fin dal 1993, anno in cui entrò in esercizio il primo tratto della metropolitana collinare, l'apertura di ogni nuova stazione ha infatti quasi sempre significato la riqualificazione delle aree circostanti. Tuttavia, vista la situazione in cui si trova oggi questa parte della città, il compito sembra quanto mai arduo. La presenza di molteplici e lucrose attività criminali – dalla prostituzione alla vendita abusiva di ogni tipo di oggetto e sostanza, dai borseggi fino ai "croupier" del gioco delle "tre carte" – si è radicata a tal punto sul territorio che non sarà per niente facile bonificarla. C'è da dire che, come spesso succede, il degrado di un luogo dipende anche dalle scelte architettoniche che lo definiscono. A questo proposito, lo sciagurato progetto di Pier Luigi Nervi del 1954 aveva creato un ampio spazio di fatto non utilizzato e non utilizzabile, che negli anni è diventato facile preda delle attività criminali. Per tale ragione l'architetto e urbanista francese Dominique Perrault, che si è occupato di dare un nuovo volto a Piazza Garibaldi, si è concentrato proprio su questo problema: riempire questo enorme vuoto. Secondo il progetto, ancora in fase di realizzazione, la piazza avrà da un lato una serie di ampi giardini e un capiente parcheggio sotterraneo e dall'altro una galleria commerciale ipogea lunga quasi 300 metri.



La galleria, caratterizzata da un pergolato in acciaio coperto da pannelli in teflon forato, con i suoi negozi, avrà proprio il compito di dare una nuova identità, una nuova vita, alla piazza, così come in parte sta già avvenendo con le boutique aperte all'interno della Stazione Centrale.

Naturalmente non tutto è oro quello che luccica. Al di là degli irrisolti, sebbene risolvibili, problemi di evasione dei biglietti, dell'incomprensibile chiusura estiva di molte "seconde" uscite (dal Museo, a Salvator Rosa, da Vanvitelli al Rione Alto) e degli orari di chiusura piuttosto "avari", la preoccupazione che attanaglia maggiormente i viaggiatori riguarda i tempi di attesa della nuova linea tra un treno e l'altro. Nello scorso mese di novembre, nella tratta Piscinola-Dante, l'attesa, rispetto ai due, tre minuti delle metropolitane europee, si attestava, negli orari di punta, intorno agli 8 minuti (12 o anche 18 nelle altre fasce orarie), sempre che non saltasse qualche corsa. Con l'apertura della nuova stazione, le frequenze entro la fine di gennaio dovrebbero passare a circa sette minuti, o almeno si spera.

Altro dubbio riguarda l'ipotizzata eliminazione dello stationamento degli autobus cittadini dalla piazza, sebbene sia stato aperto da poco un magnifico Terminal Bus alle spalle del parcheggio Fs collegato in modo diretto e sicuro con la Stazione Centrale e le fermate della metropolitana. Nel Terminal Bus però non è per ora previsto lo stationamento né degli autobus cittadini (ANM) né di importanti linee regionali come SITA e CSTP.

Peccati veniali che magari con il tempo e una migliore organizzazione potranno addirittura essere risolti. Non resta altro da fare che aspettare le stazioni del Centro Direzionale e, soprattutto, di Capodichino aeroporto. Quel giorno è probabile che molti napoletani lasceranno la propria inquinante automobile in garage e si muoveranno da un capo all'altro della città in modo rapido, economico e - è il caso di dirlo - moderno.



# Scuola in Gioco

*Scuola dell'Infanzia Paritaria*



Annamaria Costanzo per Brandin

Via Provinciale  
Montagna Spaccata 272  
80126 Napoli  
telefono : 081 58 88 965  
email : [scuolaingioco@libero.it](mailto:scuolaingioco@libero.it)



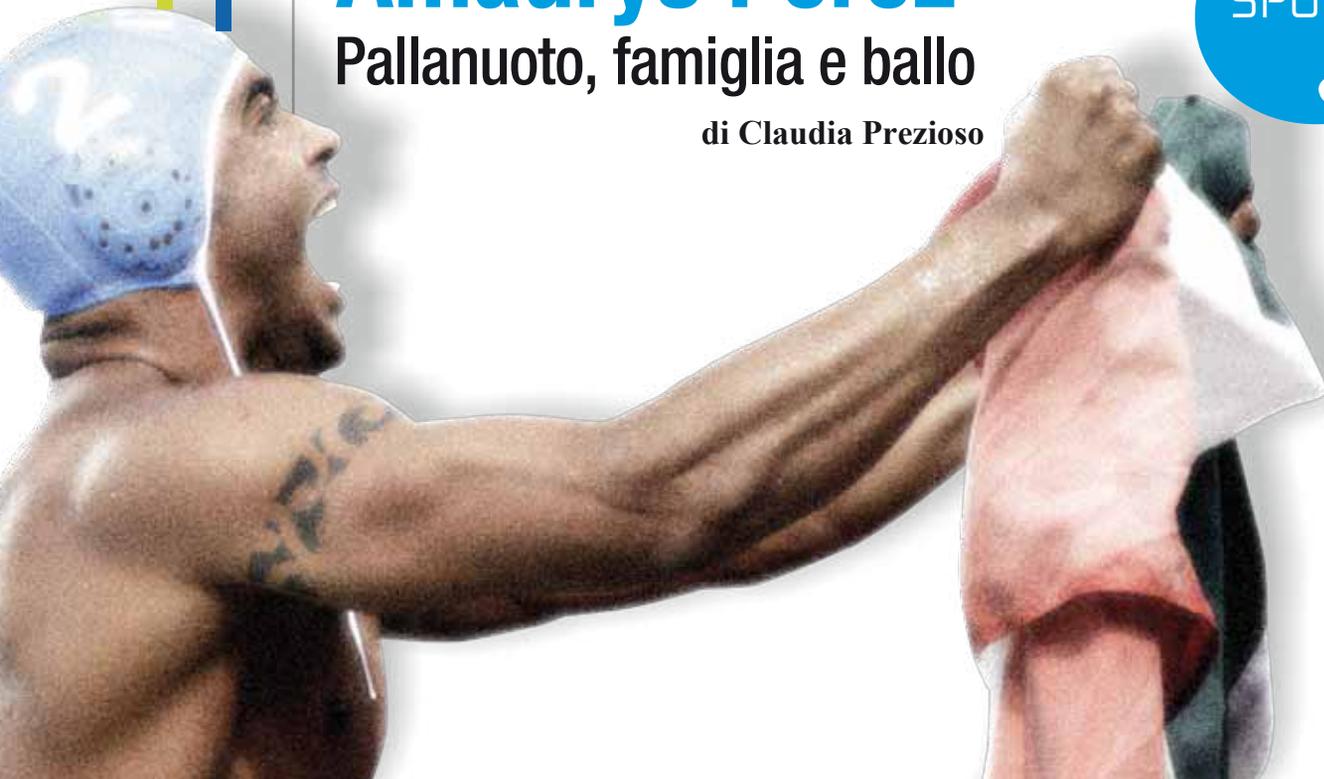


# Amaurys Perez

## Pallanuoto, famiglia e ballo

di Claudia Prezioso

SPORT



**L**a pallanuoto, bellissimo sport di squadra, negli ultimi mesi ha riscosso maggiore seguito fra il grande pubblico grazie al cubano naturalizzato italiano Amaurys Perez. Il difensore, classe '76, della Carpisa Yamamay Acquachiara (serie A1 del campionato italiano) con la sua partecipazione al programma televisivo "Ballando con le stelle" ha contribuito a rendere più popolare al grande pubblico la disciplina.

### **Come è nata l'idea di partecipare al programma televisivo di Milly Carlucci?**

La mia agenzia LGS sport Lab mi ha informato della possibilità di partecipare a un provino: mi sono incuriosito e ho partecipato, il resto è venuto da sé. Un'esperienza positiva, anche se impegnativa. Sapevo quando iniziava la giornata ma non quando finiva: allenamenti a Napoli, partenze in treno per Roma, prove del ballo e poi la diretta. È stata dura ma grazie alla mia forte motivazione sono riuscito a far quadrare tutto.

### **La Carpisa Yamamay Acquachiara l'ha sostenuta?**

La società e la squadra sono state straordinarie, mi hanno accolto e accompagnato alla grande in questa avventura. Ho dovuto rinunciare solo a due partite.

### **Sua moglie Angela e i bambini, Gabriel e Cristian, come hanno reagito?**

Anche loro mi hanno sostenuto e io ho cercato di trascurarli il meno possibile anche se Gabriel, il più

grande, ha avvertito maggiormente la mia mancanza. Con i miei figli gioco molto e soprattutto ballo, ascolto la musica ovunque, non potrei vivere senza.

### **A 24 anni ha lasciato Cuba ed è andato a giocare in Spagna per quattro anni come professionista, poi l'arrivo in Italia.**

La pallanuoto è la mia vita. Ho avuto un'esperienza in Spagna, dove ho fatto tanti sacrifici lavorando anche in carcere, ma sempre con il sorriso. Il pessimismo non mi appartiene e non mi piace piangermi addosso. Quindi ho deciso di provare il campionato italiano che ha fama di essere il più forte del mondo. Sono arrivato a Cosenza dove ho conosciuto mia moglie, poi a Nervi quindi sono ritornato al sud, a Napoli, con il Posillipo prima e ora con l'Acquachiara.

### **Giocando con la nazionale italiana ha vinto i campionati mondiali di Shanghai e conquistato l'argento alle Olimpiadi. Le manca lo scudetto?**

Desidererei vincere lo scudetto e la Carpisa Yamamay è un bel gruppo, una bellissima squadra guidata da un bravissimo allenatore, Paolo De Crescenzo.

Ci sprona sempre per raggiungere il massimo risultato. L'esperienza con il Settebello è stata magnifica, ho provato emozioni straordinarie partecipando ai giochi olimpici suggellate dalla conquista dell'argento.

**Con la squadra del Presidente Franco Porzio ha rinnovato il contratto per altri due anni ma ha abbandonato la nazionale, rinunciando anche a Rio 2016. Come mai?**

La società dell'Acquachiara è come una famiglia: mi trovo molto bene e spero di ottenere grandi risultati. La Nazionale l'ho abbandonata per dedicarmi di più alla famiglia. Sono realista: nel 2016 avrò 40 anni e sarei egoista nel pensare di poter mantenere la forma attuale. I giochi olimpici te li devi meritare e per un pallanuotista, per giunta nel mio ruolo è difficile. Naturalmente qualora fossi in forma sarei felice di indossare ancora una volta la calottina della nazionale italiana.

**Quali avversarie temete di più nel campionato?**

Brescia e Recco, poi c'è il Posillipo che è un derby e sempre è una partita bella e difficile ricca di emozioni e dal risultato impronosticabile. L'impegno è massimo, speriamo di vincere.

**Torniamo a Cuba, dove ha conseguito la laurea Isef. La sua famiglia vive lì?**

A Cuba è obbligatorio completare tutti gli studi. Avrei voluto fare ingegneria, ma poi ho deciso di dedicarmi allo sport agonistico e ho optato per l'Isef. Ho un fratello a cui sono molto legato, anche lui pallanuotista, vive in America, mentre mia mamma vive a Cuba ma ora è un po' qui con me e i suoi nipotini. Da piccolo ricordo che piangevo e mi arrabbiavo quando giocavo a pallanuoto, non volevo perdere, ero molto competitivo, ci tenevo a far bene ogni cosa.

**A Napoli è da quattro anni. Come si trova, pensa di rimanerci in futuro e le piacerebbe lavorare in televisione?**

Napoli è bellissima e mi trovo bene. O la ami o la odi. Quando arrivai a Cosenza alcuni compagni mi portarono a Napoli e subito me ne innamorai. La mia vita però sarà in Calabria, ho comprato casa lì e ho anche aperto tre anni fa un pub a Rende. Anche qui mi trovo bene e poi la cosa più importante per me è la famiglia. Mi piacerebbe insegnare ai bambini a nuotare e a giocare a pallanuoto. Sarà difficile che mi allontani dalla piscina che è passione e amore. Non escludo la tv, è stata una bella esperienza ma è della pallanuoto che non posso fare a meno. Ho girato, insieme ad altri personaggi, un video per la Rai per la sicurezza in auto, contro la guida in stato di ebbrezza. Per sé e gli altri è necessario mettersi alla guida responsabilmente.



Perez al Caffè Gambrinus



Perez e il compagno di squadra Stefano Luongo con gli alunni della scuola elementare del 52° Circolo Didattico al Rione Traiano, a Napoli (foto Rosario Caramiello)



da sinistra Fabio Cannavaro, Vincenzo e Ciro Ferrara

# Vincenzo Ferrara

## Quando il management incontra la solidarietà

di Massimiliano Alvino

**V**incenzo Ferrara, un manager al servizio di Napoli e del territorio. Direttore della Fondazione Cannavaro-Ferrara, nata su iniziativa del fratello Ciro e di Fabio Cannavaro, mette a punto quotidianamente progetti per far crescere la città, dal punto di vista dello sport e del lavoro.

Ha portato la sua esperienza manageriale anche nell'associazione "Milleculture".

Esperto in comunicazione e nel social-business, si pone fra i suoi obiettivi il ripristino di strutture sportive abbandonate per far sì che i ragazzi di Napoli possano praticare lo sport in maniera sana e pulita.

## **Come è nata l'idea di creare a Napoli associazioni di volontariato per favorire la passione per lo sport?**

Se parliamo di Milleculture, l'idea è partita dalla mente geniale di Diego Occhiuzzi, il quale dopo aver vinto due medaglie ai giochi olimpici di Londra, chiamò le eccellenze napoletane dello sport per far nascere un gruppo che portasse avanti idee e mentalità vincenti nella nostra città. L'idea è piaciuta a tutti, da Patrizio Oliva a mio fratello Ciro, Massimiliano Rosolino, Pino Porzio senza dimenticare la grande Manuela Migliaccio. Milleculture fonde il volontariato con la passione napoletana dello sport ed è nostro obiettivo mettere la passione sportiva al centro di tutto, proprio perché lo sport è un bene collettivo.

## **Parliamo di sport allora: quanto è importante per la crescita e l'educazione di un ragazzo?**

È fondamentale. Qualsiasi ragazzo dovrebbe fare sport, non importa quale esso sia. Lo sport fa crescere, educa, è un mezzo importante per socializzare. Non importa se diventi un campione o sei un dilettante: nella vita bisogna porsi degli obiettivi, solo quando li hai raggiunti ti senti davvero importante. Con la nostra associazione stiamo lavorando affinché in città possano nascere nuove strutture gratuite, perché non tutti possono praticare sport anche per i costi talvolta proibitivi. Conosciamo il disagio sociale di molti ragazzi soprattutto in certi quartieri. Vogliamo che anche loro si avvicinino allo sport in maniera libera e gratuita. Solo così li allontaneremo dalla violenza e dalle cattive amicizie.

## **Su quali progetti per la città state lavorando?**

In estate è stato inaugurato il progetto PalExtra, al Polifunzionale di Soccavo. In questa struttura vogliamo realizzare proprio quello che dicevo prima: un centro per coinvolgere ragazzi che non hanno possibilità economiche per praticare sport. Si insegnerà judo, scherma e boxe.

## **A proposito di boxe, in Milleculture c'è anche Patrizio Oliva che ha sempre dichiarato che nello sport non bisogna mai ingannare l'avversario facendo uso di sostanze dopanti. Lei cosa pensa del doping?**

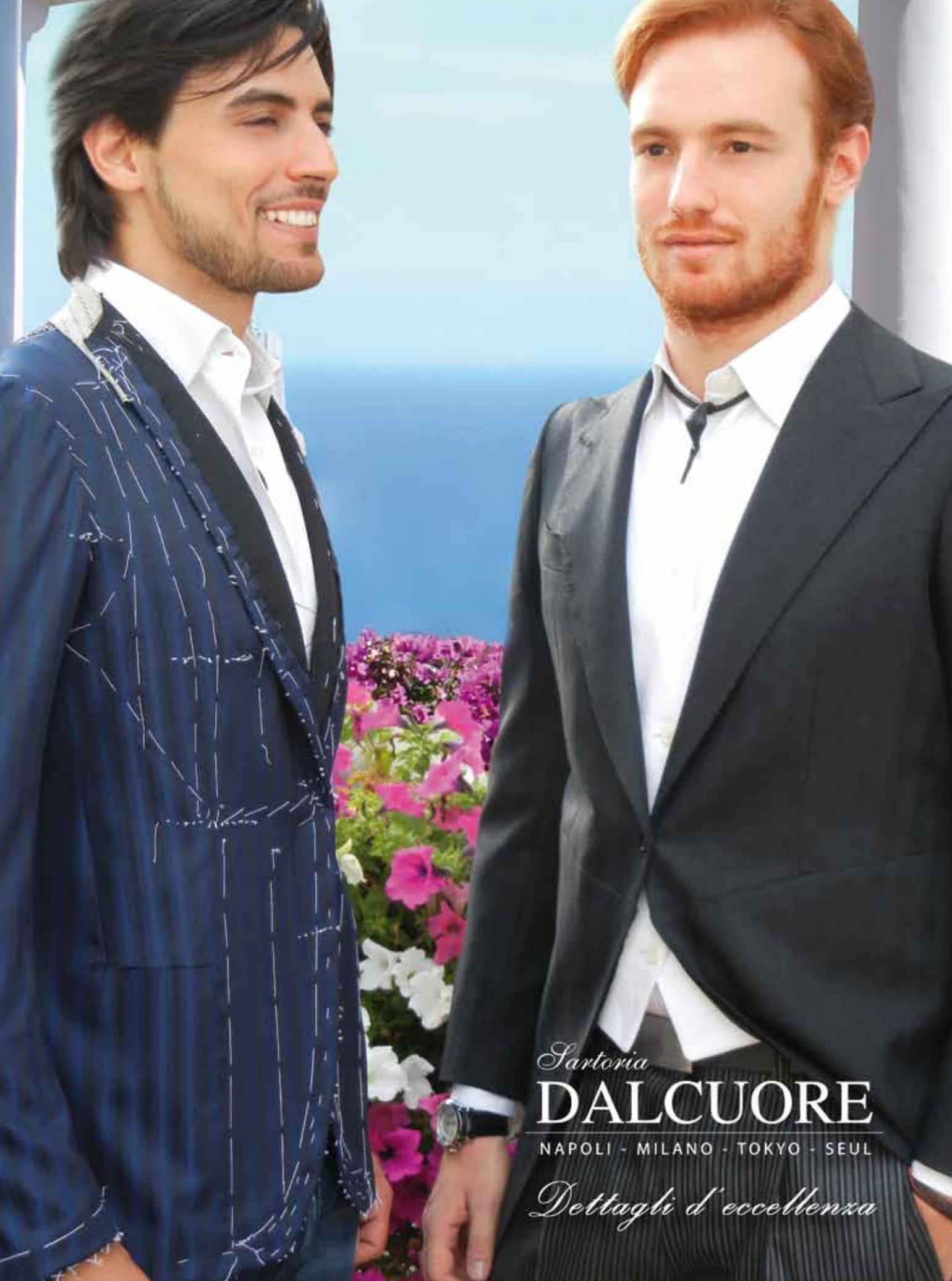
Chi usa sostanze dopanti per vincere è un perdente, lo dico senza mezzi termini. Purtroppo questo è un argomento molto scottante, ancora oggi dopo tanti scandali alle Olimpiadi si verificano episodi di atleti che fanno uso del doping. Questo è il vero cancro dello sport. Fa bene Oliva a condannare questi sportivi o presunti tali, lo sport è onestà innanzitutto nei confronti del tuo avversario.

## **Da Londra a New York, da Tokio a Parigi, le città più importanti hanno una Cittadella dello Sport. Che previsione può fare per Napoli? Quando avrà una struttura sportiva da far invidia a tutti?**

Bella domanda, mi lasci dire una cosa. A Napoli si stava costruendo una grande Cittadella dello Sport a Coroglio. Il progetto era di livello mondiale, poi tutto si è fermato. Ogni volta che ci passo, mi viene una tristezza infinita. Dobbiamo fare in modo che le istituzioni prendano a cuore l'argomento sportivo e io sono fiducioso per il futuro. Napoli ha un grande cuore, se cresce lo sport crescerà anche la città, ne sono certo.

## **Una struttura importante in città c'è: lo Stadio San Paolo. Cosa pensa del confronto fra Comune di Napoli e De Laurentiis? Chi la spunterà?**

Mi schiero dalla parte di chi vuol far crescere Napoli e il Napoli. Sogno un San Paolo ristrutturato e polifunzionale. Non più una struttura da utilizzare solo la domenica. Uno stadio che sia ritrovo anche in settimana per i tifosi, penso a un museo e ai negozi. Nascerebbero tanti posti di lavoro, spero che presto tutto questo si possa realizzare.



*Sartoria*  
**DALCUORE**

NAPOLI - MILANO - TOKYO - SEUL

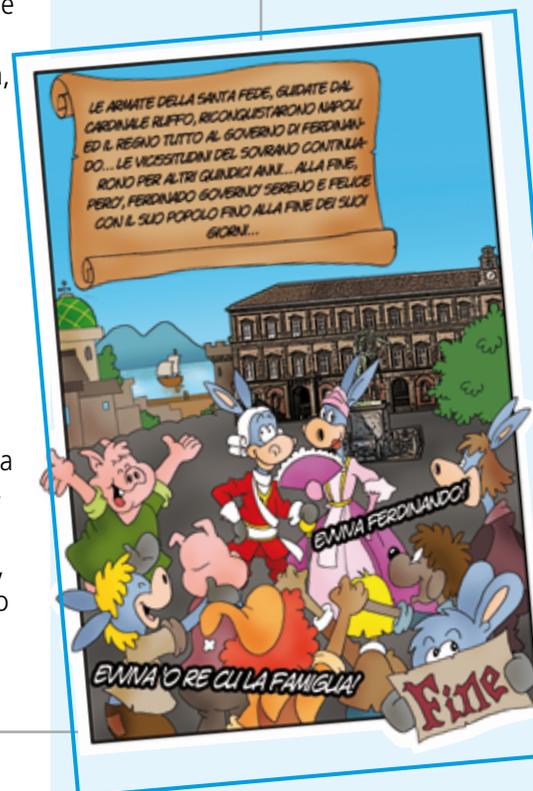
*Dettagli d'eccellenza*

# Il Napoli a fumetti

## Scende in campo in edicola e sul web

di Carmen Posillipo

Il Calcio Napoli vince non solo in campo ma anche in edicola e sul web: in versione fumetto, grazie a SSCN Comics & Cartoons Magazine, un progetto crossmediale tutto campano nato dalla collaborazione tra il creativo e produttore televisivo Ciro Sapone, di Hashtag Cross Media Solution, e la dirigenza del Calcio Napoli nelle persone del Presidente Aurelio De Laurentiis e del direttore marketing Alessandro Formisano. L'idea è quella di coniugare il calcio, sport nazionale italiano, con il Fumetto popolare, in stile Topolino. Il Ciuccio, mascotte del Calcio Napoli, è stato rielaborato dai disegnatori e cartoonist dell'equipe di Sapone, fino a "sforzare" la Famiglia De Partenopeis, con papà (il ciuccio Ferdinando), mamma (Rosa), nonni (Ciro e Maria), e tre figli Celestino, Azzurrina e Cucciolo, oltre a un centinaio tra comprimari e antagonisti. Una Napoli, quella di SSCN Comics & Cartoons Magazine, rivisitata in stile cartoons, una Paperopoli in cui i nostri protagonisti vivono avventure legate al calcio, alla storia della città e all'attualità, fino a reinterpretare classici della letteratura mondiale. La rivista, che avrà cadenza quindicinale e foliazione di 52 pagine, sarà in edicola dalla metà di febbraio e offrirà al pubblico storie a fumetti in grafica 2D e stereografia 3D, redazionali sulla SSC Napoli, interviste esclusive a calciatori, dirigenza e presidente, e giochi, gadget omaggio, poster, sorprese. Il magazine sarà proposto anche in versione digitale, prima per I-pad, poi, per tablet e smartphone. Il progetto prevede un nutrito apparato web, comprensivo di social media, e offrirà ai fruitori tanti gadget crossmediali come suonerie animate, avatar, videogames e molto altro. Questo innovativo progetto editoriale vedrà, grazie all'impegno della SSC Napoli il coinvolgimento di tanti giovani talenti napoletani e italiani impegnati anche nella produzione di una serie animata per la televisione e di lungometraggi per il cinema. L'ideazione e la realizzazione del progetto sono affidate alla Hashtag Crossmedia Solution ([www.hashtagcms.biz](http://www.hashtagcms.biz)), giovane azienda napoletana attiva nel settore della pubblicità e centro di produzione crossmediale. Un'azienda fortemente innovativa, il cui staff vanta importanti esperienze professionali, a partire dal direttore artistico Ciro Sapone (già Patron di Neko Tv, emittente nazionale al Canale 45 del Digitale Terrestre dedicata a Manga, Anime e Cultura nipponica), fino al responsabile dell'area Animation 3D e Virtual Reality, Pedram Anvarypour (tra i docenti della Rainbow Academy), e ai collaboratori italiani e internazionali (Giappone, Stati Uniti, Iran, Korea, Francia, Inghilterra e Germania) messi in rete da un innovativo protocollo di comunicazione interna.



# Giuseppe Bruscolotti

“Pal ‘e fierr” tra calcio e cucina

di Antonio Di Luna



In maglia azzurra ha scritto memorabili pagine di storia, glorioso capitano di un Napoli che ancora oggi fa sognare grandi e bambini. Giuseppe Bruscolotti, per i tifosi del Napoli insuperabile difensore, da qui il suo soprannome "pal 'e fierr", ha saputo incantare la città e donarsi a essa anche grazie alla grande passione per la buona tavola. Un successo, quello del ristorante "10 maggio 1987", che sa di casa, di serate in compagnia dei compagni di squadra, di chiacchiere e commenti tra appassionati di sport.



Il calcio, in realtà, Bruscolotti non l'ha mai lasciato. Dopo aver calcato i campi di gioco con grandissima determinazione e un attaccamento alla maglia tipico di un "vero" capitano, amatissimo dal pubblico e dai compagni di squadra, si è dedicato a una scuola calcio per ragazzi, investendo anche nel campo delle scommesse. Ma il suo nuovo regno è a Discesa Coroglio, quel ristorante che già nel nome racconta tanto di sé. L'interesse per la ristorazione nasce grazie alla passione smodata per la cucina da parte della moglie Mary, compagna di una vita e presenza imprescindibile del locale. È noto quanto fosse importante il ruolo di Mary quale collante tra i vari giocatori del Napoli, creando una famiglia di fatto, proprio attraverso cene indimenticabili.

Il locale è pieno di foto che ritraggono le gesta dei campioni in maglia azzurra, con un giovane Bruscolotti che morde le caviglie degli attaccanti avversari. Molte lo immortalano con l'inseparabile compagna di vita, dove fa spicco il biondo dei capelli e l'azzurro dei suoi occhi, circondata anche da altri giocatori, mostrando sorrisi di sincero affetto e amicizia verso tutti.

La forza di "quel" Napoli risiedeva anche nell'amicizia tra calciatori, mogli, nella capacità di comprendere l'importanza dello stare insieme, vivendo in comunione successi del gruppo e passi falsi. Lady Mary era molto affezionata al più grande di tutti, Dieguito Maradona, con il quale scambiava gentilezze sempre ricambiate con profonda generosità. Leggendaria la storia della pelliccia regalatale dal numero 10 del Napoli dopo che l'aveva vista e apprezzata in vetrina.

Il suo modo di dimostrare affetto non poteva che manifestarsi attraverso ciò che faceva (e fa) meglio: l'esercizio dell'arte culinaria, dai semplici

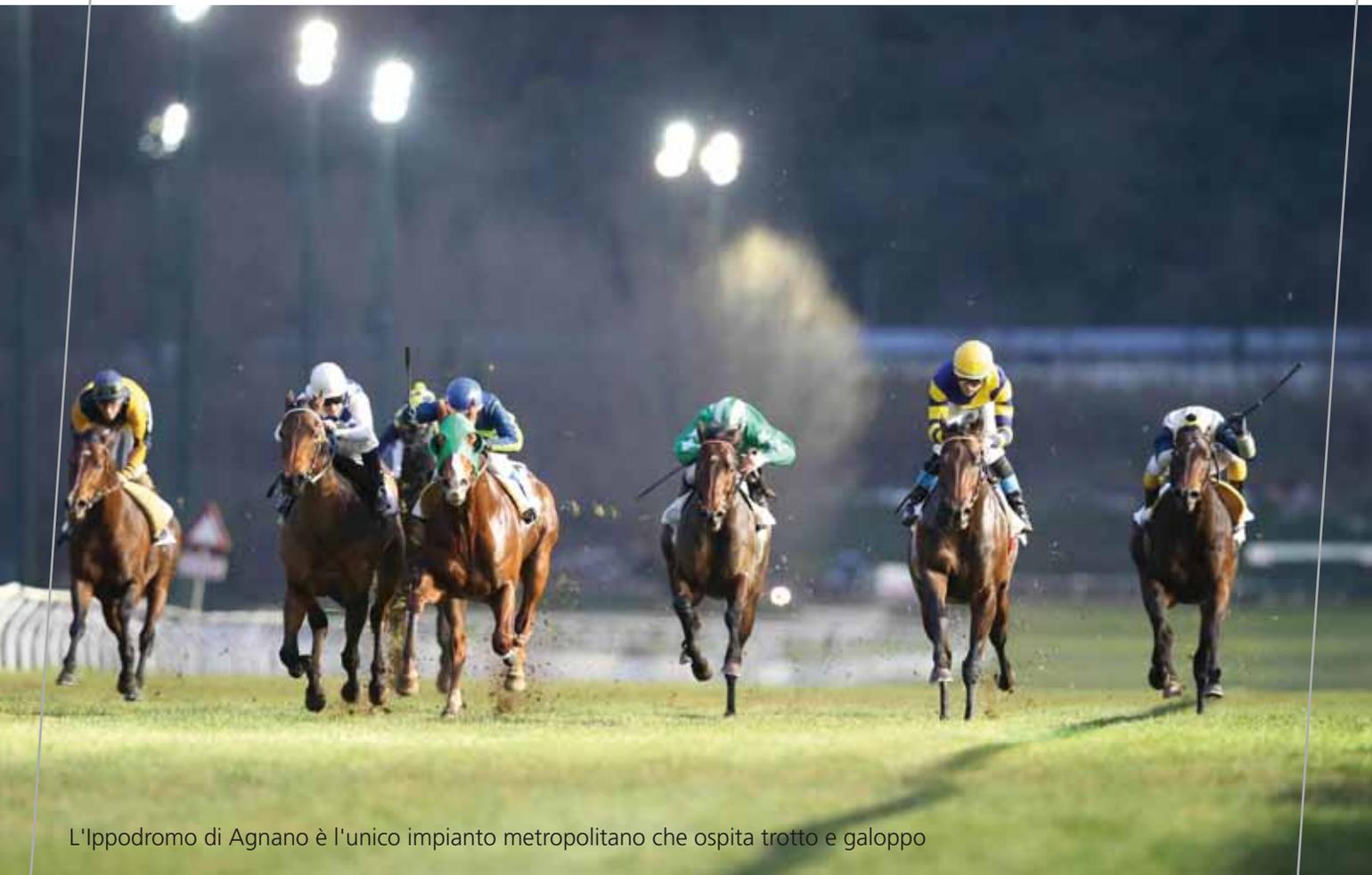
spaghetti aglio, olio e peperoncino, ai manicaretti più sofisticati. Pare che buona parte dei calciatori azzurri apprezzasse la non meno nobile "pasta e patate" classica napoletana, ma per Diego la "madre di tutti i piatti" era proprio la pasta con l'imprescindibile olio e peperoncino.

Oggi Mary Bruscolotti accoglie con simpatia e generosità i clienti del locale, accompagnando i più curiosi verso l'altra metà della famiglia, l'amato Pepe, che si prende cura di tutti, dispensando ricordi, frammenti della memoria azzurra, squarciando il cuore dei sostenitori più appassionati e nostalgici, quelli di un Napoli "del cuore". Bruscolotti assiste con immutato trasporto alle fortune del Napoli del patron De Laurentiis, apprezzatissimo e generoso opinion leader in trasmissioni sportive. Questo è oggi Pepe Bruscolotti: un tranquillo signore di 62 anni, circondato dall'affetto straordinario della sua famiglia, dall'amore di un popolo – quello azzurro – che mai lo ha dimenticato e mai lo farà. Un uomo impregnato di quella saggezza innata, figlia di chi ha dovuto sudare le classiche sette camicie per conquistare quello che poi la vita gli ha tributato: il successo e il rispetto di tutti.



# Agnano

## L'ippodromo torna a risplendere



L'Ippodromo di Agnano è l'unico impianto metropolitano che ospita trotto e galoppo

**di Claudia Prezioso**

**L'**ippodromo di Agnano torna a essere patrimonio della città partenopea. Dopo un breve ma triste periodo di degrado e chiusura, l'impianto sta riacquistando prestigio e attenzione grazie all'iniziativa congiunta di imprenditori e professionisti campani. Una cordata composta da Marco, Pier Luigi e Luca D'Angelo, proprietari dell'ippodromo SS. Cosma e Damiano al Garigliano, dai cugini Michele Giugliano del gruppo D'Angelo Santa Caterina Mimì alla Ferrovia, da Enzo Giordano, comproprietario di Varenne, da Aldo Migliaccio esperto del betting e campione di vela, e da Antonio Somma e Massimo Torchia proprietari di cavalli di trotto e galoppo. A spingere verso la rinascita lo storico impianto di Agnano sono stati coraggio e intraprendenza da un lato, ma anche – come tengono a precisare i diretti interessati – l'amore nei confronti di Napoli, dell'ippodromo e di quanti lavorano nell'indotto dell'ippica in Campania. Valori che hanno ispirato la nascita di "Ippodromi Partenopei Srl", società realizzata con l'obiettivo di scrivere una nuova pagina della storia del suggestivo impianto sportivo che si sviluppa su un'area vastissima tra il Parco naturale degli Astroni e le Terme di Agnano. "Napoli è una città magnifica con gente splendida – evidenzia il presidente Pier Luigi D'Angelo – e l'impresa risultava affascinante e stimolante, quindi mi sono convinto di essere di aiuto e traino alla causa.

Da qui la scelta dei soci, ognuno con una competenza specifica, e la presentazione della nostra offerta alla gara di gestione temporanea che abbiamo vinto". Ad affiancare "Ippodromi Partenopei srl" sono cinque storiche aziende campane: Banco di Napoli, Lete, Marinella, Caffè Moreno e Prezioso Casa. Con la riapertura dell'impianto la quasi totalità del personale è tornata a lavorare seppure, almeno finora, con contratto part-time e anche la parallela filiera ha ripreso mercato. L'ippodromo napoletano è uno dei più famosi e antichi d'Italia. La sua inaugurazione, alla presenza della regina Maria Josè, risale al 1935 e da allora l'impianto di Via Raffaele Ruggiero è stato teatro di indimenticabili corse di trotto e galoppo. È proprio qui che nel 2002 il celebre Varenne ha stabilito il record di corsa a tempo, tuttora imbattuto. Il 28 settembre 2013 segna sul calendario la data della rinascita e della riapertura, grazie all'impegno e alla dedizione di Ippodromi Partenopei srl. Nei prossimi mesi il Comune di Napoli procederà al bando europeo, così da provvedere all'affidamento della gestione dell'impianto per diversi decenni. Pier Luigi D'Angelo non nasconde il desiderio di aggiudicarsi anche questa gara ma, nell'interesse del futuro dell'Ippodromo, è pronto a fare un passo indietro.

Il mondo dell'ippica nazionale sta attraversando una profonda crisi, nonostante la qualità dei cavalli nostrani, al momento la migliore in Europa e tra le migliori nel mondo, "ma spetta a noi - dichiara D'Angelo – riqualificare l'immagine negativa del settore e voltare pagina". A Santo Stefano, l'ippodromo di Napoli è stato protagonista di un'emozionante giornata ospitando, anche grazie all'impegno del Ministro delle politiche agricole e forestali Nunzia de Girolamo, l'86° Derby italiano del trotto "Trofeo la Torrente". Un evento che dal 1946 si svolgeva lontano da Napoli, un riconoscimento all'impegno e al sacrificio del gruppo di imprenditori costituitosi nella "Ippodromi partenopei". Finora la società ha messo in essere tante iniziative volte a convogliare all'interno della struttura famiglie intere, offrendo loro la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna dello sport e del relax, grazie anche al curatissimo servizio di ristorazione e alle iniziative a favore dei bimbi promosse dalla "Scuderia dei piccoli". Per il prossimo futuro si pensa a realizzare all'interno dell'ippodromo diverse attività: corsi di cucina, tornei di burraco, visite guidate per le scuole e percorsi di ippoterapia. D'Angelo sottolinea il forte entusiasmo dimostrato, a pochi mesi dalla riapertura, da parte della cittadinanza. Un successo che si rinnova di domenica in domenica.



Soci al taglio della torta del 64° GP Lotteria da sinistra: Marco D'Angelo, Enzo Giordano, Michele Giugliano, Pier Luigi D'Angelo, Aldo Migliaccio, Antonio Somma, Massimo Torchia e Luca D'Angelo



©Ippodromi partenopei srl. Foto concesse a esclusivo utilizzo editoriale uscita Dodici Magazine



spg.  
Starwood  
Preferred  
Guest

PRESTIGE  
HOTELS



HOTEL EXCELSIOR  
VIA PARTENOPE, 48 - 80121 - NAPOLI  
INFO@EXCELSIOR.IT - WWW.EXCELSIOR.IT  
TEL. +39 081 7640111



HOTEL EXCELSIOR  
A LUXURY COLLECTION HOTEL  
Naples



# Federico Salvatore

## Napoli raccontata dal menestrello Pulcin'Hell

di Chiara Amendola

Maestro della provocazione, con il suo teatro-canzone ha raccontato la Napoli divisa a metà tra apatia e "strafottenza". Per il suo nuovo lavoro discografico, "Pulcin'hell", il menestrello dalla "doppia identità" Federico Salvatore ha preso in prestito una delle maschere più rappresentative della cultura partenopea per mandarla in un inferno fin troppo immanente, sotto la guida di un cicerone d'eccezione: Fabrizio De Andrè. Per lui un viaggio onirico in 14 stazioni, ciascuna delle quali disegna nell'album una delle mille sfumature di una città complessa e "apocalittica" come Napoli.

### "Pulcin'hell" rappresenta l'apice del suo percorso cantautorale?

Più che altro penso sia l'apice di una maturità cantautorale, anche perché questo percorso parte da molto lontano. Sono figlio degli anni '70, dal punto di vista musicale sono stato molto influenzato dai cantautori e dal rock progressive di quegli anni.

### Quali, ad esempio?

Sono due gli elementi artistici per me di grande riferimento. Per la poetica Fabrizio De Andrè, per il teatro-canzone che poi è diventato la mia tipologia di spettacolo, Giorgio Gaber. Dico sempre che Totò ed Eduardo me li porto nel dna perché fanno parte della mia essenza e della mia cultura, però ho sempre strizzato l'occhio a Gaber. L'ideale è stato far confluire in un solo spettacolo la parte attoriale e quella canora.

### Ha praticamente "mandato" Pulcinella all'inferno. Di cosa parla questo suo ultimo lavoro discografico?

Pulcin'hell, un gioco di parole che unisce il Pulcinella napoletano con l'inferno inglese "hell", nasce con l'esigenza di raccontare l'accettazione dell'inferno da parte del popolo partenopeo. Per il napoletano l'inferno non è post mortem, lui lo vive quotidianamente. Anzi, essendo parte integrante di questo inferno, non lo vede. Ecco quindi il pretesto di Pulcinella, maschera rivoluzionaria che racconta attraverso 14 stazioni, in una sorta di viaggio onirico, altrettante canzoni apocalittiche e sceglie come maestro guida Fabrizio De Andrè.

### A proposito di De Andrè, nel disco c'è una canzone ispirata a lui.

Ci sono vari brani ispirati a lui, uno in particolare è

"L'Inno di Papele", riscrittura melodica di "Disamisitade" proprio di De Andrè, un pezzo che mi colpì molto per il titolo che in dialetto sardo vuol dire "disamicizia". Questa disamicizia la ritrovo molto nel nostro Paese, soprattutto nel rapporto tra Nord e Sud.

### **Di cosa parla "l'Inno di Papele"?**

Ho usato come pretesto i cori negli stadi, sintomo evidente di un profondo sentimento razzista, per parlare di questa diatriba tra Nord e Sud. Al di là dell'antagonismo che deve esserci durante una partita di calcio, oggi si va ben oltre. Il titolo richiama l'Inno di Mameli, forse l'unico italiano che credeva in questa unità, che in questo caso diventa un inno un po' separatista. Il mio obiettivo oggi è sensibilizzare e provocare.

### **In queste stazioni infernali di Napoli c'è anche una stazione della speranza?**

Nel dna del napoletano oltre alla speranza c'è anche una sorta di apatia. Vedo questo popolo diviso due. Mi viene in mente Spaccanapoli, il decumano che divide la città in due parti: proprio da qui sono nati "Federico" e "Salvatore". Federico rappresenta Napoli benestante, lui è inerme perché sta bene e continua a vivere nella "strafottenza". Dall'altro lato c'è la Napoli di Salvatore, quella dell'immobile attesa che vive nella speranza. Un sentimento che ho ben spiegato nella canzone "Vico strafottenza". Noi ci crogioliamo in questo vivere alla giornata, in questa lunga attesa.

### **A breve ricorrerà l'anniversario della morte di Giancarlo Bigazzi: come lo ricorda, dopo aver collaborato per anni con lui?**

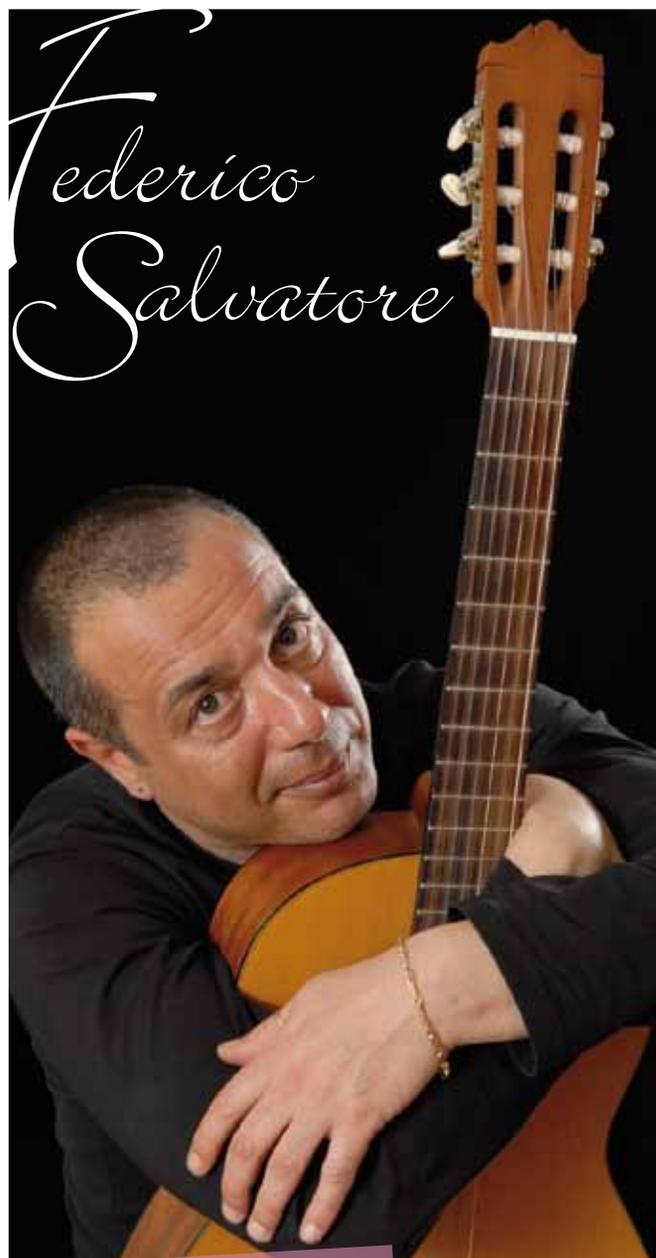
C'è un grande dispiacere umano e artistico perché con la sua morte abbiamo perso uno dei più grandi autori della musica leggera italiana. Bigazzi era uno dei quattro Squallor, il leit motiv della mia adolescenza. Il primo Federico Salvatore nasce ispirandosi proprio a loro. Nel 1995 Bigazzi mi propose di produrre discograficamente i miei lavori e con lui ho collaborato tre anni per tre dischi. "Azz" live da Firenze, "Il Mago di Azz" e nel 1997 "Il Coyote interrotto".

### **A proposito di "Azz", la rima ricompare in questo disco.**

È vero, nel brano "O' Palazz", che si riferisce a Montecitorio. Il galateo dello scugnizzo trasforma il Pulcin'hell da bombarolo a "sputarolo". Dalle brigate rosse del '79 alle brigate rozze del 2013 con il disegno grottesco di inondare di sputi del popolo il Palazzo del Potere.

### **Cosa riserverà il 2014 a Federico Salvatore?**

Ho debuttato lo scorso dicembre al Teatro Cilea di Napoli con lo spettacolo "Noi zitti sotto", un titolo molto particolare che la dice lunga sul periodo nero che stiamo vivendo ma che vuole anche omaggiare la nostra ultima grande maschera, Massimo Troisi, con una citazione dal film "Non ci resta che piangere". Sarò in tournée con questo spettacolo e in scena al Teatro Augusteo con un musical, "Johnny Petillo missione impossibile", scritto da Karima Angiolina Campanelli, co-autrice anche di "Novecento Napoletano" di Bruno Garofalo. Con me sul palco anche un carissimo collega, Lello Giulivo.





CINEMA

I protagonisti di Capri Hollywood con il Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro

# Capri Hollywood

## Il cinema da Oscar nell'Isola Azzurra

di Annachiara Della Corte

Da diciotto anni Capri Hollywood - The International Film Festival, la grande festa del cinema mondiale ideata da Pascal Vicedomini, irrompe nelle feste di Natale sull'Isola azzurra chiamando a raccolta i divi del jet set internazionale e inaugurando la stagione degli Oscar.

Anche l'ultima edizione, andata in scena dal 27 dicembre 2013 al 2 gennaio scorso, è stata un successo. L'evento è stato realizzato con il sostegno del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali (Dg Cinema), della Regione Campania (Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali) e dell'Unione Europea con il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per il progetto "Capri Social Project 2013". Un'attività speciale quest'ultima, che aggiunge ai contenuti artistici una convinta missione umanitaria a favore di bambini africani giunti o nati in Italia da genitori che hanno attraversato con ogni mezzo il Mediterraneo nella speranza di un futuro migliore. Capri Hollywood 2013, sponsorizzato da Hogan (Tod's Group), gode del patrocinio morale della Città di Capri, del Comune di Anacapri, della Camera di Commercio di Napoli e della Hollywood Chamber of Commerce.

Chairman dell'evento è stato il regista inglese Michael Radford (candidato al premio Oscar 1996 per "Il Postino" con Massimo Troisi), affiancato dalla produttrice Marina Cicogna, in qualità di Presidente, e dall'attrice afro-americana Shannon Kane, madrina del Festival. Con loro un team affiatato di personalità dello spettacolo come la regista Lina Wertmuller (presidente onorario dell'Istituto Capri nel Mondo), il premio Oscar Bille August, Terry

Gilliam, i produttori Mark Canton, Aurelio De Laurentiis, Fulvio Lucisano, lo scrittore Valerio Massimo Manfredi, Peppino di Capri, Franco Nero, Enrico Vanzina, Mimmo Calopresti e Tony Renis.

Ricco il programma di anteprime di film, la maggior parte dei quali in corsa per la statuetta più ambita del grande schermo: gli Oscar. Al Cinema Paradiso di Anacapri sono stati proposti "American Hustle" di David O. Russell, tra i favoriti agli Oscar, e "12 Years a slave" del regista anglo-africano Steve McQueen sulla schiavitù in America durante la prima guerra di secessione, film che vede tra i produttori Brad Pitt ed è candidato a 7 Golden Globe. Ospite l'americana Lupita Nyong'o, già in lizza per il Golden Globe e lo Screen Actor Guild. Tra i film protagonisti della rassegna: "Saving Mr. Banks" di John Lee Hancock prodotto da Walt Disney e presentato a Capri dall'attrice co-protagonista Ruth Wilson; "August: Osage Country" di John Wells con la presenza in sala del co-protagonista Chris Cooper e "Nebraska" di Alexander Payne, già premio Oscar con Sideways. Una proiezione mirata per la promozione internazionale in vista dell'Award Season è stata riservata a "La Grande Bellezza" di Paolo Sorrentino, in corsa per grandi traguardi dopo la Nomination al Golden Globe 2014 e lo European Film Awards 2013. Tra le altre presenze artistiche: gli inglesi Naomie Harris e Idris Elba (Attori dell'anno per il nuovo film "Mandela, Long Walk to Freedom"), l'anglo-africana Nathalie Emmanuel (co-protagonista del prossimo "Fast and Furious"), l'austriaco Daniel Bruehl (Attore Europeo dell'anno per "Rush" che gli è valso anche una nomination

al Golden Globe), e i nostrani Valeria Golino (Attrice Europea dell'anno per "Come il vento") e Riccardo Scamarcio (Italian Icon Award). Premiati come rivelazioni del 2013 i registi Enrico Maria Artale ("Il Terzo Tempo"), insieme agli attori protagonisti Lorenzo Richelmy e Margherita Laterza, e il regista Paolo Zucca ("L'Arbitro"), oltre a Roberto Faenza, Edoardo Leo, i Manetti Bros, Gaetano Di Vaio, Sebastiano Somma, Francesco Patierno, Guido Lombardi. Fra i riconoscimenti per la musica quelli alla nuova regina del fado portoghese Dulce Pontes, a Amii Stewart, Stefano Bollani, Tony Esposito e i Cuna Reload, i Solis String Quartet, Nino Buonocore e Ornella Vanoni per il "Capri Music Award alla carriera". Un omaggio particolare è stato dedicato a Ingrid Bergman, a 60 anni dal film "Viaggio in Italia" di Rossellini, con la mostra presso il Museo della Casa Rossa di Anacapri. Omaggio alla celebre attrice svedese, icona del cinema degli anni '50 e '60, ritratta in diverse tinte e colori, nelle pose più celebri legate al suo passaggio in Italia: il fascino per Roma, la travolgente storia amorosa con Rossellini, l'incanto delle Eolie, con Stromboli in primo piano e ovviamente il magnifico golfo di Napoli, con Capri protagonista. L'esposizione ha celebrato la leggendaria diva hollywoodiana protagonista del film tra le bellezze paesaggistiche di Napoli, Pompei e Capri in un momento storico delicato in cui l'Italia e soprattutto la città partenopea di Napoli era alle prese con la ricostruzione, dopo i devastanti bombardamenti della seconda guerra mondiale. I quadri, opera dell'artista Enrico Pucci, sono tutti acrilici su tela che hanno rivisitato la figura dell'attrice traendo ispirazione da alcune sue pose entrate a far parte del mito attraverso l'utilizzo di tinte vivaci che ne risaltano i tratti.

Non sono mancati momenti di riflessione e confronto su temi quali razzismo, migrazione e diritti umani, sia grazie ai "Simposi" tenutisi nell'imponente Certosa di San Giacomo, sia al film biografico su Mandela del regista Justin Chadwick. Tra le altre proiezioni omaggio alla causa: "The Butler", del regista afro-americano Lee Daniels, con Forest Whitaker nel ruolo del maggiordomo che ha servito alla Casa Bianca 8 presidenti Usa, e "Fruitavale Station" di un altro autore afro-americano, Ryan Coogler. "Capri Hollywood è una vetrina privilegiata per la scenografia naturale, per l'accoglienza dell'isola e per la grande visibilità che offre, con un programma ricco e variegato che conferma la professionalità e l'impegno profusi dal fondatore Pascal Vicedomini e dagli organizzatori tutti", spiega la regista Lina Wertmuller, presidente onorario dell'Istituto Capri nel Mondo. Un successo che si consolida ogni anno grazie al fascino dell'isola e all'impegno dell'associazione senza scopo di lucro che lo promuove, col sostegno di istituzioni e sponsor privati consapevoli della capacità della perla turistica campana per antonomasia di coinvolgere, accogliere e intrattenere. "Capri Hollywood – racconta Vicedomini - festeggia quest'anno diciotto anni di vita, un compleanno particolare nel fantastico anno di Paolo Sorrentino e del suo capolavoro 'La grande bellezza', che il nostro piccolo-grande Festival vive con gioia e con la consapevolezza dell'importanza strategica assunta dalla manifestazione nella corsa agli Awards. Si dice che 18 anni rappresentino gli anni della maturità. A giudicare dal cartellone di quest'anno per Capri nel mondo sono stati gli anni del meritato successo. Evviva".



- (1) da sinistra: Peppe Servillo, Stefano Bollani, Paul Haggis, Tony Servillo, Pascal Vicedomini  
 (2) Pascal Vicedomini, Mira Sorvino, Chris Bacchus (3) Claire Danes e Pascal Vicedomini  
 (4) Pascal Vicedomini, Pietro Scalia, Aurelio De Laurentiis, Christian De Sica e Carlo Verdone © Pietro Coccia  
 (5) Leonardo Pieraccioni (6) Lola Ponce



Avitabile, Demme, Azzolini alla conferenza stampa della Mostra del Cinema di Venezia

## Davide Azzolini

### Così ho messo insieme Jonathan Demme ed Enzo Avitabile

di Eleonora Tedesco

**T**esti che sono poesie e sentimenti che diventano ritmo: l'universo e il sound di Enzo Avitabile sono i protagonisti del documentario "Enzo Avitabile Music Life". Un racconto firmato da un regista d'eccezione: il premio Oscar Jonathan Demme, autore del "Silenzio degli innocenti". "Per il pubblico medio americano vedere Enzo è come trovarsi davanti a un marziano che li stupisce ed emoziona", a raccontare il documentario è chi ne ha lanciato per primo lo spunto, Davide Azzolini, direttore del Napoli Film Festival, che ricorda come da una sua idea buttata lì, quasi per gioco, sia nato un progetto che sta coinvolgendo il pubblico di tutto il mondo e che ha debuttato con dieci minuti di applausi al Festival di Venezia.

#### Come nasce l'idea di "Enzo Avitabile Music Life"?

Avevo invitato Demme al Napoli Film Festival come ospite nel 2011. In quell'occasione lui mi disse: "Vengo con piacere, ma, una volta a Napoli, devi farmi conoscere Enzo Avitabile". Rimasi stupito perché non immaginavo che fosse conosciuto fin oltreoceano. Demme insistette: "È un grande, un maestro della world music".

#### In che modo il regista ha scoperto Avitabile?

Mi raccontò che mentre era in macchina gli capitò di ascoltare una trasmissione radiofonica dedicata al new sound of Naples. Partì un pezzo di Enzo Avitabile e ne rimase folgorato. In fretta appuntò il nome su un pezzo di carta e, tornato a casa, iniziò a fare ricerche su internet e ordinare dischi. Oltre a essere regista di film di

successo, come "Il Silenzio degli innocenti" e "Philadelphia", infatti, Demme è anche un acclamato documentarista e ha già lavorato con numeri uno della musica come Bruce Springsteen, i Talking Heads e Neil Young.

#### Come si è concretizzato l'incontro tra i due?

Si sono incontrati a Napoli, durante il Film Festival, a una festa per Demme. Avitabile gli aveva portato i suoi dischi, lui li aveva già tutti e li ha presi per regalarli agli amici. Durante l'incontro erano entrambi emozionati. Io facevo da interprete. Siamo rimasti tutta la serata a parlare, poi, quando è arrivato il momento dei saluti l'ho buttata così: "Scusate, ma perché non facciamo un documentario musicale?". Così, dopo qualche settimana, ho chiamato Demme che mi ha dato il suo okay.

Durante l'estate andai con una piccola troupe a riprendere alcuni concerti di Enzo, li montammo e glieli mandammo, in modo che potesse farsi un'idea di che impatto avesse dal vivo.

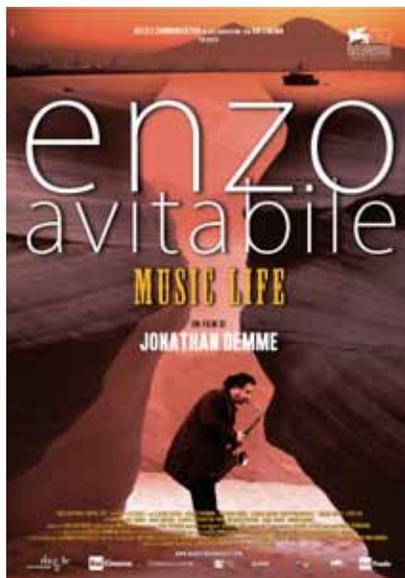
Si è entusiasmato. Allora ho contattato Rai Cinema che ha deciso di sposare il progetto. E così l'operazione è partita ufficialmente.

### **Che cosa viene fuori da "Enzo Avitabile music life" e che cosa resta a voi che ne avete fatto parte?**

A me certamente la soddisfazione di aver messo in piedi un'operazione non facile. Da napoletano, poi, sono orgoglioso di aver prodotto un lavoro che eccetto che per il regista e il suo operatore di fiducia è tutto opera di napoletani: partenopeo è il montatore, Giorgio Franchini, così come la troupe e le maestranze.

### **Quali riscontri avete avuto?**

Il film era ancora in postproduzione e Alberto Barbera, direttore della Mostra del Cinema di Venezia, lo ha visto e lo ha voluto per la proiezione di apertura dell'edizione 2012 in sala grande. È stata un'emozione grandissima per noi e anche per Demme, nonostante sia abituato al tappeto rosso. Alla fine il film ha avuto 10 minuti di applausi, un fatto che non capita spesso neanche a lui, ne è rimasto colpito.



**Demme e Avitabile**

### **Cosa coinvolge di più il pubblico?**

Dal documentario viene fuori un artista profondo, dall'impressionante cultura musicale e grande umanità. C'è la sua vita, la sua famiglia, i luoghi dove è nato e dove è cresciuto. E poi c'è la parte musicale con tutti brani scritti da lui che interpreta come solista o con una serie di musicisti che sono arrivati da tutto il mondo (Iran, Cuba, Armenia, Mali, Palestina, India, Pakistan) per suonare con Enzo. In quella settimana di lavoro sul set si è creata una fantastica sala prove, dove tutti i pezzi da novanta della world music suonavano in suo onore, ciascuno con la propria tradizione.

### **Quale Napoli viene fuori dal documentario di Demme e cosa ha visto il regista nella città?**

Una Napoli diversa, poco da cartolina: alta e bassa, popolare e ricca di storia e umanità. Non è né Gomorra né la città stereotipata.

### **Quale distribuzione ha avuto il documentario?**

Oltre ad aver girato i Festival di mezzo mondo è stato distribuito nei cinema americani, fatto raro per i film italiani: a ottobre ha debuttato a New York, una settimana dopo a Los Angeles e poi in più di quaranta città statunitensi. A novembre, è stato proiettato in cento sale italiane con Microcinema e Rai Cinema. In primavera uscirà il dvd.

### **Qual è stato il giudizio del pubblico americano?**

È piaciuto moltissimo. Per loro vedere un signore con strani capelli che compone dalla musica classica a quella di denuncia, che coinvolge musicisti di tutto il mondo e canta testi che sono poesie è come assistere alla storia di un marziano. La reazione è sempre la stessa: da Dubai ad Amsterdam, da Berlino a Dublino, dagli Usa alla Spagna, a ogni latitudine, il film appassiona ed emoziona.





GRAND HOTEL VESUVIO

Via Partenope, 45 . 80121 . Napoli . tel. +39 081 7640044  
info@vesuvio.it . www.vesuvio.it

one of *The  
Leading  
Hotels  
of the  
World*



l'arte dell'accoglienza



napoli, il suo albergo



# Vita da Sud

## Il Mezzogiorno che vale

di Carmen Posillipo

**U**n programma tv tutto dedicato alle eccellenze della Campania e del Mezzogiorno, dalla politica alla cultura, dalla musica allo sport, dall'imprenditoria alla ricerca scientifica. È "Vita da Sud", il rotocalco settimanale di approfondimento giornalistico in onda sulle emittenti del circuito CMG (Canale 21, Canale 9, Canale 8 e Televomero) che ha concluso la sua prima edizione lo scorso 31 dicembre. Una scommessa vinta, a guardare i dati Auditel, quella dell'ideatore e conduttore del programma, Lorenzo Crea, ventisettenne giornalista, da sei anni professionista. Grazie allo spessore degli ospiti intervistati, che hanno saputo appassionare un numero sempre crescente di telespettatori, sono stati messi in evidenza i tanti lati positivi e dinamici del Sud, a dimostrazione che è possibile premiare anche con la quantità di pubblico le scelte di qualità delle emittenti private. Crea traccia un bilancio della prima edizione della trasmissione.

### Soddisfatto dei risultati del primo ciclo di Vita da Sud?

Certo, ne vado orgoglioso: Vita da Sud ha avuto un percorso faticoso e lento, e se lo scorso luglio ha visto la luce lo devo alla lungimiranza dei dirigenti del Consorzio CMG, dall'amministratore Gianluigi Torino al produttore Riccardo Romano, che hanno creduto in un progetto che presentava molte incognite. Ci abbiamo creduto tutti e quando metti passione in ciò che fai i fatti ti danno ragione. È stato un grande lavoro di squadra, ringrazio anche il regista del programma Savio Panico.

### Perché parla di incognite?

Per molti i telespettatori campani sembrano interessati solo al calcio e poco altro. Il consorzio Cmg ha saputo investire prima in un contenitore ampio, autorevole e generalista come "A reti unificate" condotto da Alessandro Cecchi Paone, e poi in una produzione più piccola come la mia. Entrambe hanno riscosso ottimi risultati, segno che c'è un'opinione pubblica assetata di notizie, inchieste e testimonianze come quelle che ho provato a raccontare attraverso le parole dei miei ospiti.

### Facciamo un riepilogo degli ospiti intervenuti in Vita da sud?

Certo, è grazie a loro che Vita da Sud ha raccontato le eccellenze campane. In ordine sparso: Maurizio De Giovanni, Peppino Di Capri, Diego Occhiuzzi,



Lorenzo Crea con Don Maurizio Patriciello



Lorenzo Crea con Luigi e Aurelio De Laurentiis, Lillo & Greg

don Maurizio Patriciello, Padre Tonino Palmese, Gino Sorbillo, Marco Ferrigno, Paolo Siani, Raffaele Cantone, Luigi Merolla, Aurelio e Luigi De Laurentiis, Andrea Ballabio, Biagio Izzo, Serena Rossi, Claudia Mirra, Alba Caccavale, Guido Lembo e Massimo Marrelli, fino a personaggi non campani come Walter Veltroni e Jacopo Morelli. Tutti hanno raccontato la loro visione di Napoli e del Sud con grande naturalezza e spontaneità. Nessuno mi ha chiesto anticipatamente le domande. Più che interviste formali sono state piacevoli chiacchierate che hanno attratto trasversalmente vari segmenti della società e della pubblica opinione.

### Quali sono i suoi prossimi impegni?

Vita da Sud passa il testimone di questo viaggio nel Mezzogiorno a Reti Unificate e al suo timoniere Alessandro Cecchi Paone, che ringrazio per le parole di stima che mi ha spesso rivolto. La seconda edizione partirà a fine maggio per concludersi a dicembre 2014. In questi mesi non starò fermo, continuerò a dare una mano al gruppo perché mi reputo parte di una squadra. Usando una metafora calcistica, sono a disposizione del Mister e della Società. Sapranno loro in che ruolo schierarmi.

# Galleria Principe di Napoli

## Stile e solidarietà in passerella

Una sfilata di moda con un occhio alla solidarietà riporta alla ribalta uno dei luoghi più suggestivi di Napoli: la Galleria Principe. La manifestazione Christmas Show, promossa a sostegno dell'associazione "Un cuore per amico" del professor Carlo Vosa, è stata organizzata da Lorenzo Crea, Dino e Stefano Piacenti, e ha rilanciato come luogo di aggregazione la Galleria Principe di Napoli grazie allo sforzo dell'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente.

Oltre 700 i giocattoli donati alla Onlus, messi a disposizione dalla azienda Linea Paggio. Tanti doni anche per le case famiglia gestite dal dottor Giovanni Tagliaferri, per la gioia delle decine di bambini presenti.

Sei gli stilisti campani che hanno aderito all'iniziativa: Salvatore Falco, Stanislao Celato, Genny Guerriero, Annarita Mattei, Carmen Di Roberto e Angela Greco, giovani che si stanno facendo strada nel mondo del fashion con ottimi risultati e creazioni innovative, di qualità e capaci di soddisfare le esigenze della donna moderna. Spazio meritato, durante la sfilata, anche alle borse artigianali e doc rigorosamente Made in Naples del brand "Le Comari" di Michele Del Prete (amministratore delegato), Olga Visone (direttore sviluppo e comunicazione) e Antonella Di Cuonzo (direttore produzione) molto apprezzate dal pubblico.

Tante le giovani modelle, truccate da Anna Rosa Di Penta e dallo staff di Yrem Benessere, che hanno strappato applausi alle oltre 300 persone che hanno affollato la Galleria Principe. Lo spettacolo, condotto da Dino Piacenti e Fabiana Sera, è stato arricchito con le esibizioni live di Claudia Megrè, dei Mr. Hyde e del comico Enzo Fischetti, il professore di "Made in Sud", e non sono mancate le previsioni astrologiche dell'esperto Riccardo Sorrentino.

L'evento è stato ripreso dalle telecamere di "WCD Event", nuovo format tv legato ai grandi eventi locali e nazionali. Gli scatti sono stati curati da Pietro Cortese, che con Chiara Amendola ha coordinato la kermesse, e da Pasquale Cuorvo e Marco Sepe. Soddisfatti gli organizzatori che evidenziano come in pochi giorni siano riusciti a coinvolgere tante forze della città, soprattutto giovani. "Ci siamo chiesti - spiegano - cosa potevamo fare per Napoli e per chi soffre. È nato questo evento, il primo di una serie di manifestazioni che porteremo in tante location cittadine".

di Carmen Posillipo



©Pasquale Cuorvo

# Inverno 2014

## I consigli per essere fashion

di Maria Giovanna Abagnale

La moda cambia, gli stili si alternano e ogni anno si trasformano i trend. Vediamo quali sono i "must have" di questo inizio 2014 e quali capi non possono mancare nei nostri armadi. Tra i colori si conferma ancora il classico Black & White ma questa volta il protagonista diventa il bianco e il capo da acquistare subito è un tubino o un tailleur bianco dai dettagli neri. Altro colore di punta del 2014 è il verde: lo abbiamo visto sulle passerelle dei principali stilisti e non può mancare nell'armadio dei fashionisti più accaniti. Il tartan è il fulcro della moda di questo inverno. I quadrettoni rossi sono un vero must have. Diverse le varianti di colore: verde, blu, viola, ma il rosso vince sempre su tutti. Le gonne prendono un sapore vintage e si allungano di qualche centimetro, fino ad arrivare al ginocchio. A ruota, plissè, college o viniliche, sbizzarritevi con i modelli più particolari e ricercati! Passiamo ai capi spalla. I cappotti oversize sono il tormentone di questo inverno. La caratteristica è: larghi sui fianchi, con maniche larghe e comode. Non importa il colore o la fantasia, quello che conta è la misura, ma se optate per un cappotto rosa (o arancio) sarete in perfetta armonia con il trend dettato dalle fashion blogger più famose. Altra cosa da fare è aprire l'armadio del papà o del fidanzato. Ritorna lo stile garçon: pantaloni dal taglio maschile, abbinati a camicie abbottonatissime e giacche dal taglio da vero dandy. Questo vale anche per le scarpe: suole di anfibi, stringate e con cerniere, da sfoggiare sotto pantaloni con pincers, skinny, ma anche sotto gonne e vestiti minimal. L'ultima tendenza, ma non per questo da sottovalutare, vede protagonisti i capi in pelle e pelliccia. C'è un gran ritorno di pantaloni, gonne e vestiti di pelle. Nero e burgundy sono i più gettonati, ma non mancano oro, argento e altri colori metallici. Per quanto riguarda le pellicce, il segreto per non sbagliare ed essere sempre alla moda è scegliere sempre le versioni ecologiche.





# La modella / Maria Capasso

## Mery per sempre

di Carmen Posillipo

Modella per passione e per hobby, ingegnere dei materiali per formazione. Se entri nelle sue grazie e la fai parlare è un fiume inarrestabile, di simpatia e voli pindarici. Le piace mettere becco su mille argomenti, non è prolissa, semplicemente ha la risposta giusta e pronta. Potere delle informazioni, all'origine di quel fascino non solo modaiolo che nonostante la giovane età raccoglie negli ambienti più trasversali. Gli stilisti la scelgono per la forte personalità che imprime all'abito che indossa, il portamento sicuro, lo sguardo fiero. Ha sfilato, tra gli altri, per Harmont&Blaine, Tutto Sposi, Sposa Italia Milano, Gianni Molaro, Bruno Caruso, Miss Kelly, Impero Couture Roma, Michele Gaudiamonte e Mimi la Rue. Nata sotto il segno del Leone, quando ravviva la criniera in passerella meglio spostarsi e lasciarla passare, l'ascendente Vergine le dà precisione e puntualità. Una persona di cui ti puoi fidare, ma anche una ragazza di 27 anni: avida di tv, social network, libri dai generi più vari (sta leggendo "La meccanica del cuore", best seller scritto dal leader di un gruppo musicale francese). Un motivo di preferenza, come per i libri anche nell'amore, nelle amicizie, nelle relazioni in genere, per Maria Capasso c'è sempre. Il link che la lega a Mathias Malzieu e al suo romanzo è nella musica che le scalda il cuore. Cantante solista per diletto, vive in famiglia con il papà musicista e compositore, che insegna al conservatorio San Pietro a Majella, e qualche volta l'accompagna in mini concerti per pochi prescelti che mettono i brividi. Il corpo lo leviga in palestra e facendo spinning ma quando può corre, si immerge con le bombole nel mare blu, ama la libertà, la famiglia, l'amore che non sia abitudine ma scelta consapevole da confermare con la seduzione di ogni giorno. Saltare da una spiegazione sulla termodinamica alla pista by night della Mela o del Neasy è un eclettismo di cui Maria è padrona: quest'estate a Liverpool per un progetto di ricerca dell'università la potevi trovare chiusa per ore in laboratorio, poi atterrata a Capodichino già scrutava l'orizzonte di Procida per un tuffo rigenerante. È così, un ossimoro tra disciplina interiore e spirito libero, prendere o lasciare, mai imbrigliarla, non te la faresti nemica bensì indifferente. Qualcuno dice che nella movida del bon vivre partenopeo Maria, Mery per i più intimi, "si porta", fa tendenza. Magari saranno solo pettegolezzi di uomini col gusto degli affabulatori, ma a lei, donna cui piace mostrarsi e piacere, non dispiace che alla fine sia davvero così.

IO SONO **GIULIETTA.**  
**METTIMI ALLA PROVA,**  
**O PROVA A RESISTERMI.**



Alfa Romeo Giulietta con motore GPL TURBO 120 CV, naturalmente potente.

**PRESTAZIONI** Il GPL Alfa Romeo è stato progettato per offrire le stesse prestazioni di coppia, potenza e affidabilità del motore benzina.

**EFFICIENZA** Il GPL offre un consistente vantaggio sui costi del carburante e riduce fortemente le emissioni di sostanze inquinanti.

**SICUREZZA** Il GPL Turbo 120 CV è progettato, fabbricato e garantito da Alfa Romeo secondo i suoi più elevati standard.

Consumi ciclo combinato max 7,6 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub> max 177 g/km (Giulietta 1750 Tbi 235 CV).

**Reginauto**  
www.reginauto.com

POZZUOLI (NA) - Via Campana, 229  
Tel. 0815267840

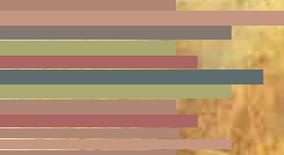


SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE

*Giulietta*



NAPOLI - Via delle Repubbliche Marinare, 23/33  
Tel. 081415624



ITINERARI

# Sant'Agata de' Goti

Il Saticulan Dream e la valorizzazione del centro storico

di Alessio Russo

60 | dodici

Lasciandosi alle spalle la Provincia di Caserta e trovandosi al cospetto di questa cittadina dalla storia millenaria, distesa elegantemente su un terrazzo di tufo fra due affluenti del fiume Isclero, la sensazione è di essere approdati finalmente su un'isola felice: aria frizzante e pulita, così come le vie e i viottoli che si diramano in una cornice urbana a misura d'uomo, ricca di suggestioni e scorci mozzafiato; un'atmosfera che cattura, infine, grazie al fascino degli edifici storici e ai tesori artistici e archeologici in essi custoditi. Negli ultimi tempi, però, più che per le sue bellezze, Sant'Agata è balzata agli onori della cronaca internazionale per aver dato i natali alla famiglia di Bill de Blasio, neoletto sindaco di New York e pura incarnazione dell'american dream, che ha conquistato i cuori degli americani con una campagna elettorale a base di equità sociale e progressismo. I santagatesi hanno festeggiato a lungo il nuovo simbolo dell'orgoglio municipale, ma a quanto pare anch'essi da tempo sono coinvolti nella realizzazione di un sogno che li riguarda ben più da vicino. E' un sogno, quello promosso e dall'amministrazione saticulana e dal sindaco Carmine Valentino, che va difeso con intelligenza e pragmatismo dalle insidie di una congiuntura economica non favorevole per l'Italia tutta. Il suo fondamento sta in una rigorosa progettualità che mira ad esplicarsi sul territorio per valorizzarne i tanti settori strategici, e in questo contesto, ricorda il primo cittadino "Il centro storico e la conurbazione urbana limitrofa rappresentano una grande opportunità di sviluppo".



Il Sindaco di Sant'Agata de'Goti  
Carmine Valentino



In primo luogo il turismo, per il quale il borgo ha una naturale vocazione, è stato e continua ad essere oggetto di una efficace azione di sostegno. Da poco è stata infatti prorogata, per un altro anno, la mostra archeologica "Sulle tracce di Saticula", allestita nel 2012 all'interno della Chiesa di San Francesco, e che espone i reperti trovati nel territorio dell'antico insediamento sannita, mentre un ampio piano di riqualificazione urbanistica procede nel restaurare e donare alla città strutture come la Torre Carceraria del Palazzo Ducale e la Porta di ingresso al parco del Taburno. Si punta dunque a valorizzare le grandi risorse paesaggistiche al pari della storia, come dimostrano gli interventi di messa in sicurezza dei costoni tufacei su cui poggia il centro storico, per la creazione di una splendida passeggiata naturale; e alla salubrità e qualità dell'ambiente contribuisce anche il grande successo nella gestione e organizzazione della raccolta differenziata, che si attesta ormai su valori molto alti, giungendo a toccare picchi che superano il 70%. Sant'Agata mette quindi in campo tutte le sue energie per onorare l'inserimento tra i borghi accoglienti da parte del Touring Club Italiano (dal 2011 fino al 2014 l'associazione ha infatti rinnovato alla città la certificazione di Bandiera Arancione ottenuta già nel 2005): recentemente è stato dato il via libera ad un importante progetto che prevede la realizzazione di nuove aree di sosta, atte a rendere il centro storico sempre più accessibile ai turisti, nonché ad offrire un servizio fondamentale ai residenti, e l'installazione di un sistema di videosorveglianza in

punti strategici ha permesso di attuare un ampio controllo ambientale, migliorando sensibilmente la percezione della sicurezza tra le vie del borgo. I risultati di questa attività a sostegno del terziario sono quantitativamente e qualitativamente lampanti, e i dati sull'affluenza di visitatori lo dimostrano, confermando un trend positivo in controtendenza rispetto alla sofferente ricettività turistica regionale e provinciale. La sfida, e la speranza, è che tutto ciò possa portare nuova linfa all'economia locale, che ha certamente nell'agroalimentare e nell'enogastronomico un settore di punta (basti pensare che ogni domenica vengono serviti, dalle numerose attività di ristorazione, circa 2500-3000 pasti). A tal proposito è stato realizzato a dicembre un Centro Commerciale Naturale chiamato non a caso "il Borgo de Goti", il cui perimetro corrisponde proprio con quello del centro storico di Sant'Agata. Questa iniziativa mira ad aggregare e valorizzare le attività di tutti gli commercianti, riunitisi in consorzio, in modo da garantire



un'offerta ordinata e di qualità, ma libera anche energie per la tutela del decoro urbano. Grazie ad iniziative di cui si fanno protagonisti gli stessi esercenti, come la realizzazione delle luminarie natalizie del Centro Storico realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Benevento, si attirano infatti importanti fondi da destinare all'abbellimento del territorio. Il saticulan dream, ci tiene però a specificare il sindaco Carmine Valentino, non è solo "una capillare, attenta attività amministrativa" volta allo sviluppo delle tante risorse della perla del Sannio, "senza gravare sui cittadini o sui bilanci dell'ente". Esso si manifesta anche nell'attenzione a chi è rimasto indietro, "alle necessità delle fasce più deboli e in sofferenza, che devono essere una priorità e alle quali si deve dare risposta, senza addurre scusanti o sollevare questioni di competenze". Bill de Blasio può andar fiero delle proprie origini.





# Aquilonia

## Con gusto verso l'Irpinia d'Oriente

di Franco Adamo Balestrieri

**N**on si capita ad Aquilonia per caso, né ci si passa dirigendosi verso altre mete. Ci si arriva per manifesta volontà, o per errore. Raggiungere questa comunità di origine Osca, nell'Irpinia d'Oriente, difficile non è. Da Napoli si può seguire veloci l'autostrada A16 e uscire a Lacedonia. Si passa per Bisaccia, l'antica Romulea con il suo Castello di origini normanne, ricostruito per volontà di Federico II nel XIII secolo.

Qui ha preso forma la paesologia, disciplina indispensabile ma inesistente come sintetizza ironico il suo fondatore, Franco Arminio, poeta, scrittore, regista, presidio culturale appenninico.

A "Bisaccia, la gentile" (copyright: Francesco De Sanctis nel suo viaggio elettorale) una sosta culinaria merita senz'altro il Grillo d'Oro, antica osteria ora presidio slow food. I sapori sono quelli tipici d'Irpinia, talvolta con reinterpretazioni interessanti. Il menù è ricco e vanno provati almeno gli antipasti

locali (compresi i peperoni ripieni) gli gnocchi con i fagioli, la trippa al sugo e i fegatini e peperoni; il tutto inaffiato con l'aglianico della casa. Se si arriva invece dalla SS Ofantina (da Salerno e da Avellino, per esempio) il passaggio obbligato è per Calitri, il paese dove gli anziani fanno marameo a Cormac McCarthy (l'autore del libro "non è un paese per vecchi").

Secondo l'International Living, infatti, è questo uno dei cinque posti al mondo (primo in Italia) in cui si vive meglio la terza età e le successive. Questa cittadina cui dedicò la poesia "Acquaforte" Giuseppe Ungaretti è oggi cara agli originari Luigi Nicolais, presidente del Cnr, e Vinicio Capossela (che spesso in questi luoghi si intrattiene, tra Calitri, Andretta e la stessa Aquilonia).

Ragioni per fermarsi e sostare non mancano: un bel centro storico arroccato con un dedalo di strade ora care anche a molti inglesi che qui han preso casa; la tradizione millenaria e persistente nell'arte della ceramica; diverse delizie per il palato.

Per il loro caciocavallo podolico, stagionato almeno sei mesi in grotta, ad esempio, a Luigi Di Cecca e Giovanni Di Roma è stato assegnato un importante premio nazionale (secondi a «La Grolla d'oro», prestigiosa kermesse riservata ai formaggi d'autore che si tiene a Saint Vincent).

Chi si ferma a Calitri a pranzo, alla Gatta Cenerentola, alla Locanda dell'Arco o al Ristorante Tre Rose, per esempio, poi, non può perdersi le "cannazze": ziti spezzati, con sugo di carne (cuta cuta) e sapiente mistura con formaggio grattato. È da sempre il piatto centrale nei riti nuziali: qui ziti significa sposi. Le cannazze servite nella spasa sono un invito collettivo a partecipare con gusto alla gioia della vergine e del suo consorte. Simbolica è anche la braciola cotta nello stesso sugo e legata col filo come a rievocare l'unione degli sposi. Le usanze locali fan sì che "li ziti", nel vorticoso tripudio dell'ultimo ballo, si trovino poi davvero aggrovigliati da stelle filanti multicolor, "le zicaredde". Legati come una braciola. Si nutrano gli uomini di quel che Dio ha unito. Completata la liturgia a tavola, per arrivare ad Aquilonia basteranno quindici minuti. Se non si è muniti di volontà bastevole, ci si arrischi per errore.

capesante e concassè, diversi piatti a base di porcini o tartufo e tanto altro ancora.

Gronki ha un ristorante con cinque sale e una varietà assai vasta di pietanze e di possibili combinazioni. Recente la riscoperta della chiura, robusta polenta tradizionale, cotta anche con porcini e salsiccia sbriciolata. E poi la pasta fatta a mano, come le lagane e ceci e gli strascinati al ragù, e un'ampissima scelta di primi e secondi, che richiamano tradizioni a cavallo di Puglia, Basilicata e Campania. Piccoli privilegi dei territori di confine.

Aquilonia è per giunta una città itinerante, intendendosi così quei paesi che per eventi sismici sono stati ricostruiti altrove, spesso vicino a quei siti originari poi nel tempo riscoperti. Ad Aquilonia vecchia, antica Carbonara (pianta medievale, crollata nel 1930), la riscoperta si traduce, oltre che in un Museo dedicato proprio alle città itineranti, nella suggestione di un Parco Archeologico che tra quinte di antichi palazzi e chiese, si staglia superbo sopra le colline circostanti. Val la pena da lì far pochi passi verso la fontana pubblica in pietra (pare del 1792) un tempo lavatoio, ora ancora fruibile per un sorso di ristoro, tra le maschere scolpite. Per chi intenda avventurarsi oltre, solo qualche chilometro più in là c'è il lago



### **Aquilonia, cultura contadina e buona tavola**

Per giungere ad Aquilonia, da Calitri o da Bisaccia, occorre superare pochi chilometri di tornanti panoramici, con vista sulle gobbe di irte colline, qua e là sacrificate all'energia del vento. L'invito all'ospitalità aquiloniese, oltre che nelle larghe strade, è evidenziato dalla presenza già all'ingresso del paese degli alberghi in cui soggiornare. Il Gronki, 14 camere munite di ogni comfort, e Lo Smeraldo (11 stanze) che dispone anche di un centro benessere, con palestra e sauna.

Entrambi sono molto attivi anche nella ristorazione. Nei menù dello Smeraldo spiccano funghi carduncelli e verdure di campo, cavatelli fatti in casa con

San Pietro, un'oasi naturale che dal 2006, ogni estate, ospita il "Grande Spettacolo dell'Acqua": un incanto di luci, danza e teatro su 20mila mq di scena, sull'acqua, e un numero elevatissimo di attori e volontari. Centocinquantamila gli spettatori finora. Il centro organizzativo è vicino, a Monteverde, paesino incantevole che ha conservato genuinità e tradizione, pur rinnovandosi. Dall'altro lato di Aquilonia si può, invece, scendere verso l'Abbazia di San Vito (il Santo Patrono, 15 di giugno). È di età tardo medievale, ma da un recente scavo sono affiorati frammenti di epoca romana: potrebbe trattarsi dei resti di "strutture funerarie" di età imperiale, connesse a un antico tracciato viario consolare.

È in mezzo a queste colline che la via Appia fa perdere le sue tracce. Tradizione vuole che giunti all'Abbazia vi si facciano tre giri intorno, pare per attirarsi il ben volere del Santo. Lì attigua si staglia una quercia plurisecolare, "albero padre" per Legambiente, offre un generoso riparo all'ombra, con uno spettacolare intreccio di rami e foglie. Un piccolo sentiero sulla sinistra conduce alla fontana di San Vito, dove talvolta è ancora possibile incrociare lavandaie contemporanee intente a sciabordare. Il recupero della cultura contadina ad Aquilonia passa principalmente per il Museo Etnografico intitolato al suo fondatore: Beniamino Tartaglia. Si tratta di una struttura unica che permette un'immersione reale nel mondo contadino, meglio del 3D. I 14mila oggetti catalogati nei 1.500 mq di area espositiva sono sapientemente organizzati nella ricostruzione di 130 ambienti tematici: dalla casa contadina (la culla sospesa in aria, i vari tipi di scaldalutto, i vasi da notte), alla stalla, agli stand dedicati ai riti del matrimonio, ai rimedi naturali contro i malanni. E poi negli spazi al piano sotto i mille mestieri e gli oggetti utilizzati per ciascuno (dal vasaio al barbiere, dal conciapiatti al cestaro, al bottaio al maniscalco e ancora). E poi gli antichi giochi e la cantina. I temi dell'emigrazione e del brigantaggio. E in fondo la riproposizione del ciclo del grano e anche qui gli attrezzi e gli ambienti riprodotti pedissequamente. Ce n'è per godersi una visita lunga, anche grazie alle spiegazioni sapienti e agli aneddoti curiosi delle guide dell'Associazione per la gestione del Museo Etnografico.

L'esplorazione della natura al cielo aperto, invece, è favorita dalla presenza dell'agriturismo Agrivita, in contrada Pozzo Monticchio, un paio di chilometri dal centro di Aquilonia. Qui, oltre a fruire di una pista predisposta per il motocross, è possibile prenotare un cavallo e muoversi per le colline in piena libertà (nonché trattenersi a pranzo o a cena e gustare le pietanze che hanno il punto di forza nella trasformazione dell'antico grano duro locale "Senatore Cappelli"). Qui il biologico c'era prima della moda del biologico, naturalmente, e così è rimasto. Il Caseificio Balestrieri, per esempio, utilizza solo latte locale e lascia vive le proteine trattandolo senza pastorizzazione. Un lavoro manuale faticoso e continuo per ottenere latticini, ricotte, caciocavalli, un primosale con erbe aromatiche di campo, involtini ripieni con burrata e un treccione di fiordilatte prodotto con la tecnica di lavorazione della bufala. Il colore e la forma dei prodotti cambiano per via dell'alimentazione degli animali (in caso d'erba il colore si va ingiallendo, sarà più bianco se avranno mangiato il fieno) e dell'ispirazione contingente di

Nicola. La qualità invece è fissa e garantita. E vale anche per l'olio (maiatica) di Michele Di Martino, prodotto combattendo il rischio di malattia della pianta grazie a minuziose potature e senza utilizzo della chimica. Estrazione a freddo; sapore piccante, amaro; retrogusto di carciofo e pomodoro; adatto per carni, verdure, zuppe, insalate. Fanno perno sulla tradizione locale e sulla saggezza dei propri padri anche Enzo Palagano e Marco Maglione della Fr.olear snc, nella produzione artigianale e a freddo di tre monovarietali: l'ogliarola irpina (adatto per il pesce o anche con un tozzo di pane), il ravece (gusto più deciso, indicato per le carni e i sughi saporiti) e la parenzana, dal sapore più dolce e delicato. Di riconosciuta qualità son anche salsicce e sopressate paesane, acquistabili come gustosi souvenir nelle macellerie Famiglietti, Coppola e De Vito. Per assaporare sul posto le ricette tradizionali, invece, lungo il corso principale è facile imbattersi nei "Sapori Mediterranei". Pochi tavoli come le antiche locande, per pietanze tipiche, come i mugliatielli: interiora e frattaglie di agnello conditi e avvolti negli intestini, serviti più spesso al sugo, squisiti al palato. O i cavatelli con la salsiccia o il baccalà alla ualagnagna (cucinati con i peperoncini secchi) e tanto altro ancora. Ad Aquilonia a tavola è impossibile sbagliare. La qualità è alta ovunque e non occorre riportare qui le indicazioni. Si trovano rapide sul web o, meglio, chiedendo sul posto a chiunque capiti di incontrare.



# Vincenzo Tavarone

## Premio internazionale allo chef discepolo di Escoffier

Entrando all'Hosteria il Pescaciatore, ad Aquilonia, può capitare di attendere qualche minuto il padrone di casa, lo chef Vincenzo Tavarone, e soffermarsi a osservare foto che lo ritraggono in appuntamenti culinari internazionali (alla corte di Fidel Castro e di Papa Wojtyla, per esempio). Quando si presenterà, si scuserà per la breve attesa, mentre se la ride sotto i folti baffi: era a telefono con Nizza, dove nelle prossime settimane ritirerà il prestigioso premio intitolato allo chef Georges Auguste Escoffier, dopo le decine di riconoscimenti già ricevuti negli anni. Escoffier predicava l'arte della semplicità in cucina, per valorizzare il sapore autentico delle pietanze e il loro valore nutritivo. Tavarone è di fatto un suo discepolo da quando ha iniziato a darsi all'arte culinaria (a.d. 1968), rifuggendo sempre e ovunque mode effimere e trovate a effetto. Sia nel suo ristorante che attraverso l'Associazione Enogastronomica Alta Irpinia di cui è Presidente, ha quattro ingredienti irrinunciabili nella sua cucina: trasparenza, genuinità, stagionalità e tipicità. Ne consegue che al Pescaciatore nulla è di origine industriale, ogni materia prima, ogni condimento, è ricercato tra i migliori che offre l'Irpinia in quel periodo dell'anno.

Per quanto sia ricca e tipizzata anche la proposta di piatti di mare (l'orata, per dire, è cucinata con il Greco di Tufo), è sui frutti della terra e sulla selvaggina che viene naturale soffermarsi. Si legga dal menù: daino alla finanziaria (con i fegatini, condito con olio d'oliva di ravece), o ravioli al sugo di lepre, cavatelli al cinghiale, fagianella all'aglianico irpino, o, ancora, il cinghiale alla braccioniera. Si scopra che negli antipasti son serviti certi nervetti di cotenna, sgrassati e ribolliti quattro volte, dal sapore delicato e antico.

A consigliare il miglior vino da abbinare sarà lo stesso Tavarone, che non rinuncia a presentarsi in sala per accogliere personalmente i clienti. Tra i dolci spicca la sfogliata di mele campestri, il digestivo della casa è "L'amaro della beccaccia", da provare.

E non mancano novità. "Stiamo riscoprendo un nuovo filone", racconta Tavarone. "Per ora lo abbiamo ironicamente battezzato "né carne, né pesce". Parlo di lumache e di rane, di cui questo territorio pure è ricco.

Le lumache, per esempio, le prepariamo sgusciate o al ragù per condire le trofie. Le rane danno il meglio in guazzetto, fritte o spadellate, con i cavatelli". Squilla nuovamente il telefono, lo chef si scusa: dovrebbe essere per l'Expo di Milano del 2015: "Stiamo chiudendo un accordo, l'anno prossimo portiamo lì i nostri piatti e i nostri prodotti tipici", spiega.

E, sorridendo, aggiunge "Salti chi può, disse la rana".



*"Salti chi può, disse la rana"*



La qualità viaggia con NOI !

TPE<sup>Express</sup>



Transit point eXpress s.r.l.

di La Ragione Gabriele&Emanuele  
transitpointexpress@libero.it

*Sede legale:*

Via E. Nicolardi, P.co Arcadia Is. 3 - 80100 Napoli

*Sede operativa:*

Polo Calzaturiero zona ASI - 80132 Carinaro (CE)

Tel/Fax 081 0012227/6 - transitpointexpress@libero.it



# La forza delle donne in un calendario

di Valeria Viscione

**D**odici scatti di donne napoletane impegnate nella vita e nel sociale a favore delle vittime di violenza di genere: li contiene il calendario 2014 pubblicato dall'associazione "La forza delle donne". I casi di femminicidio hanno raggiunto negli ultimi anni dati allarmanti che non accennano a diminuire. A questi vanno ad aggiungersi le vittime di maltrattamenti non denunciati. "La forza delle donne", fondata e presieduta dall'imprenditrice Elisa Russo, si pone l'obiettivo di fornire alle vittime gli strumenti necessari per limitare tali soprusi. A tal fine è stato costituito un team di tecnici, psicologi, avvocati e mediatori familiari, coordinati a livello nazionale dal noto penalista napoletano Luigi Ferrandino. Attraverso corsi specifici, curati dai migliori insegnanti sul territorio, sarà possibile apprendere le più moderne tecniche di autodifesa. L'impegno dell'associazione punta anche alla prevenzione del problema, attraverso l'educazione infantile alla non violenza e al rispetto della diversità di genere. I proventi del calendario, ideato da Patrizia Gargiulo, saranno interamente devoluti alle attività dell'associazione. Gli scatti sono stati realizzati da Massimiliano Ricci e Diana Lauro.







Edoardo Sant'Elia

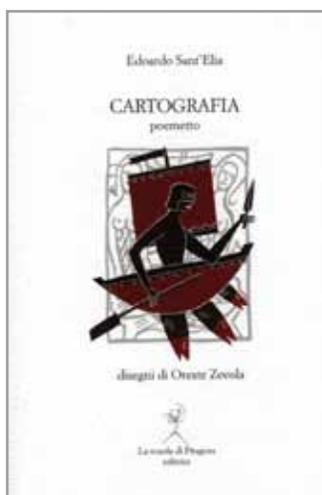


La presentazione di La Freccia e il Cerchio all'Istituto Studi filosofici

Non un dizionario ma un luogo dove le idee sono messe a confronto, analizzate, scomposte e riproposte, magari in altri termini". Tutto parte dal confronto multidisciplinare tra i saperi perché, ragiona il direttore, "sono convinto che l'iperspecializzazione non sia più all'avanguardia in quest'epoca, ma che, viceversa, i saperi antichi e quelli moderni, il sapere scientifico e quello umanistico debbano coesistere senza annullarsi, anzi completandosi a vicenda".

Questo significa affermare "un'idea di cultura colta e popolare, senza verticalità, con i saperi messi lungo un orizzonte, una striscia orizzontale". E così si parte dal dialogo filosofico per arrivare alla poesia, passando per l'antropologia, la letteratura, l'estetica, il cinema, il fumetto.

A fare da perno un tema, o, meglio, due termini, due input, due dicotomie: automa/anima, memoria/limite, festa/famiglia, specchio/maschera, quelli finora pubblicati, mentre i prossimi saranno assenza/voci, destino/numeri, illusione/indizio e nemico/scelta. "Temi che si assomigliano ma si mordono la coda, che si completano e tra di loro operano già un primo scontro dialettico su cui, poi, si va a riflettere".



La copertina del poemetto "Cartografia" del poeta, saggista e giornalista Edoardo Sant'Elia

Il progetto ha anche lanciato un ponte con l'Università e con il mondo della scuola. Il Suor Orsola Benincasa di Napoli, infatti, organizza un seminario legato ai temi snocciolati dagli studiosi nei diversi numeri della rivista. Dopo confronti e approfondimenti, venti studenti, particolarmente meritevoli, scriveranno un proprio testo di commento agli otto volumi. Anche i ragazzi delle scuole superiori, partendo da uno dei temi proposti, potranno offrire la propria visione attraverso degli elaborati (testi di poesia, cortometraggi o saggi brevi). Contributi diversi, che messi insieme, quando calerà il sipario, nel 2017, rappresenteranno un'istantanea, un'immagine sfaccettata della cultura in questo arco temporale di otto anni. Per questo motivo, preannuncia il direttore, "alla fine

del percorso ci sarà un cofanetto, un indice dei temi e degli autori a riassumere un progetto culturale che nel secondo decennio del 2000 è partito, guarda caso da Napoli, già presentato in Europa, e capace di offrire una visione originale, tanto analitica quanto creativa, dei saperi a confronto". Perché, come ricorda la poetessa Marina Cveteva, "Il pensiero è una freccia. Il sentimento, un cerchio".

# Le Conversazioni

Scrittori doc da tutto il mondo si danno appuntamento a Capri

di Carmen Posillipo



Un tema, un gruppo di scrittori di rilievo internazionale e Capri come sfondo. È seguendo questa linea che, dal 2006, ogni estate, per due week-end consecutivi, al tramonto, va in scena alla Rotonda di Tragara, a picco sui Faraglioni, il Festival di letteratura "Le Conversazioni", ideato e organizzato da Davide Azzolini, produttore e già direttore del Napoli Film Festival e Antonio Monda, giornalista, scrittore e critico.

Nel corso delle diverse edizioni si è riflettuto sui temi più vari: dal concetto d'identità ai vizi e le virtù, dalla memoria ai diritti umani, dal rapporto tra cinema e letteratura fino alle sfaccettature dell'eros e il politically correct. Seguendo queste suggestioni, gli scrittori si sono prestati di anno in anno a comporre testi inediti, proporli con un reading e confrontarsi con il pubblico. Autori come David Foster Wallace, Jonathan Franzen, Patrick McGrath, Salman Rushdie, Paul Auster,

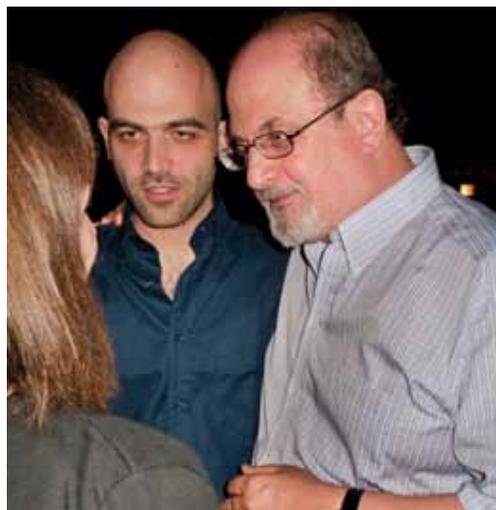
Roberto Saviano, Ian McEwan, Chuck Palahniuk, Zadie Smith e Claudio Magris si sono seduti a un metro dagli spettatori, faccia a faccia, a tu per tu con loro, dai turisti appena rientrati dal mare e ancora in tenuta da spiaggia agli appassionati più rigorosi. E quando tra gli autori e il pubblico si crea il clima adatto, la giusta complicità si può assistere a dei fuori programma irripetibili: come quando Patti Smith partecipò al festival con una poesia sulla lussuria e, dopo la conversazione, chiese di poter suonare improvvisando un concerto.

I testi sono pubblicati integralmente dai principali quotidiani nazionali nei giorni della manifestazione e poi raccolti in un volume a tiratura limitata che viene offerto al pubblico e agli sponsor. "Le Conversazioni" non si ferma a Capri: dal 2009 la manifestazione si tiene anche a New York, alla Morgan Library. Il format cambia rispetto al caprese perché il fil rouge degli incontri è il cinema ("Films of my life"). L'evento si svolge in un'unica data e i due ospiti presenti contemporaneamente non sono soltanto scrittori ma personaggi di spicco della cultura e dello spettacolo. Entrambi scelgono tre clip che hanno avuto un ruolo importante nella loro storia personale. Le scene prescelte sono montate e proiettate e da qui partono le conversazioni moderate da Antonio Monda. Nella Grande Mela la manifestazione funziona e piace al pubblico tanto che, per il secondo anno, gli appuntamenti saranno raddoppiati e si svolgeranno a maggio e novembre. I protagonisti - personaggi del calibro di Marina Abramovic, Renzo Piano, Julie Taymor, Daniel Libeskind - colgono lo spunto dei film per raccontare se stessi, la propria arte e riflettere sulla realtà.

Nel prossimo giugno, in partnership con la Rai, si terrà a Roma un mix dei due format con un tema centrale e due ospiti del mondo della cultura a confronto. In cantiere, nonostante le difficoltà, una versione delle "Conversazioni" a Napoli.



Patti Smith



Roberto Saviano e Salman Rushdie



Marina Abramovic e Daniel Libeskind

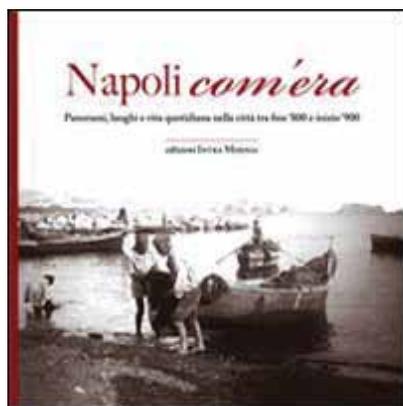


## Novità tra gli scaffali

a cura di Roberto Colonna

### "Napoli com'era. Panorami, luoghi e vita quotidiana nella città tra fine '800 e inizio '900"

"Napoli com'era" raccoglie una serie di immagini molto suggestive che immortalano il capoluogo campano tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Sebbene ci sia qualche fotografia inedita, la gran parte di esse sono piuttosto celebri e da tempo conosciute ai più; il punto di forza di quest'opera del resto non è nelle foto in quanto tali, ma nel sapiente uso, anche attraverso efficaci didascalie, che ne è stato fatto. L'idea alla base di questo splendido volume è di voler narrare visivamente la trasformazione di Napoli da capitale dei Borbone a metropoli del Regno sabauda. In questo racconto nulla viene risparmiato, dai fasti – come le opere di alta ingegneria, quali le funicolari o gli edifici costruiti rubando lo spazio al mare – ai nefasti, ossia le condizioni di terribile povertà in cui versavano molte famiglie napoletane di quegli anni. Pagina dopo pagina si alternano i nuovi palazzi del Rettifilo e di Santa Lucia e quelli sbrindellati e malconci di Porta della Marina del Vino. Il vero valore di questo libro lo si coglie nell'implicito confronto con il presente: dell'oggi non è riportata nessuna immagine, eppure riguardando com'erano i luoghi che ogni giorno chi vive Napoli, da



abitante o da turista, può osservare, non può non nascere almeno un dubbio sul come sia stata gestita, se volete amministrata, negli ultimi lustri questa antica città. Non a caso, l'aspetto che maggiormente colpisce della Napoli a cavallo tra i secoli XIX e XX è proprio la sua qualità urbanistica. L'assenza dell'auto dalle strade gioca di certo un ruolo di primo piano, ma a ben vedere, la città di allora, sebbene in decadenza, aveva ancora una sua logica edilizia, seguiva dei criteri di vivibilità e soprattutto tendeva al bello. Era sporca, trascurata (il Maschio Angioino per esempio era ancora circondato da scadenti edifici), ma, anno dopo anno, si sforzava nel tentare di migliorarsi, di essere moderna, di abbellirsi. Questa "propensione" si interrompe bruscamente a partire dal secondo dopoguerra, quando i suoi abitanti, o meglio i suoi politici, interessati unicamente al mero e immediato guadagno, non si preoccupano più di ciò che fanno. Così vengono eretti orribili mostri di cemento (dal Jolly Hotel ai palazzi Ottieri, dal cosiddetto Rione Alto alle varie colmate che hanno soffocato il Vomero e Posillipo, dal rione Lauro ai casermoni di via Foria). Negli ultimissimi anni, anche se con pause significative, qualcosa sembra si sia lentamente rimesso in moto, come dimostra la realizzazione del comunque contestato Centro Direzionale (di cui tuttavia non si può non sottolineare la purezza stilistica e una architettura efficace), il recupero di luoghi simbolo, come Piazza del Plebiscito, via Scarlatti o Piazza Dante, e la nuova linea della metropolitana. Troppo poco, senza dubbio, ma abbastanza per (illudersi di) sperare. Insomma, "Napoli com'era" colpisce nel segno poiché, senza cadere nell'errore di un'ennesima operazione nostalgica, stimola, almeno nella coscienza del lettore, quel necessario dibattito civile sulle sorti di Napoli di cui tanto si sente la mancanza.

**Intra Moenia, Napoli, 2013, 160 pp., 29 euro**

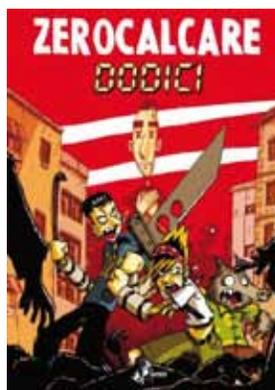


**John Lennon, "Skywriting. Scritti, disegni, poesie" (titolo originale Skywriting by World of Mounth), a cura di E. Gentile e A. Taormina, traduzione italiana di P. Formenton**

Terzo e ultimo libro di John Lennon, dopo i successi di "In His Own Write" e "A Spaniard in the Works". "Skywriting",

pubblicato postumo, è molto simile ai precedenti. Lo stile, ricco di citazioni, nonsense, invenzioni letterarie e linguistiche, è quello tipico di Lennon e costringe Pietro Formenton, primo traduttore italiano di quest'opera, a un impegno non da poco. Il testo può essere diviso in due parti: nella prima, autobiografica, l'autore racconta il suo passato di ex Beatles, il suo rapporto con Yoko e il suo quotidiano all'epoca, siamo a metà degli anni Settanta, molto criticato dalla stampa per un'incompresa assenza dalle scene musicali. Nella seconda vi sono brevi racconti, disegni, poesie e scritti di vario genere, tra i quali emergono "Gli incredibili mediocri signori Rabbit", "L'arte dell'inganno sta negli occhi di chi guarda" e "L'importanza di chiamarsi Modesto".

**Il Saggiatore, Milano, 2013, 224 pp., 15 euro**



**Zerocalcare, "Dodici", Bao Publishing**

Zerocalcare, dopo "La profezia dell'armadillo", "Ogni maledetto lunedì su due", e soprattutto il bellissimo "Un polpo alla gola", si cimenta in un racconto a fumetti apparentemente surreale: una storia di zombie

ambientata nel quartiere di Rebibbia da cui un gruppo di ragazzi cerca scappare. Si è spesso, e giustamente, sottolineato la grande qualità del disegno di questo giovane autore romano, ma a mio avviso il suo vero punto di forza è nella scrittura, fresca, immediata e priva di retorica (si può essere retorici anche quando si parla di serie televisive anni Ottanta). Questa sua ultima fatica, "Dodici", pur non distaccandosi troppo dalle altre, sembra segnare un piccolo passo in avanti, se si vuole, una lenta transizione verso qualcosa di diverso rispetto agli efficaci precedenti racconti, incentrati sulla precaria quotidianità dei quasi trentenni di oggi.

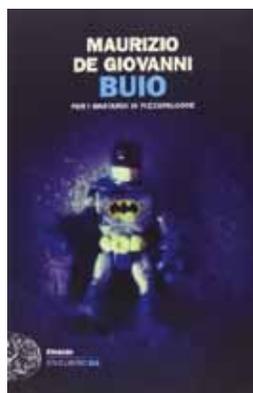
**Milano, 2013, 95 pp., 13 euro**



**María Lida Mollo, "Xavier Zubiri: il reale e l'irreale"**

Maria Lida Mollo affronta il non facile compito di analizzare il pensiero di Xavier Zubiri, uno dei pensatori più importanti e complessi del secolo XX. La Mollo in questa monografia ripercorre tutti gli aspetti che contraddistinguono la filosofia dell'autore spagnolo, dal suo rapporto con Ortega y Gasset, al superamento dell'idealismo, dal suo approdo alla fenomenologia, fino ai temi che definiscono la sua opera più importante, "Intelligenza senziente", senza dimenticare le influenze che su di lui ebbero personalità come Husserl e Heidegger, ma anche Einstein e Heisenberg. Molto efficaci le pagine che l'autrice dedica al concetto di "fluencia", strettamente connesso alla questione del "reale" e dell'individuo colto nella sua specificità.

**Mimesis, Milano, 2013, 256 pp., 20 euro**



**Maurizio De Giovanni, "Buio per i Bastardi di Pizzofalcone"**

Seconda avventura per gli investigatori che rispondono agli ordini di Gigi Palma, conosciuti dagli altri distretti di polizia della città come i Bastardi di Pizzofalcone. Maurizio De Giovanni continua a confermarsi romanziere di razza. La sua scrittura, fluida e sempre molto efficace, ha attualmente pochi concorrenti. De Giovanni, però, dovrebbe rallentare il ritmo delle pubblicazioni, poiché da un po' di tempo si nota una certa stanchezza. In "Buio" l'idea alla base del romanzo è molto buona, così come l'apertura, che oserei definire poetica, e il finale a sorpresa. Si perde qualcosa, invece, ed è un peccato, nella parte centrale dell'intreccio dove si alternano storie secondarie troppo "leggere" e soluzioni delle stesse troppo frettolose.

**Einaudi, Torino, 2013, 213 pp., 2013, 18 euro**



ABBIAMO  
A CUORE  
LA VOSTRA  
SALUTE



CLINICA  
MEDITERRANEA

# Il peso della mente

## Per una psicologia dell'obesità

a cura della dott.ssa Maria Rosaria Messina





**G**li ultimi anni sono stati teatro di una crescente consapevolezza, in ambito scientifico, della gravità e della diffusione dei disturbi dell'alimentazione. Sono sempre più frequenti nella cultura occidentale, in particolare tra le giovani donne, anche a causa dell'apporto negativo dell'industria della moda, che continua a impiegare per le campagne pubblicitarie ragazze sempre più magre, imponendo modelli pericolosi. Molti individui hanno sviluppato un rapporto conflittuale con il cibo, l'esercizio fisico e il peso, che può essere inserito nell'insieme dei disturbi dell'alimentazione non altrimenti specificati, quelli che non soddisfano i criteri diagnostici specifici per l'anoressia e la bulimia.

Tra di essi c'è l'obesità, attorno alla quale ruota una delle controversie più interessanti riguardanti la classificazione dei disturbi dell'alimentazione. Attualmente questa condizione non è inclusa nel DSM IV-TR (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali), malgrado vi siano prove evidenti che comprenda fattori preminentemente comportamentali. Nonostante sia ritenuta dall'OMS un problema globale, la letteratura a riguardo mostra come necessiti di un approccio multidisciplinare, che tenga conto sia di fattori biologici che di fattori mentali. La comunità scientifica manifesta una certa ritrosia nel pensare l'obesità in termini psicologici. Di tutta risposta, però, gli psicologi tentano ogni giorno, con differenti approcci, di confrontarsi

con questa condizione. Uno di questi è quello della psicodinamica, la cui storia parte dalle teorie dello studioso tedesco degli inizi del Novecento Karl Abraham, per il quale i disturbi alimentari, tra cui l'obesità, erano inquadrati in una fissazione dello sviluppo libidico alla fase sadico-orale, fino a giungere, nel 1973, a Hilde Bruch, che indicò l'obesità quale metafora di un conflitto inconscio. Oggi il disturbo è considerato una cattiva discriminazione tra differenti sensazioni fisiche, bisogni corporali ed emozioni che restano amalgamati: fame, sazietà, angoscia o collera. Questi disturbi sarebbero la conseguenza di un cattivo apprendimento dell'infanzia, in cui la madre ha imposto i propri bisogni e desideri al bambino. Gli obesi utilizzano il cibo come compensazione per fronteggiare stati d'animo di tipo ansioso o depressivo, o più semplicemente per contrastare un significativo disagio psicologico. L'iperalimentazione assume una doppia valenza simbolica, usata inconsapevolmente come:

- Strumento offensivo di punizione o autoaggressione, poiché l'iperalimentazione induce nel paziente fantasie distruttive (mangiare fino a scoppiare). La conseguente obesità è correlata a un alto rischio di mortalità e sviluppo di patologie correlate al sovrappeso.
- Difesa dalle aggressioni esterne, perché l'enorme massa adiposa in eccesso diventa una barriera protettiva per il paziente. Si cerca di superare i sentimenti di disvalore e vuoto in maniera illusoria, riempiendo il proprio corpo di cibo.

Risulta chiaro come l'approccio psicodinamico si sia interessato a fondo alle problematiche legate all'obesità, consentendo una diagnosi che non sia interamente di tipo medico e dando accento ai risvolti psicologici della patologia. È importante permettere al soggetto di parlare delle proprie emozioni ed esaminare i vissuti che il problema del cibo maschera. Il paziente obeso tende ad attribuire al sovrappeso tutti i suoi problemi relazionali e interpersonali, credendo che attraverso il dimagrimento essi possano trovare una rapida soluzione. La realtà clinica mostra che non è affatto così. Fondamentale è che la dieta dimagrante inizi quando può essere considerata un compito razionale per ridurre il peso corporeo e non una forma di magia compensatoria, atta a risolvere malesseri esistenziali.





# Emicrania e obesità

## Relazioni pericolose

**a cura del dott. Pasquale Cozzolino**

Il mal di testa è uno dei disturbi organici più frequenti e fastidiosi, ma quando si associa al sovrappeso o all'obesità la situazione è difficilmente gestibile. Che esistesse un legame tra obesità e mal di testa era già noto, ma recenti studi italiani e americani testimoniano un nesso biochimico tra le due entità nosologiche, una stretta associazione biunivoca per cui l'una favorisce l'altra. La neurologa americana, Barbara Lee Peterlin, della Johns Hopkins University School of Medicine di Baltimora, spiega: "Studi precedenti sull'argomento avevano rilevato un legame statisticamente significativo fra le persone con emicrania episodica e la presenza di un Bmi elevato; il rischio aumenta in modo significativo non solo nei soggetti con Bmi elevato, ma anche fra chi ha meno di 50 anni, nelle donne e nei soggetti di pelle bianca". Lo studio condotto dal Prof. Pinessi del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino, stima che il 20-30% degli emicranici, dunque circa 3-5 milioni, siano obesi o in sovrappeso, e tra questi vi sono anche coloro che hanno registrato un incremento del peso dovuto ai farmaci utilizzati nella profilassi dell'emicrania, come i beta-bloccanti (propranololo) e i calcio-antagonisti (flunarizina). Lo stesso ha dimostrato che nei pazienti emicranici è presente un'alterazione del metabolismo del glucosio, legata a un'insulinoresistenza, e cioè una diminuita attività insulinica. I pazienti emicranici mostrano un'alterata capacità di risposta all'insulina: si può quindi affermare che l'emicrania si caratterizza per uno stato di insulinoresistenza sotto molti aspetti assimilabile al diabete in fase preclinica. Il paziente emicranico che segue uno stile di vita sano, una dieta adeguata e pratica una regolare e moderata attività fisica, può ridurre in maniera significativa sia il grado di insulinoresistenza, migliorando tutti i parametri metabolici, sia l'eccesso di peso, riducendo anche l'intensità e la gravità degli attacchi di cefalea.



# Un bel respiro contro il mal di schiena



Chi di noi non si è mai lamentato di questo o di quell'altro acciaccio dovuto alla cervicale, al collo o al mal di schiena? Si tratta di dolenze molto diffuse, più frequenti nell'età anziana ma che possono comparire anche in età giovanili. Le cause possono essere molte: eventi traumatici, predisposizioni familiari (non propriamente a carattere genetico), somatizzazioni muscolari, posizioni da lavoro che ne facilitano l'insorgenza, sino a vere e proprie malattie dell'apparato locomotore. In questa occasione ci soffermiamo però "sull'acciaccio" vero e proprio che tutti conosciamo, cioè su quella sensazione, più o meno frequente e dolorosa, in cui qualcosa nel collo o nella schiena non va, non riusciamo a muoverci e, se ci proviamo, compare il dolore. "Tra tanti rimedi per leggere e arginare il dolore - spiega Brunella Mignogna, laureata in Fisioterapia, posturologa, consulente in mediazione corporea ed esperta nel dolore cronico e nella sua prevenzione - ne segnaliamo uno di facile comprensione e utilizzo suggerito dalla fisioterapia francese, indipendentemente dalla diagnosi ortopedica di artrosi, discopatie lombari e cervicali, ernie discali o scoliosi. Tale disciplina evidenzia che il nostro corpo è ricoperto e avvolto per intero dalla cosiddetta "fascia", suddivisa in fascia del collo, fascia plantare e fascia addominale, ma che è un tutt'uno e si presenta come una calzamaglia che ci avvolge. Come in una tuta che ci va corta o stretta in qualche punto possiamo quindi sentirci limitati nei movimenti. Al di là dei motivi per cui questo nostro 'vestito' si restringe e si sbilancia, da qualche parte c'è sempre uno squilibrio del cosiddetto triangolo della salute, un triangolo equilatero i cui lati riguardano la sfera psichica, la sfera meccanica dello scheletro e la sfera degli organi interni. Uno di questi tre lati - continua l'esperta - mette in moto lo squilibrio e da uno di essi bisogna intervenire per riequilibrare. Da soli, dunque, o con l'aiuto di esperti a seconda della gravità, possiamo provare a ristabilire la comodità del nostro vestito e reprimere il dolore o almeno attutirlo, rallentando, facendo stretching e respirando lentamente". Fare dunque stretching "in campo chiuso", come lo chiama Philippe Souchard, coinvolgendo cioè tutto il corpo, allentando le richieste e le sollecitazioni agli organi interni (cibo, alcol, fumo, poco sonno) lasciando affiorare le nostre sensazioni del momento (rabbia, tristezza, angoscia o semplicemente stanchezza) e facendo sì che sia il corpo stesso ad agire mentre noi gli diamo il tempo di riequilibrarsi, significa automedicarsi. Tutto questo è possibile perché quando il corpo "si percepisce", si innescano meccanismi di auto guarigione. Con l'aiuto dell'esperto possiamo poi conoscere "l'intoppo" o "gli intoppi", imparare "a sentirci" e a fare nostri piccoli esercizi e accomodamenti di riequilibrio.

N.M.

*pagine della sezione Medicina a cura di Alessio Russo*



Unione Imprenditori Italiani  
l'associazione che mette in rete  
imprese e professionisti



# 6 MOTIVI PER ASSOCIARSI

- 1** primo ascolto gratuito con 25 professionisti
- 2** riduzione dei costi aziendali
- 3** accesso privilegiato al credito
- 4** rete tra gli associati
- 5** informazione completa sempre aggiornata
- 6** organizzazione eventi

per contatti  
ufficio relazioni esterne  
081/761 88 14  
335/805 38 20  
dalle ore 16,00 alle ore 20,00

mail  
[info@unioneimprenditoriitaliani.it](mailto:info@unioneimprenditoriitaliani.it)

web  
[www.unioneimprenditoriitaliani.it](http://www.unioneimprenditoriitaliani.it)

sede  
viale Gramsci, 16 - 80122 Napoli



# Sicurezza informatica

## La grande incognita per le aziende

ICT



**di Michele Volpe, Senior ICT Security Consultant**

Il 2013 è stato l'anno in cui anche il grande pubblico e un numero sempre maggiore di aziende hanno preso coscienza della criticità delle problematiche di Sicurezza nell'ICT.

La pervasività dell'ICT nella nostra vita quotidiana, come testimoniato dalla crescente esigenza di avere con sé uno smartphone (esempio di concentrazione di tecnologie informatiche mai visto prima per diffusione), l'evoluzione dei servizi informatici verso architetture in Cloud, la diffusione di applicazioni per terminali mobili come i tablet e i citati smartphone per qualunque genere di esigenza, e ancora l'utilizzo sempre più frequente del commercio elettronico, mettono in evidenza come oggi più che mai sia importante dare la giusta attenzione alla sicurezza informatica e come le conseguenze di un attacco informatico possano essere nefaste. In ambito aziendale, infatti, la larga diffusione di dispositivi mobili personali secondo il modello BYOD (Bring Your Own Device) – non fa altro che esacerbare il problema. Gli standard internazionali che articolano i processi da seguire per garantire la sicurezza delle informazioni fanno riferimento a tre aspetti fondamentali:

- **Riservatezza:** l'informazione non è resa disponibile o rivelata a individui, entità o processi non autorizzati;
- **Integrità:** garantisce la salvaguardia dell'accuratezza e della completezza dei dati e delle informazioni;
- **Disponibilità:** l'informazione è accessibile e utilizzabile su richiesta di un'entità autorizzata.

Tutti questi aspetti sono oggi messi a repentaglio dalla diffusione di attacchi informatici, che perseguono obiettivi di vario tipo. Sul fronte della Riservatezza, è emerso in tutta la sua ampiezza (vedi "Datagate" e "Wikileaks") il fenomeno del 'Grande Fratello', già anticipato dallo scrittore George Orwell nel suo "1984", ossia il costante e ampio monitoraggio informatico di molti aspetti del nostro comportamento; indagine o sorveglianza delle nostre abitudini, e anche delle nostre conversazioni per fini ai limiti della legalità (o, talvolta, in modo apertamente illegale). Le pur avanzate garanzie in materia di protezione della privacy e di trattamento rigoroso delle informazioni spesso sono apertamente violate. Inoltre, molti dei servizi di comunicazione 'globale' che costantemente utilizziamo sono erogati in Stati che hanno della Privacy e della tutela dei dati personali un'interpretazione molto più blanda.

## La pervasività dell'ICT nella nostra vita quotidiana, mette in evidenza come oggi più che mai sia importante dare la giusta attenzione alla sicurezza informatica

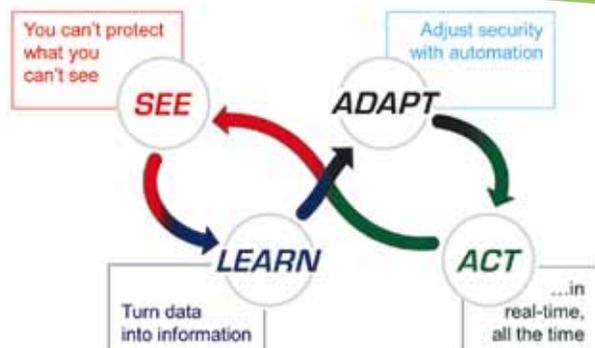
L'altro ambito fonte di forti preoccupazioni è relativo agli aspetti di Integrità e Disponibilità. L'hacking ha assunto un carattere 'industriale': gli attacchi stile Anonymous rappresentano un nuovo livello operativo, teso a perseguire obiettivi di carattere economico, politico, strategico (<http://goo.gl/LvtvMt>). Essi sono comunque sempre simili, assimilabili al furto o alla modifica di informazioni di rilevante importanza. Le conseguenze di un attacco informatico sono innumerevoli, e non si limitano solo al possibile danno economico. A questo occorre affiancare, in molti casi, un forte danno di immagine, perdita di clienti, costi di bonifica di Data Base eventualmente compromessi e di ripristino, possibili sanzioni normative (Normativa 'Data Breach' <http://goo.gl/SOMhEx>). La sicurezza informatica è dunque da mettere in stretta relazione al business aziendale nel senso più ampio.

Quali armi hanno a disposizione le aziende in merito alle problematiche di sicurezza ICT, per difendersi in modo efficace evitando approcci estemporanei che spesso risolvono alcune vulnerabilità ma ne lasciano molte altre aperte? La chiave risolutiva sta primariamente nella conoscenza del proprio ambiente operativo e la conseguente adozione di un Piano di Sicurezza che, attraverso un'attività di Risk Assessment svolta sia analiticamente che tramite appositi strumenti di scansione, possa individuare le vulnerabilità del contesto operativo ICT di riferimento, valutarne il livello di rischio, selezionare le più opportune azioni atte a eliminare o mitigare il rischio. Quest'ultima fase conta sia su una revisione delle architetture e dei processi operativi aziendali che sulla adozione di opportune tecnologie di protezione: Firewall, IPS (Intrusion Prevention System), Antivirus, VPN, utilizzo di protocolli sicuri (SSL, HTTPS).

Possiamo fare alcuni cenni in merito ad iniziative emerse nel 2013 aventi l'obiettivo di migliorare la protezione dei sistemi ICT e di interesse anche per Aziende di media e piccola dimensione. Google ha avviato l'iniziativa 'Project Shield' <http://goo.gl/ULoNcF> per proteggere i siti Web da attacchi che cercano di mettere fuori servizio siti e portali web generando un numero di richieste tali da mettere in crisi la capacità di risposta degli elaboratori che li ospitano.



IBM, che ha fatto della sicurezza un suo cavallo di battaglia, mette a disposizione piattaforme tecnologiche (es. IBM Worklight, <http://goo.gl/U91J9d> IBM DataPower <http://goo.gl/33e3m9>) che mettono a disposizione servizi di comunicazione intrinsecamente sicuri per le applicazioni mobili e le applicazioni web. Anche i produttori italiani di software e di piattaforme tecnologiche per l'erogazione di servizi web e mobili mettono sul mercato soluzioni applicative e in Cloud che danno elevate garanzie di sicurezza agli utilizzatori. Un buon esempio è costituito dalla piattaforma di servizi per il retail SmartShop (<http://www.smart-shop.it/>) realizzata dall'azienda napoletana System Management. Attraverso questa piattaforma è possibile sviluppare a costi ridotti e in tempi limitati applicazioni mobili caratterizzate da un elevato livello di sicurezza. Un buon approccio evolutivo alla sicurezza verso il quale molti sistemi di protezione più avanzati stanno convergendo è quello di una protezione 'dinamica', in real-time, basata sulla condivisione delle azioni di protezione secondo un approccio che potremmo denominare 'social', dei diversi sistemi operanti sulla rete. Ovviamente il percorso della sicurezza ICT non si può esaurire in uno spazio così breve: alzare il livello di attenzione sulla problematica rappresenta però di certo un primo e importante passo.





## ■ Per il Time è Papa Francesco il "personaggio del 2013"

Assegnata a Papa Francesco la copertina di personaggio dell'anno del prestigioso settimanale guidato da Nancy Gibbs. Il personaggio dell'anno scelto dal Time identifica l'individuo o l'entità che più ha influenzato, nel bene o nel male, le pagine dei giornali nei dodici mesi precedenti. Nel 2012 l'ambito riconoscimento era andato per la seconda volta (la prima nel 2008) al presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Nonostante Papa Bergoglio sia considerato un moderato per quanto riguarda la dottrina religiosa, ha dimostrato in questi mesi una particolare attenzione e una grande apertura ai temi sociali e non a caso ha scelto il nome di un umile santo.

## ■ Jobyourlife geolocalizza la ricerca di lavoro



È opera di un giovane italiano, la startup di successo internazionale "Jobyourlife". Andrea De Spirt, a soli 24 anni, ha cambiato le regole del job recruiting on line, geolocalizzando domanda e offerta. Finora, per trovare lavoro online, era possibile cliccare su uno dei tanti siti di annunci, cercare tra le varie offerte e provare a candidarsi restando spesso in attesa di una risposta che poteva anche non arrivare. Con jobyourlife, invece, gli utenti che si iscrivono al portale, dopo aver compilato il proprio profilo, ricevono annunci personalizzati inviati loro direttamente dalle aziende iscritte. Questo processo aumenta le possibilità non solo di arrivare al colloquio, ma anche di assunzione, perché le aziende effettuano una scrematura che tiene conto non solo delle competenze ma anche del luogo in cui si intende lavorare.

## ■ Legambiente: un operaio molto speciale è l'ambientalista dell'anno



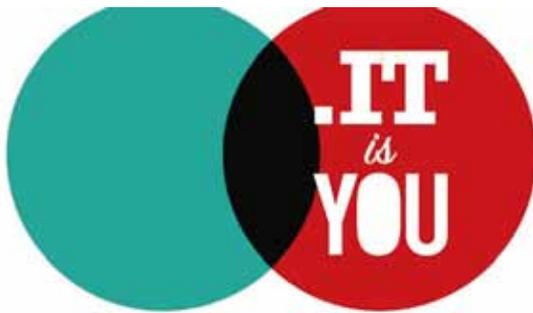
Nel 2013 il riconoscimento promosso da Legambiente e La Nuova Ecologia è andato al coraggioso operaio pugliese, Domenico Lestingi, che nel 2012 ebbe il coraggio di denunciare pubblicamente lo smaltimento di rifiuti nelle campagne di Conversano, in provincia di Bari. Lestingi, all'epoca dei fatti, per convincere la magistratura ad aprire un'inchiesta, non esitò a prendere in mano una ruspa per scavare e tirare fuori rifiuti di ogni genere dalla terra inquinata oggetto della sua denuncia.

## Il Ministero del Lavoro contro la discriminazione salariale di genere

Il Ministero del Lavoro ha realizzato un opuscolo per contrastare la discriminazione salariale di genere. La parità retributiva tra lavoratori e lavoratrici, infatti, oltre a essere un tema estremamente vivo e attuale, è anche un punto cardine della Strategia Europea 2020. L'opuscolo, rivolto a lavoratori e lavoratrici, consulenti del lavoro, sindacati, centri per l'impiego, enti di formazione e aziende, spiega con chiarezza i principi dell'ordinamento italiano a sostegno di una parità di trattamento salariale e gli elementi, sia fissi che variabili, della retribuzione del lavoratore e della lavoratrice. In caso di presunta o accertata discriminazione è possibile rivolgersi al Consigliere di Parità della propria provincia o regione.



## L'economia turistica si espande con i contenuti on line



Alla sesta edizione del Buy Tourism Online, uno dei più importanti eventi italiani dedicati a turismo e innovazione, è stata presentata una ricerca europea commissionata da Google alla Oxford Economics, che indica possibili opportunità di sviluppo per l'economia turistica. Se l'Italia investisse sul contenuto on line allineandosi con la media europea, potrebbe veder crescere la propria domanda turistica di circa il 10% e il Pil di circa l'1 per cento. Tutto questo si tradurrebbe in circa 250.000 nuovi posti di lavoro.

**BTO 2013**  
BUY TOURISM ONLINE

## Paestum contro l'inquinamento da plastica



Sarà Paestum il comune che farà da apripista a una campagna nazionale per liberare le aree turistiche dai rifiuti di plastica. L'ordinanza entrerà in vigore in primavera e vieterà l'uso di plastica monouso non compostabile. L'iniziativa, presentata nel corso del convegno "Plastica e Ambiente, le nuove frontiere del biodegradabile" organizzato a Roma da FareAmbiente, coinvolgerà i 3 km quadrati dell'area archeologica di Paestum e 14 km di litorale. L'auspicio è che l'iniziativa venga adottata anche da altri comuni italiani a vocazione turistica, dove piatti e bicchieri di plastica finiscono spesso per accumularsi sulle spiagge e nelle aree verdi.

## La scatola nera che riduce i costi RCA

Buone notizie per gli automobilisti che decideranno di dotarsi della "scatola nera", un dispositivo satellitare che raccoglie dati sulla guida e sull'autovettura. L'apparecchio è diffuso già da qualche tempo fra le compagnie assicurative anche se non tutte l'hanno incluso nella propria offerta. Recentemente il Ministero dello Sviluppo Economico ha deciso di tagliare i costi delle assicurazioni auto a partire dalla lotta alle truffe: le compagnie assicurative perciò avranno tutto l'interesse ad aggiornare le proprie offerte e gli automobilisti che utilizzeranno il dispositivo riceveranno sconti sul prezzo dell'assicurazione fino al 10 per cento.



## Tumore al seno, meglio la "terapia accelerata"



La chemioterapia nelle donne colpite da tumore del seno è più efficace se somministrata in tempi brevi. Precisamente ogni due settimane invece delle tre standard. Le evidenze originano da uno studio italiano che ha coinvolto 2091 donne, sottoposte a chemioterapia dopo l'intervento chirurgico per diminuire il rischio di recidive e di metastasi. Il lavoro è stato presentato al "San Antonio Breast Cancer Symposium", il più importante congresso mondiale sul tumore del seno, da Francesco Cognetti, direttore dell'Oncologia Medica dell'Istituto Regina Elena di Roma, uno dei 91 centri coinvolti nella sperimentazione.

## A Torino progetto pilota per ridurre liste d'attesa mediche

Ridurre le liste d'attesa per un esame medico? A Torino, nel reparto di Radiologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco, è possibile con la sperimentazione dell'apertura serale. Il reparto rimarrà aperto fino a mezzanotte e anche il sabato mattina. Il progetto pilota durerà sei mesi, da gennaio a giugno 2014, chi è inserito nelle normali liste d'attesa potrà richiedere lo spostamento nelle nuove fasce orarie. Si calcola che con questa iniziativa sarà possibile garantire circa 160 esami in più al mese.



## Il lavoro nobilita, soprattutto in carcere

Vanno avanti i progetti finalizzati al reinserimento lavorativo dei detenuti, spaziando dall'arte della cucina all'archiviazione digitale. A Perugia, ad esempio, il corso "Buono dentro: tecniche di preparazione artigianale di pietanze tipiche umbre", ha coinvolto 60 detenuti per 240 ore, permettendo loro di acquisire un bagaglio di nozioni che potranno mettere a frutto nel momento del reinserimento sociale. Sul fronte aziendale, gli imprenditori, grazie alla "legge Smuraglia", possono beneficiare di agevolazioni economiche per l'assunzione di lavoratori detenuti, promuovendo attività interne ed esterne agli istituti penitenziari.



## È in arrivo la bicicletta che produce ossigeno

Per ora si tratta solo di un progetto su carta, ma ben presto potrebbe diventare una realtà molto apprezzata: la bicicletta elettrica che produce ossigeno purificando l'aria attorno al ciclista è un concept frutto dei designer thailandesi di Lightfog. La tecnologia alla base del progetto sarebbe una batteria agli ioni di litio che fornisce acqua ed elettricità in grado di generare ossigeno. In attesa di vedere la realizzazione del primo prototipo, il progetto ha vinto il Red Hot Award Design Concept 2014.

## Da marzo in vigore il nuovo regolamento antipirateria

Approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni il nuovo regolamento antipirateria, che entrerà in vigore dal 31 marzo prossimo. La priorità sarà nei confronti delle violazioni massive, mentre non vi è alcun riferimento agli utenti finali, a prescindere che la fruizione di opere digitali avvenga in modalità downloading, sharing o streaming. Il procedimento avverrà attraverso il principio del contraddittorio: l'Autorità non agirà d'ufficio, ma per avviare l'azione il titolare del diritto dovrà presentare un'istanza. Provider, uploader, gestori delle pagine web e dei siti potranno far concludere la procedura attraverso l'adeguamento spontaneo o potranno proseguire l'azione presentando controdeduzioni.



## Monumento ad Armando Diaz

La statua del generale Armando Diaz si erge maestosa, con i suoi 5 metri di altezza, sulla rotonda cui ha dato il nome, nel mezzo di via Caracciolo. Per gli italiani è il Duca della Vittoria, titolo conferitogli nel 1921. Chiamato, dopo Caporetto, a sostituire Cadorna come capo di Stato Maggiore dell'esercito, guidò le truppe nella vittoriosa controffensiva che nel 1918 sbaragliò gli austriaci. L'idea di un monumento in suo onore fu lanciata nel 1928 dall'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra e Mussolini approvò l'iniziativa. Il progetto architettonico fu affidato a Gino Cancellotti, l'esecuzione della statua bronzea a Francesco Nagni. L'opera, inaugurata il 24 maggio 1936, riporta sul basamento bassorilievi marmorei con il racconto dell'atto conclusivo dell'Unità d'Italia, uno stemma littorio di casa Savoia con epigrafe commemorativa e il testo integrale del Bollettino della Vittoria.



## Monumento a Vittorio Emanuele II

Il monumento a Vittorio Emanuele II di Savoia, primo re d'Italia, ha cambiato residenza più di una volta. Da piazza Municipio, dove sorgeva sin dal 1897, è stato sfrattato nel 2009 e collocato nei fossati di Castel Nuovo. Nel dicembre del 2010 è stato nottetempo imbragato e trainato sino a piazza Bovio, dove domina tutt'ora. C'è anche chi avrebbe preferito che il nuovo inquilino restasse celato per sempre: i neoborbonici, che nel re vedono rappresentato lo scempio della storia del Regno delle Due Sicilie e della sua capitale. Nonostante le critiche ardenti, le petizioni di esilio e gli atti vandalici, l'opera resta fiore all'occhiello dell'area. La realizzazione fu affidata nel 1888 a Emilio Franceschi. Due anni dopo questi morì, lasciando compiuto solo il bozzetto, e il monumento fu eseguito da Tommaso Solari, Alfonso Balzico e Salvatore Cepparulo.



## Statue di Carlo III e Ferdinando I di Borbone

L'arte di Antonio Canova, fatta di compostezza dei gesti e d'eleganza armoniosa delle forme, ebbe un'influenza internazionale sulla scultura del primo Ottocento. Una commessa per l'esecuzione di un monumento equestre a Napoli era già arrivata all'artista durante la parentesi napoleonica da Giuseppe Bonaparte. La storia riportò la dinastia borbonica sul trono delle Due Sicilie e fu re Ferdinando a ottenerne i servizi. L'idea del re era celebrare il ritorno della propria casata con tre sculture a cavallo, ma il Canova acconsentì alla realizzazione di due di esse: Carlo di Borbone e Ferdinando stesso. La prima fu interamente eseguita dall'artista fra il 1816 ed il 1819, la seconda fu terminata dall'allievo Antonio Calì. I monumenti furono esposti per la prima volta il 25 agosto del 1827 alla Mostra Borbonica e due anni dopo collocati al Largo di Palazzo, attuale Piazza del Plebiscito.



### Protome equina di Diomede Carafa

La grande testa di cavallo in bronzo, che un tempo contribuiva ad adornare il cortile di Palazzo Carafa, è stata sostituita da una riproduzione in terracotta. L'originale è al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Attorno a paternità e datazione dell'opera è sorta una lunga diatriba, oggi giunta a conclusioni condivise. A sviare studiosi ed esperti furono la penna del Vasari, che nella prima edizione delle Vite la segnalò come reperto archeologico, e le leggende partenopee che la volevano opera virgiliana. In realtà, Alfonso V d'Aragona, re di Napoli dal 1442 al 1458, ambiva a farsi immortalare in un monumento equestre simile a quello che Donatello stava concludendo per il Gattamelata. Lo scultore fu ingaggiato ma, a causa delle troppe commissioni e della morte del sovrano, non riuscì a portare a termine il lavoro. Di esso rimase solo la testa, che restò a Firenze fino a quando Lorenzo il Magnifico non decise di inviarla in dono a Diomede Carafa, conte di Maddaloni.



### Cavalli di bronzo

Le due grandi statue bronzee, raffiguranti un cavallo domato dal palafreniere, sovrastano l'entrata dei Giardini di Palazzo Reale sul versante di Castel Nuovo. I "Cavalli russi" raccontano la storia di un gemellaggio che sfida le distanze. Verso la metà dell'Ottocento, lo zar di Russia Nicola I, alla ricerca di un clima benefico per la salute della moglie Aleksandra, scelse il Regno della Due Sicilie come meta di una breve vacanza



ricostituente. Nella capitale la coppia imperiale ricevè una calorosissima accoglienza e lo zar strinse un forte legame di amicizia e stima reciproca con re Ferdinando II di Borbone. Al ritorno in patria, volle spedire a Napoli un dono prezioso come dimostrazione di riconoscenza e affetto per la città. Nel 1846 giunsero i cavalli di bronzo, opera dell'artista russo Pjotr Klodt Von Jurgensburg. Posizionati in cima al cancello, che prese così il nome di "Porta dello Zar", testimoniano il prestigio internazionale e la vitalità diplomatica del Regno preunitario.

### Statua di Nonio Balbo

Nel 1738 Carlo di Borbone diede nuovo impulso agli scavi di Ercolano e riportò alla luce i resti del Teatro, della Villa dei Papiri e della Basilica Noniana. All'ingresso di quest'ultima furono rinvenute due grandi statue equestri in marmo, una delle quali raffigurava Marco Nonio Balbo. Uno dei magistrati più illustri dell'antica Ercolano in età augustea, che nel suo cursus honorum ricoprì anche la carica di proconsole della provincia di Creta-Cirene e combatté accanto a Ottaviano per la conquista del potere. Dato il prestigio, non stupisce che Ercolano fosse letteralmente invasa da monumenti raffiguranti Nonio Balbo, con addirittura quattro statue equestri con le sue fattezze collocate nel solo foro. I cicli scultorei ritrovati nel Settecento, tra cui il cavaliere della Basilica Noniana, furono esposti



nell'Herculansense Museum, allestito in un'ala della Reggia di Portici, per poi essere trasferiti nel 1822 al Palazzo degli Studi di Napoli, oggi Museo Archeologico Nazionale.



### Statuetta di Alessandro Magno a cavallo di Bucefalo

Plinio e Plutarco tramandano dell'esistenza di un maestoso gruppo bronzeo del celebre scultore Lisippo, nel quale era raffigurato Alessandro Magno a cavallo mentre guidava una folta torma di cavalieri macedoni nella battaglia del Granico (maggio del 334 a.C.). Quando, nel 148 a.C, il pretore Quinto Cecilio Metello ridusse a provincia romana il regno di Macedonia, l'opera di Lisippo fu portata a Roma come trofeo. A detta di molti studiosi un bronzo rinvenuto a Ercolano, oggi esposto al Museo Nazionale, è da considerarsi copia ridotta di uno di quei cavalieri, insieme a un piccolo cavallo in bronzo dall'analogia provenienza. Il cavaliere superstite potrebbe essere lo stesso Alessandro, immortalato mentre tira un fendente contro un nemico ormai scomparso. La cavalcatura ritrarrebbe Bucefalo, compagno fedele che il conquistatore macedone montò in tutte le sue più grandi vittorie fino ai confini del mondo allora conosciuto.

### Il Cavaliere di Toledo

William Kentridge, artista sudafricano, ha realizzato i mosaici che impreziosiscono la nuova stazione della metropolitana di via Toledo, tra le più belle del mondo. La sua impronta è stata impressa anche all'esterno della struttura. Nello spiazzo prospiciente, posizionato in asse al monumento equestre di piazza Bovio, si erge il suo "Cavaliere di Toledo". La bella installazione, scintillante di un particolare acciaio anticorrosivo, porta nel nome la discordia. A chiunque conosca la storia e il folklore meridionale quel titolo finisce per evocare l'immagine dei capostipiti della ritualità e del codice malavitoso: i cavalieri spagnoli Osso, Mastrosso e Carcagnosso, che secondo la leggenda crearono rispettivamente mafia, camorra e 'ndrangheta. A discolpa del Kentridge c'è da dire che l'arte può essere motivo di riscatto dalle negatività. Il Cavaliere di Toledo è un po' come un maestoso esorcismo collettivo, capace a suo modo di liberarci dai demoni del passato.



### Cavalli di "Prova d'Orchestra"

C'era un tetto sopraelevato nel mezzo dei giardini di Palazzo Reale, dotato di lucernari in vetrocemento, sotto il quale era collocata la falegnameria del teatro San Carlo. Alcuni anni fa, nel quadro dei lavori di restauro del teatro, fu commissionata un'opera a Mimmo Palladino. Il progetto prevedeva di inglobare e in parte nascondere la tettoia, che avrebbe sovrastato una moderna sala prove per l'orchestra. Per i giardini di Palazzo Reale l'artista ha recuperato il tema equino, già utilizzato per la Montagna di Sale nel 1995 in Piazza Plebiscito, e ha realizzato un'esplosione magmatica di cavalli

d'alluminio, che sorgono dal sottosuolo come note sospinte dalla musica dell'orchestra. Il nome dell'opera, "Prova d'Orchestra", vuole essere anche un omaggio al film del 1979 diretto da Federico Fellini. L'installazione è stata inaugurata in concomitanza con il completamento del restauro del San Carlo, coperta da un drappo nero, poi rimosso, simbolo di lutto e protesta per la complessa situazione della cultura a Napoli.

### Statua di Domiziano/Nerva

Il Castello Aragonese di Baia fu costruito sui resti di una villa romana per volere del re di Napoli Alfonso II d'Aragona. Oggi ospita il Museo Archeologico dei Campi Flegrei. Nella Torre Tenaglia, una delle strutture più antiche della fortezza, è stata ricostruita la fronte del Sacello degli Augustali, scoperto nel Foro di Miseno nel 1968. Il tempio era arricchito dalle immagini degli imperatori della dinastia flavia (69-96 d.C.), tra cui i divinizzati Vespasiano e Tito. Nella sala spicca per bellezza la statua equestre di Nerva, ritrovata in frammenti e ricomposta solo in parte. L'imperatore, che indossa una corazza alla greca con ricche decorazioni in rilievo, è rappresentato su un cavallo in posizione rampante, pronto a scagliare una lancia. Il riferimento è alla statua di Alessandro Magno realizzata nel 334 a.C. da Lisippo. In origine la scultura immortalava le fattezze dell'imperatore Domiziano. Colpito dalla damnatio memoriae, dopo aver instaurato a Roma un duro regime di terrore, il suo volto marmoreo venne ritagliato come una maschera e sostituito da quello di Nerva.



### Opere del Museo dell'Ippodromo di Agnano

L'Ippodromo di Agnano ospita dal 2005 il MIA, "Museo dell'Ippodromo di Agnano". Il progetto nacque con l'intenzione di creare all'interno dell'ippodromo uno spazio espositivo permanente dedicato all'arte contemporanea. Oltre alle opere di pittura, ospita numerose sculture equestri. Il napoletano Dino Izzo ha installato delle colorate e singolari sculture in vetroresina dipinta ispirate ai cavalli e alte poco più di due metri, mentre il venezuelano Felix Policastro, nel "Cavallo senza coda", realizzato con materiali plastici, ha reinventato la monumentalità dell'animale, quasi umanizzandolo. Ci sono anche il "Cavallo Uovo" di Lello Esposito, scultore e pittore interessato agli archetipi e ai simboli della cultura napoletana, e il "Donato Cavallo" di Riccardo Dalisi, architetto e designer potentino di rilievo internazionale. A suggellare il tutto, l'opera in legno "Agnanense Simulacrum", di Raffaele Nastro, simbolo di Agnano.



### Statua di Ladislao d'Angiò

Ladislao d'Angiò fu re di Napoli dal 1386 al 1414. Il suo regno si contraddistinse per il rilancio di un'ambiziosa politica espansionistica. Sulla sua figura gli storici si sono spesso divisi. Alla sua celebrazione postuma pensò la sorella Giovanna II che, succedutagli al trono, fece erigere un imponente monumento funebre nella chiesa napoletana di San Giovanni a Carbonara. Lo splendido mausoleo, eretto nel corso di più di dieci anni, è opera di diversi artisti del Rinascimento. Sulla sommità svetta la statua equestre di Ladislao. Il re, in groppa a un destriero bardato da parata, brandisce una grande spada, come a mostrare arrogantemente il proprio potere anche in un edificio sacro.

È l'immagine di un principe condottiero, che ostenta con audacia le vittorie ottenute grazie alle sue virtù militari, di cui la dinastia si fa erede.

## L'oroscopo dal 15 gennaio al 15 marzo

di Leo Bulero



### **Ariete**

Anno nuovo, vita nuova. Impegnatevi affinché sia veramente così. Basta con la pigrizia e il pessimismo. Avete tutte le capacità per riuscire e, soprattutto, non avete (e non trovatenne) più scuse per non muovervi da questo impasse che vi tormenta da troppo tempo. È ora che le parole lascino spazio ai fatti.



### **Toro**

Molti dicono che non sarà il vostro anno, non credetegli, se vorrete potrete vivere 365 giorni incredibili. Tutto dipende da voi e dall'essere capace di tenere a freno quei vostri pochi, ma penalizzanti, difetti. Prima di tutto cercate di mantenere il più possibile la calma e poi siate flessibili. A tutto il resto ci penserà la vostra straordinaria vitalità. Continuate a curare il corpo, in particolare il peso, ancora qualche sacrificio e sarete perfetti.



### **Gemelli**

Raccoglierete tutto quello che avete seminato nei mesi precedenti. Anche perché vi sentirete amati e stimati come non mai. E se il lavoro andrà a gonfie vele, l'amore andrà addirittura meglio, sia per chi vive in coppia, sia per chi è da solo o ha interrotto da poco una relazione. Attenzione solo all'insonnia. La sera, dopo mangiato, una tisana potrebbe aiutarvi a dormire meglio.



### **Cancro**

Come vedrete dai prossimi cambiamenti, una volta aperto il cancello della vostra saggezza non solo troverete la tanto agognata serenità di mente e spirito, ma anche il piacere di essere servo e padrone in unico ruolo. Naturalmente non potete mettere per il momento la testa fuori dalla vostra trincea, la guerra lì fuori infuria ancora, ma la vostra tempra è sempre più matura per uscire finalmente allo scoperto.



### **Leone**

Piano con le spese, state esagerando. Mettete un po' di ordine nella vostra mente: vivete di inutili abitudini che vi costringono a essere quello che non siete. Occorre una netta inversione della rotta. Ci potete riuscire, dovete solo volerlo. Riprendete lo sport, anche solo una mezz'oretta di corsa per strada a giorni alterni.



### **Vergine**

Avete visto, tutto vi sembrava negativo, non sembravano esserci vie di uscita, e invece ogni cosa sta iniziando a girare per il verso giusto. Con un po' di pazienza, e tenendo a freno l'ansia, tutto può migliorare. Ricordatevelo anche in futuro. Ogni tanto uscire un po' di casa non può farvi che bene, specie se si tratta di qualche "scorribanda" con vecchi amici.



### **Bilancia**

Superate le feste ritroverete finalmente un po' di serenità. Poco alla volta s'intende, ma la strada inizia – ed era ora! – a essere in discesa. Continuate a distrarvi, avete ancora bisogno di tanta futilità per non pensare troppo. Procedete comunque senza fretta, un piede dopo l'altro, tanto nessuno vi corre dietro.



### **Scorpione**

Casa e lavoro, lavoro e casa. Ok. Ogni tanto una birretta o un tè con amici non guasterebbe. La mente periodicamente deve distrarsi dalla quotidianità, in questo modo non solo si ricarica, ma si apre anche a nuove prospettive. E poi, visto che lo sport lo guardate, neanche troppo spesso, solo in Tv, uscire dallo schema un po' rigido del vostro tran tran di tutti i giorni vi aiuterebbe a "respirare" una boccata d'aria fresca. Un po' di attenzione al cibo: nel mese precedente avete, come al solito, esagerato.



### **Sagittario**

Le prossime settimane sembreranno stranamente calme. Godetevele perché a breve la vostra vita prenderà una di quelle accelerazioni che richiedono enormi quantità di energia fisica e mentale. Ma il gioco varrà la candela, vedrete. Intanto, come detto, coccolatevi e fatevi coccolare. Lasciate perdere propositi di dieta o palestra, le vostre giornate dovranno scorrere lentamente, con lunghi e ripetuti rituali.



### **Capricorno**

Vi dovete dare una mossa, siete da troppo tempo fermi o quasi. Non basta comprare un libro per conoscerlo, bisogna anche aprirlo e leggerlo. Se Maometto non va alla montagna, è la montagna – voi - ad andare da Maometto. Coraggio, avete tutte le carte in regola per ottenere ciò che desiderate, dovete solo volerlo e soprattutto farlo!



### **Acquario**

Vi aspettano giornate intense e ricche di soddisfazioni. Riuscirete a dare sempre un'ottima impressione, anche grazie a una sorprendente serenità interiore che infonderete anche a chi vi è accanto. Se potete è il momento di viaggiare. Piano con gli alcolici, meglio, in questo periodo, un po' di frutta e verdura di stagione.



### **Pesci**

Finalmente avete intrapreso un cammino importante. Era ora. Vivete le prossime settimane con un po' più di leggerezza: quelle che oggi vi sembrano barriere insormontabili, si riveleranno, specie con l'aiuto del vostro compagno/compagna, solo una gita in montagna un po' più impegnativa del solito. Una gita nella quale sarebbe più importante godersi il panorama circostante che maledire quegli inevitabili sassolini che possono capitare nelle scarpe.

# In cucina con nonna Maria

RICETTA

## *i Bomboloni*



### *Lista della spesa*

#### **Ingredienti:**

- 500 gr farina
- 125 gr di latte
- 100 gr di acqua
- 2 uova
- 50 gr di zucchero
- 30 gr di patate lesse schiacciate
- 1 cucchiaio di miele
- 25 gr di lievito di birra
- 75 gr di burro
- 1 buccia di limone grattugiata
- 1 buccia di arancia grattugiata



**Procedimento:**

Preparare l'impasto utilizzando 1/4 di farina, acqua e lievito. Lasciar lievitare. Aggiungere nella planetaria gli altri ingredienti, fino a ottenere un impasto elastico e lucido. Far lievitare per circa un'ora. Stendere l'impasto e ricavare con una coppa-pasta i bomboloni. Riporli in appositi contenitori coperti con un panno. Farli lievitare per un'ora. I bomboloni sono pronti per essere fritti e poi passati nello zucchero.



Nonna Maria e il suo assistente  
Stefano Maria Palmentieri



**ogni diva**

*ha il suo segreto*

**di bellezza**

**blamor**  
STUDIO 1



BLUE ICE

REALIZZIAMO IL MEGLIO !

38 MMX 380 V 50 XSM 52 XSM1



SEA ENGINEERING  
Via Imbriani, 36 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. +39 342 8039266 - Fax +39 0832 458023

CANTIERI  
Via Duzioni, 24/27 - 22063 Asnago Cantù (CO)  
Via dell'Industria, 80 - 22070 Cassina Rizzardi (CO)

[www.blueice-boats.com](http://www.blueice-boats.com) - [www.blumartin.com](http://www.blumartin.com) - [seaengineering@pec.it](mailto:seaengineering@pec.it)

*blu martin*

Y A C H T S

LA RAFFINATEZZA DEI PARTICOLARI



**S** SEA  
ENGINEERING

SEA ENGINEERING  
Via Imbriani, 36 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. +39 342 8039266 - Fax +39 0832 458023

CANTIERI  
Via Duzioni, 24/27 - 22063 Asnago Cantù (CO)  
Via dell'Industria, 80 - 22070 Cassina Rizzardi (CO)

[www.blueice-boats.com](http://www.blueice-boats.com) - [www.blumartin.com](http://www.blumartin.com) - [seaengineering@pec.it](mailto:seaengineering@pec.it)